QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangor non flector

GIOVEDI'
28 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 307
L. 20 (sped. in abb. postale)

Le elezioni comunali

L'approvazione da parte della Camera dei deputati della nuova legge elettorale comunale e le dichiarazioni del ministro dell'Interno hanno confermato che nel prossimo anno si faranno le elezioni amministrative, per lo meno quelle municipali. E si faranno, nei Comuni più importanti, con un sistema elettorale che sembra destinato ad avere notevoli ripercussioni sulla fisonomia politica delle nostre amministrazioni locali.

Nel '46, se per i Comuni con una popolazione inferiore ai trentamila abitanti, si era conservato il vecchio sistema maggioritario, per gli altri si era adottato, invece, il sistema della proporzionale pura: che — assicurando ai vari partiti una rappresentanza esattamente rispondente alle loro rispettive forze — appariva il meglio atto a garantire e a rafforzare la democrazia anche nell'àmbito delle istituzioni locali.

Senonchè l'esperienza di questi anni ha confermato che la proporzionale — favorendo la moltiplicazione delle liste e il frazionamento dei voti e rendendo, quindi, assai difficile la conquista della maggioranza dei seggi da parte d'uno schieramento politico omogeneo — costituisce, in molti casi, un ostacolo alla costituzione ed al funzionamento di amministrazioni efficienti e vitali. Ci sono in Italia grandi Comuni (come Roma, Milano, Napoli), dove la composizione eteroclita della maggioranza, costituita di più gruppi politici diversi, dalle forze numericamente bilanciatisi, è stata fonte di crisi aperte e larvate, di rimpasti, di faticosi e talvolta poco limpidi compromessi, i quali non sono certo andati a vantaggio della buona amministrazione nè della chiarezza e sincerità della vita pubblica. E altri (come Pescara), dove il distacco numerico tra maggioranza e minoranza è talmente esiguo da far vivere sindaco e giunta sotto la perenne minaccia d'una crisi che la malattia o l'assenza fortuita di un consigliere può essere sufficiente a provocare.

Tali considerazioni — unitamente alla preoccupazione di consolidare, anche nel campo amministrativo, la propria posizione di partito dominante, — ha spinto la Democrazia Cristiana a ripudiare (in un progetto di legge dell'on. Scelba) il sistema della proporzionale, conservandolo solo per i Comuni con più di centomila abitanti, ma corretto col cosidetto «premio alla maggioranza» (con l'attribuzione cioè di due terzi dei seggi alla lista di maggioranza); e a ripristinare per tutti gli altri Comuni il sistema maggioritario.

Ma se quest'ultimo sistema rende più facile la formazione di giunte municipali stabili e omogenee, presenta a sua volta non lievi inconvenienti. Non esclude che un partito, pur raccogliendo un numero di suffragi di gran lunga inferiore alla maggioranza degli elettori votanti, possa conquistare l'amministrazione del Comune, solo perchè nessuno degli altri partiti lo supera per numero di voti; non esclude cioè la possibilità della conquista del Comune da parte di una minoranza: prospettiva tutt'altro che conforme ai principi democratici. E, ammettendo praticamente due sole alternative, quelle rappresentate dai due partiti più forti, spinge inevitabilmente la gran massa degli elettori (preoccupati di non disperdere i voti e di non fare il gioco del partito più inviso e temuto) a concentrare i propri voti sull'uno o sull'altro di tali partiti: precludendo così ogni possibilità di successo ai partiti medi e alterando la stessa genuinità della votazione. Da noi, in Italia, delle elezioni amministrative fatte col sistema maggioritario puro si sarebbero ridotte quasi dovunque a un duello tra democristiani e socialcomunisti, tagliando fuori, in misura assai più grave che nelle elezioni politiche del 18 aprile '48, i partiti democratici minori.

Di qui l'atteggiamento di decisa opposizione che tali partiti (e specialmente quello liberale) hanno assunto nei confronti del progetto di legge Scelba. E, poichè due di essi fanno parte della coalizione governativa, la situazione di evidente disagio, se non di crisi potenziale, che si è venuta a un certo momento a determinare all'interno di quest'ultima. I lunghi e laboriosi negoziati fra i tre partiti governativi sembravano anzi giunti, un mese fa, a un insuperabile punto morto, quando un ingegnoso espediente, suggerito da un deputato socialdemocratico e prontamente accolto dall'on. De Gasperi, ha permesso loro di uscire dall'*impasse* e di trovare una formula d'intesa.

Si tratta del sistema dell'*apparentement* o delle «liste collegate», in uso nella Svizzera per le elezioni del Consiglio nazionale e nel Belgio per quelle dei Consigli provinciali. Tale sistema consente a due o più liste concorrenti, ma disposte a collaborare insieme, di collegarsi tra loro: con il beneficio di venire poi considerate, agli effetti della ripartizione dei mandati, come una lista sola. Combina cioè le esigenze della distinzione e qualificazione dei partiti con i vantaggi dell'unità: a cominciare da quello di poter ottenere, collegati, la maggioranza anche in quei Comuni dove, divisi, nessuno sarebbe in condizione di conquistarla da solo. E costituisce un correttivo degli inconvenienti del sistema maggioritario puro.

Su questa base — destinata a servire di fondamento a un'alleanza elettorale sanzionante, anche sul terreno amministrativo, l'attuale formula di governo — non è riuscito difficile ai tre partiti governativi realizzare un accordo, che è stato poi tradotto e consacrato in alcuni emendamenti al progetto di legge Scelba. I saragatiani e i repubblicani hanno rinunziato alla proporzionale; i democristiani, ad applicare il sistema delle liste collegate ai soli Comuni con più di centomila abitanti.

Così le prossime elezioni comunali, si svolgeranno nei Comuni sino a diecimila abitanti col sistema maggioritario ordinario (che conferisce quattro quinti dei seggi alla lista di maggioranza e un quinto alla minoranza); e negli altri Comuni (i quali sono soltanto 690, ma comprendono quasi la metà della popolazione complessiva della penisola) col sistema maggioritario corretto (due terzi dei seggi alla lista o al complesso di liste collegate che conseguano il maggior numero di voti, e un terzo diviso tra tutte le altre liste in proporzione dei voti ottenuti), con facoltà di collegamento tra liste affini. E, per lo meno in questi ultimi Comuni, vedranno, con ogni probabilità, restringersi la lotta a tre coalizioni: quella diremo così «governativa», quella socialcomunista e una terza di estrema destra. Ai liberali e ai socialisti romitiani non rimarrà che o aderire a uno di tali blocchi o affrontare la battaglia in condizioni di netta inferiorità, con la sola speranza di conquistare in alcuni centri qualche seggio di minoranza. Tutto sommato, il nuovo sistema elettorale appare destinato a giovare soprattutto alla Democrazia cristiana. La quale ha bensì consentito, a favore del P.R.I. e del P.S.L.I., a estendere il sistema dell'*apparentement* anche a quei Comuni con meno di centomila abitanti dove aveva motivo di sperare di poter vincere da sola. Ma, in compenso, ha ottenuto (oltre che di ripristinare integralmente, per tutti i Comuni della penisola, il sistema maggioritario, più favorevole a lei) di vincolare a un'alleanza elettorale nei Comuni più importanti i repubblicani e i socialdemocratici (cui si aggiungeranno probabilmente, in alcuni casi, anche i liberali), rafforzando così l'attuale formula governativa e facendo cadere i vari progetti, ventilati negli ultimi mesi, di blocco «laico», di liste di «terza forza» o di liste di «unità socialista»; e, insieme, di ridurre notevolmente le possibilità di successo dei socialcomunisti. I quali si troveranno a dover lottare non più contro molte liste rivali, bensì contro un solo blocco, tanto più forte in quanto articolato in più liste qualificate, e capace di ottenere la maggioranza dei suffragi anche in quei Comuni dove la Democrazia cristiana ben difficilmente avrebbe potuto conseguirla con le sue sole forze.

Paolo Serini

La Germania al centro delle discussioni internazionali

Incertezza sulla risposta del Cremlino agli Alleati

L'inquietudine della popolazione russa per l'annunciato riarmo tedesco facilita il compito della propaganda sovietica - Voci, proposte ed allarmi

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 27 dicembre.

Il Cremlino dovrà prendere nei prossimi giorni decisioni di grandissima importanza scegliendo tra la via dell'intransigenza e quella di un eventuale compromesso sul problema della Germania. Diremo fra un istante perchè i circoli diplomatici della capitale rossa sono convinti che Mosca sarà costretta a precisare quanto prima il suo atteggiamento, ma va innanzi tutto osservato che gli stessi circoli segnalano che mai come in questo momento gli uomini del Politburò potrebbero contare, nel caso di una grave crisi internazionale, sulla saldezza del fronte interno.

La guerra in Corea, le «provocazioni» americane in Asia e in Europa, il Piano Marshall, gli avvenimenti in Persia, nell'Indocina, eccetera sono tutti fatti che, pur sfruttati al massimo dalla macchina propagandistica sovietica (che non ha nè l'agilità nè la pericolosa abilità di quella pilotata da Goebbels), hanno lasciato quasi completamente indifferente il pubblico russo, anche se milioni di cittadini si sono visti costretti a partecipare alle manifestazioni di protesta nelle piazze, nelle officine e nei kolchos contro gli «imperialisti» e i «guerrafondai».

Non si può dire lo stesso del riarmo tedesco. Il ricordo dell'invasione nazista è ancora troppo vivo, troppe sono ancora le rovine in quasi tutte le città della Russia europea: ecco perchè la notizia del riarmo della Germania occidentale non ha lasciato indifferente il pubblico sovietico; e la propaganda moscovita non ha mancato di sfruttare un'occasione così facile e propizia. Da più fonti, diplomatiche e giornalistiche, viene concordemente segnalato che, mentre di solito i russi si astengono dal commentare pubblicamente le notizie politiche, quando non sono obbligati a farlo durante le riunioni di cellula, stavolta anche negli autobus e nella metropolitana di Mosca si sono sentiti preoccupati commenti alla rinascita della Wehrmacht. La nostra è naturalmente una segnalazione, non un giudizio politico; ed è doveroso aggiungere che viene ugualmente segnalato che per la prima volta il pubblico russo ha veramente messo in correlazione un avvenimento internazionale con la possibilità di una nuova guerra; anche forse perchè per la prima volta in un documento ufficiale, e cioè nella nota di protesta del Cremlino per il riarmo tedesco, si è apertamente e chiaramente parlato del pericolo di un nuovo conflitto mondiale.

Però il Cremlino, dopo avere, con il suo riserbo degli ultimi giorni, consentito ai popoli occidentali di trascorrere un Natale relativamente tranquillo, non sembra avere troppa fretta di precisare il suo atteggiamento sul problema tedesco, pur essendo inevitabile stavolta una sua presa di posizione. Infatti il riarmo della Germania occidentale e le note con cui americani, inglesi e francesi si sono dichiarati in linea di massima disposti ad accettare la proposta di Mosca per una conferenza a quattro lo obbligheranno a prendere una decisione: o dichiarando il riarmo tedesco incompatibile con le trattative e chiedendo una preventiva ritrattazione delle decisioni di Bruxelles, il che naturalmente equivarrebbe a respingere l'incontro con gli occidentali; oppure accettando tale incontro, il che equivarrebbe ad accettare il principio del probabile riarmo tedesco.

Dagli editoriali della stampa russa non è possibile trarre alcun indizio sulle decisioni che prenderà il Cremlino, perchè le rinnovate critiche alle decisioni di Bruxelles e gli attacchi ad Eisenhower, già battezzato «il Gauleiter dell'Europa occidentale», non sono sufficienti ad autorizzare a credere che Mosca sceglierà la via dell'intransigenza. I giornali moscoviti dedicano anche molto rilievo alle trattative che, secondo informazioni di cui questi giornali si dicono in possesso, si starebbero svolgendo fra alcuni paesi del Mediterraneo per formare un blocco antisovietico. Così secondo Radio Mosca il Premier dello Stato di Israele, Ben Gurion, si sarebbe recato in missione segreta ad Atene per discutere con re Paolo, con un emissario del governo turco e con il ministro che Tito ha accreditato nella capitale greca (e che proprio oggi ha presentato le sue credenziali) l'organizzazione di quella che Radio Mosca ha definita «l'ala destra del fronte dell'aggressione».

Enrico Altavilla

Presente Truman, il nuovo segretario dell'ufficio stampa del Presidente, Joseph H. Short, presta giuramento

Un importante rapporto è giunto dall'Europa?

Ipotesi contrastanti sui motivi della riunione alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 dicembre.

L'insolito mistero della riunione notturna alla Blair House ha messo per il momento in evidenza solo una cosa: che l'opinione pubblica americana è ancora tormentata da un profondo stato di incertezza e di sfiducia. Per quanto nessuno sappia cosa abbia causato la improvvisa riunione e cosa sia stato deciso nelle quattro ore in cui Truman, Acheson, Marshall, Bradley e Snyder rimasero chiusi nella sala da pranzo e nello studio della residenza presidenziale, circolano almeno una mezza dozzina di versioni autentiche.

Riferendo per dovere di cronista queste voci è appena necessario notare che esse sono tipiche di un ambiente innervosito. Tutto quel che si sa della riunione porta a credere che Truman ed i suoi principali e fidati consiglieri abbiano studiato nei particolari il piano di finanziamento del programma — mobilitazione. Indubbiamente un fatto nuovo e segreto deve aver consigliato di affrettare, fosse pure di ventiquattro ore; questo studio. Ma si tratta, per ora, di un segreto ben custodito; se Truman riuscirà domani alla Conferenza stampa a non lasciarsi sfuggire niente di quel che i suoi collaboratori vogliono mantenere segreto, non se ne saprà nulla per molto tempo. La domanda che è sulle labbra di tutti è perchè mai si è ritenuto necessario dover affrettare il ritorno a Washington di Truman. Per decidere della evacuazione completa della Corea? Oppure per rispondere entro un termine di tempo indilazionabile ad una richiesta, ad una proposta?

Di tutte le ipotesi fantastiche che corrono oggi per la capitale, questa è l'unica che riscuote qualche credito nei più seri ambienti politici. Si sarebbe trattato di un improvviso sviluppo nella situazione germanica. La vigilia di Natale, infatti, Acheson avrebbe ricevuto un rapporto segreto ed urgentissimo da una imprecisata autorità o tedesca od americana che esigeva una risposta immediata. Anche in questa versione l'unico punto sicuro è che la riunione venne convocata per iniziativa e su richiesta di Acheson e che Truman, dopo averne discusso i termini con Marshall ed Eisenhower, decise di ritornare immediatamente a Washington «perchè nessuno dei suoi consiglieri poteva allontanarsi attendendosi colloqui con autorità residenti in altri Continenti». Questa è l'unica dichiarazione ufficiale di qualche valore che è stato possibile raccogliere. Ma quale è la risposta urgente che si chiedeva a Truman?

Le ipotesi sono le seguenti: che i sovietici abbiano proposto ai tedeschi un accordo per la unificazione e la smilitarizzazione della Germania e che i tedeschi abbiano posto agli alleati condizioni precise per accettarlo; oppure che i tedeschi abbiano chiesto agli Stati Uniti impegni militari difensivi di ampia portata minacciando altrimenti di stringere colla Russia accordi per «liberarsi» dal giogo della occupazione e via di questo passo.

Lasciando da parte le ipotesi più o meno sensazionali sugli sviluppi germanici o coreani della situazione, la riunione sarebbe stata giustificata soprattutto dalla necessità di arrivare tempestivamente ad una stima concorde degli impegni militari americani nel prossimo anno per fissarne il costo e per stabilire i limiti della mobilitazione industriale. La stima è ardua anche perchè essa implica la soluzione della controversia fondamentale, ora in corso negli Stati Uniti; in quali limiti deve essere riveduta la politica estera e militare? Nessuno negli ambienti ufficiali ha saputo finora offrire una risposta.

Gino Tomajuoli

La neutralizzazione della Germania prospettata dalle sinistre francesi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 dicembre.

Nessuna previsione seria può essere fatta sulla risposta sovietica alla nota occidentale. Le corrispondenze dei pochi giornalisti stranieri accreditati a Mosca, censurate come sono, non forniscono elementi di giudizio; e neppure le informazioni telegrafate dagli ambasciatori ai loro governi, per quanto risulta, permettono di penetrare il rigoroso riserbo del Cremlino. E' probabile che l'attesa si prolunghi: i tre hanno impiegato un mese e mezzo per decidere il contenuto della loro risposta all'invito russo, e certamente la Russia, anche se non ha bisogno di tante consultazioni per definire il tenore della propria nota, farà aspettare a sua volta la replica.

La calcolata lentezza di queste battute diplomatiche (anche la lentezza occidentale rispondeva a un calcolo, almeno da parte americana) scandisce pigramente il tempo di un dialogo che non corrisponde alla realtà dei fatti. La vecchia diplomazia convenzionale può essere impiegata, come fanno i russi, per trovare mascherature giuridiche, per sfruttare gli aspetti propagandistici di una situazione, ma non influisce più direttamente sugli avvenimenti. I due gruppi di potenze non conversano tra loro con note e brindisi, ma con azioni di forza. I documenti che vengono scambiati non hanno interesse, perciò, in loro stessi: l'importanza che hanno ancora deriva dalla possibilità di sfruttamento legale o propagandistico e dalle indicazioni e previsioni che gli osservatori, leggendoli, possono trarre in un senso o in un altro sugli sviluppi futuri.

Anche il riserbo e il silenzio, la mancanza di reazioni, servono a uno scopo pratico: l'avversario rimane in dubbio, l'ansia lo prende, specialmente quando si sente debole e indifeso come l'Europa continentale, e la replica gli arriva addosso come una martellata, se violenta, o come un ingannevole sollievo, se è abilmente moderata.

Fatte tutte queste necessarie riserve, dobbiamo dire che a Parigi si prevede una risposta in complesso positiva e il prossimo inizio di conversazioni preliminari a quattro per definire l'ordine del giorno. L'accettazione occidentale della conferenza proposta dalla Russia, si riconosce, è venuta dopo la decisione ufficiale di proporre a Bonn il riarmo: ma questa decisione di massima sarà eseguita con lentezza e, dicono i francesi, c'è il tempo necessario per una conferenza a quattro senza che un fatto compiuto venga a renderla inutile. Il Governo francese ha accettato il riarmo germanico con grande riluttanza e l'esito positivo di una conferenza quadripartita sulla Germania sarebbe accolto con grande entusiasmo per due ragioni: prima di tutto perchè farebbe svanire i timori di una violenta rappresaglia russa ed anzi distenderebbe assai la situazione; e poi perchè manterrebbe in condizioni permanenti d'inferiorità un vicino sempre pericoloso (come i francesi si ostinano a credere). Infatti, parlando oggi all'Assemblea nazionale durante la discussione del bilancio militare, il ministro francese Jules Moch ha dichiarato che lo sforzo per il riarmo francese resta necessario e che il Paese deve affrontarlo, ma nello stesso tempo ha lasciato intravedere le speranze del Governo nella conferenza a quattro.

L'iniziativa di una neutralizzazione della Germania, per esempio, che qualche giornale di sinistra comincia ad avanzare, non è ancora accolta dagli ambienti ufficiali; ma certo corrisponde esattamente ai propositi e agli ideali di un grande numero di francesi influenti. In realtà, questa iniziativa, che lascerebbe un immenso vuoto di potenza ai confini del mondo russo, proprio dove gli americani desiderano d'impiantare una vera marca militare, non può essere accettata dall'Occidente senza forti compensi, tanto sarebbe favorevole agl'interessi russi.

Ecco i pensieri e le ipotesi che passano negli ambienti politici mentre si aspetta la risposta sovietica. Tra gli Occidentali resta sempre, nonostante la riaffermata solidarietà di Bruxelles, un forte dislivello di sentimenti e di propositi ed è molto probabile che il governo di Mosca cerchi nuovamente di spezzare lo schieramento avverso prendendo l'occasione dalla sua replica alla nota dei tre.

d. b.

Violenti combattimenti lungo l'arco difensivo di Hanoi

Hanoi, 27 dicembre.

Il Comando francese ha annunciato che violenti combattimenti sono attualmente in corso lungo la fascia perimetrale della difesa di Hanoi, dove i guerriglieri del Vietminh hanno scatenato l'attacco offensivo. Si apprende che i ribelli hanno occupato il caposaldo di Dephuc, a 40 km. a nord di Hanoi, ma l'hanno abbandonato alcune ore dopo in seguito ad un riuscito contrattacco franco-vietnamita.

Tre altri posti avanzati francesi sono minacciati da vicino dai guerriglieri che attaccano in forze. Tre capisaldi situati lungo l'arco difensivo che protegge gli accessi settentrionali del Delta del Fiume Rosso si sono trovati in critica situazione.

Aereo militare italiano precipitato in Sardegna

Cagliari, 27 dicembre.

Un aereo dell'aviazione militare italiana C. 3 mentre si recava da Olbia ad Alghero, in seguito ad avaria al motore è precipitato presso la cantoniera di Monte Massa, in provincia di Sassari. I due componenti l'equipaggio, rimasti feriti, sono stati ricoverati nell'infermeria presidiaria di Sassari.

Mosca accusa gli S. U. d'impiegare giapponesi in Corea

Mosca, 27 dicembre.

La stampa russa è unanime stamane nell'accusare gli Stati Uniti di ricorrere all'impiego di personale giapponese ai fini bellici in Corea ed altrove. La *Pravda* riferisce una notizia *Tass* da Sciangai secondo la quale sei posamine giapponesi avrebbero fatto recentemente la loro comparsa nel porto coreano di Wonsan. L'organo moscovita afferma pure che è stata ripetutamente segnalata in questi ultimi giorni sul fronte coreano la presenza di soldati giapponesi indossanti uniformi statunitensi.

L'organo ufficiale della Marina sovietica, «Flotta rossa», scrive nel suo numero odierno che il Giappone rappresenta già in effetti «una base dell'aggressione americana in Asia». La rivista accusa il generale Mac Arthur di intensificare la rimilitarizzazione del Giappone, e di accentuare il carattere prettamente militare della polizia della quale fanno parte 75.000 uomini dotati di equipaggiamento pesante, comprendente fra l'altro carri armati, artiglierie di grosso calibro, elicotteri ed altri mezzi meccanizzati. «Flotta Rossa» afferma infine che, nel corso di un recente colloquio tra il generale Mac Arthur e il primo ministro nipponico, è stato deciso di triplicare l'entità del Corpo di Polizia, mentre si è proceduto pure al potenziamento della flotta giapponese, camuffata con il nome di «Polizia navale». Sotto tale denominazione, la Marina nipponica disporrebbe di un tonnellaggio in continuo aumento, e di un personale di 16.000 uomini. Il giornale sovietico denuncia inoltre la esistenza di organizzazioni paramilitari e territoriali quali il «Corpo dei Giovani Lavoratori» e il «Corpo dei Vigili del Fuoco» che ha da tempo aperto gli arruolamenti fra i reduci di guerra.

Un discorso di Gonella sui compiti della gioventù

Roma, 27 dicembre.

L'on. Gonella, intervenuto al 1° Congresso nazionale studenti medi indetto dai gruppi giovanili della D.C., ha pronunziato un discorso ai cinquecento delegati di tutte le provincie.

«Oggi, da una parte — egli ha detto, — si nota una specie di vecchiezza tra i giovani che si manifesta in forme di scetticismo o di agnosticismo; dall'altra parte vi sono poi dei giovani che si ribellano; e siccome la giovinezza è l'età delle soluzioni radicali, essi, pur partendo da un nobile impulso di ribellione verso lo scetticismo, non sempre nobilmente raggiungono il punto di arrivo. Sono giovani questi che non hanno responsabilità alcuna del passato. Tuttavia soggiacciono ad una propaganda ingannatrice che crea il mito di un passato migliore mai esistito e quello di un futuro che non potrà esistere. Qui è il vero pericolo per la gioventù di oggi: sciupare i suoi sforzi per un mito che si è già rivelato fallace. E' questa una delle cause di certe tendenze antidemocratiche che si manifestano oggi nella scuola. D'altronde democratici non si nasce, ma si diventa nello spirito e nel costume. Perciò non bisogna condannare i giovani; bisogna invece comprenderli e persuaderli della bontà del sistema democratico».

L'on. Gonella, fatto segno a vive manifestazioni di consenso, ha concluso «invitando i giovani alla vigilanza, soprattutto nei riguardi di coloro che manifestano il proposito di associarsi ad un'eventuale aggressione straniera. Ad essi rispondete che lo spirito di dedizione e di generosità dei giovani italiani è incrollabile».

Gli Stati Uniti inviano un ambasciatore a Madrid

Londra farà un analogo passo

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 dicembre.

Il presidente Truman ha designato Stanton Griffis a ricoprire la carica di ambasciatore americano a Madrid. Com'è noto, dal ritiro di Norman Armour nel dicembre del 1945, gli Stati Uniti, pure avendo mantenuto relazioni con il regime di Franco per mezzo di incaricati d'affari, non avevano più inviato un proprio ambasciatore in Spagna.

Il «boicottaggio diplomatico» alla dittatura franchista deciso dalle N.U. alla fine della guerra era stato recentemente revocato dalla stessa assemblea a causa della mutata situazione internazionale. Promotrice del provvedimento era stata la stessa America che ravvisava l'inutilità della sanzione «morale» tenuto conto che paesi a regimi dittatoriali facevano parte delle stesse N.U. e riteneva che il ristabilimento dei rapporti diplomatici con Madrid poteva significare un notevole apporto alla solidità occidentale.

Truman non credeva però di dover procedere con tanta rapidità all'invio di un ambasciatore in Spagna e anche lo stesso Acheson temeva che il passo avrebbe potuto suscitare commenti sfavorevoli tra i Paesi democratici; ma gli ultimi avvenimenti hanno indotto il Presidente a procedere senza indugio poichè il Dipartimento della difesa non sottovaluta l'importanza delle forze armate spagnole anticomuniste.

Il nuovo ambasciatore Griffis, ha attualmente 63 anni ed è nativo di Boston; è stato in passato ambasciatore a Varsavia, al Cairo e a Buenos Aires.

A quanto si dice, la Spagna nominerebbe un ambasciatore a Washington nella persona di José Felix Lequerica, che già da due anni si trova negli Stati Uniti col titolo di ispettore delle ambasciate e delle legazioni.

Da Londra giunge notizia che il Governo inglese sarebbe in procinto di nominare un suo ambasciatore a Madrid; si fa il nome di sir John Balfour.

g. t.

Soddisfazione in Spagna

Madrid, 27 dicembre.

La nomina di Stanton Griffis al rango di ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti spagnoli nei quali si sottolinea che gli Stati Uniti sono il primo paese che ristabilisce relazioni diplomatiche normali con la Spagna dopo il voto dell'U.N.O.

La notizia ufficiale della nomina è stata conosciuta troppo tardi perchè i giornali della sera potessero pubblicare i primi commenti, ma tutti i dispacci da Washington che lasciavano prevedere l'imminenza della nomina di un ambasciatore americano a Madrid insistevano sul fatto che la normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi aprirà la via allo stabilimento di relazioni più strette nel momento in cui il pericolo di aggressione contro le nazioni atlantiche dà parecchie preoccupazioni.

Esposizione di Di Vittorio sul programma per il 1951

"Ci opporremo a che il risparmio venga spostato ad investimenti di guerra,, - Ripudio dell'arma del sabotaggio - Previdenza sociale e disoccupazione - Maggiore cooperazione con le altre correnti sindacali

Roma, 27 dicembre.

Ricevendo i rappresentanti della stampa italiana e straniera nella sede centrale della C.G.I.L., Di Vittorio ha tracciato nel pomeriggio di oggi il consuntivo dell'attività confederale nel 1950 e condensato in dieci punti il programma che si propone di realizzare nel 1951. Diciamo subito che l'anno scorso, nella stessa occasione, le analoghe dichiarazioni di Di Vittorio erano state, almeno nelle conclusioni, di tono più moderato: un piano di battaglia, come quello che ci viene annunciato per l'imminente nuovo anno, nel 1949 non ci era stato illustrato.

«Funzione di pungolo»

Da premesse pacifiche, dedicate al consuntivo del 1950, Di Vittorio si è fatto vivace e battagliero quando è venuto a parlare delle prospettive per il 1951: segno evidente che la situazione internazionale ha già fatto sentire le sue ripercussioni anche nel campo del lavoro. Iniziando il suo lungo discorso, complessivamente durato circa tre ore, Di Vittorio ha dichiarato con soddisfazione che il bilancio di attività della C.G.I.L. — la quale ha tesserato cinque milioni di lavoratori — si chiude in attivo. I suoi successi non sono tanto da vedersi nel campo strettamente salariale, quanto in altri settori, che interessano i problemi di fondo, e cioè i problemi economici.

«La funzione della nostra organizzazione è stata infatti essenzialmente di pungolo, di stimolo attivo»; accennando rapidamente alla vittoria conseguita a proposito della rivalutazione («Ci siamo occupati, smentendo una diceria che ha avuto corso troppo facilmente, dei lavoratori, intellettuali anzichè dei lavoratori manuali») e dei licenziamenti individuali, Di Vittorio è venuto a parlare più particolarmente degli sviluppi economici dell'azione della C.G.I.L.

«Possiamo ben dire — ha dichiarato a questo riguardo — che il nostro piano di lavoro per la ricostruzione e l'incremento produttivo, se non è stato ufficialmente accettato, è stato almeno parzialmente attuato». Ha dato alcuni esempi come dimostrazione dell'assunto, inquadrando tutte le agitazioni operaie e contadine che fino ad oggi si sono svolte, appunto in funzione del piano. Così la lotta che viene condotta contro la smobilitazione di aziende industriali.

«Noi non portiamo le aziende al fallimento, opponendoci alla loro chiusura. Noi, al contrario — ha dichiarato, — le attivizziamo, perchè abbiamo costretto i dirigenti e i tecnici ad aguzzare l'ingegno ed a trovare nuovi tipi di lavorazione. Alla Breda, dove si volevano licenziare 2000 operai e chiudere una sezione, i nostri Consigli di gestione hanno studiato nuovi piani di lavoro e si è arrivati ad un compromesso che ha consentito di riassumere la maggioranza degli operai. Nelle miniere di lignite del Valdarno, gli operai stessi con i loro tecnici sono riusciti ad aumentare il rendimento, abbassare il prezzo della lignite, rendendola anzi un prodotto economicamente conveniente da poter sostenere la concorrenza con il coke. Anche nel campo agricolo abbiamo ottenuto analoghi successi mediante l'attuazione del cosiddetto sciopero a rovescio: i braccianti disoccupati hanno intrapreso lavori di manutenzione, di bonifica, di costruzione di strade, di canali e di spurghi, ed abbiamo ottenuto — per esempio nel Comprensorio del Fucino — che il Prefetto imponesse al proprietario, principe Torlonia, il pagamento di 300 mila giornate lavorative. Anche nel delta del Po abbiamo iniziato la stessa azione: e questa mattina ho letto su un giornale — conclude Di Vittorio — che sono stati assegnati i primi lotti di bonifica».

Qui di Vittorio ha raccontato un episodio singolare. Quei braccianti, ottenuto finalmente uno stabile lavoro, hanno dato alle fiamme le baracche nelle quali vivevano, come per liberarsi dall'incubo della vecchia vita di miseria, e si sono sistemati nelle stalle dei grandi agrari, mettendo da parte le mucche lattifere. Sono arrivati i Carabinieri, naturalmente, ed un maresciallo avrebbe detto ai braccianti: «Avete fatto bene». Ma poichè in qualche modo le mucche dovevano comunque venire sistemate, il maresciallo ha fatto sgomberare le stalle ed ha indirizzato gli ex braccianti nelle villette e nei casini da pesca dei grandi proprietari.

L'episodio, secondo Di Vittorio, sarebbe frutto del piano della C.G.I.L., e questo avrebbe ancora prodotto la Cassa del Mezzogiorno, la legge speciale per la Sila, la legge stralcio per la riforma agraria anticipata nelle zone depresse, l'aumento da 1400 a 1750 miliardi degli investimenti pubblici produttivi: insomma tutto quanto ha fatto o sta facendo il Governo in materia economica e sociale, sarebbe tutto da ascrivere a merito della C.G.I.L. che, mercè il piano di lavoro, ha spinto un governo riluttante sulla via buona.

Un nuovo tono

A questo punto il suo discorso è cambiato di tono, diventando quasi minaccioso: «Sarebbe un vero delitto che per seguire la politica di riarmo che ci è imposta dall'America, il risparmio nazionale dovesse venire spostato dagli investimenti di pace a quelli di guerra. A questa politica di guerra la nostra confederazione si opporrà con tutto il vigore necessario». Tra le armi di lotta che saranno impiegate Di Vittorio ha comunque escluso nel modo più categorico che possa trovar posto l'arma del sabotaggio, che la C.G.I.L. non ha mai impiegato e che ripudia formalmente e solennemente».

I dieci punti del programma per il 1951 sono stati enunciati alla fine del discorso: 1) lotta per elevare il livello di vita dei lavoratori; 2) lotta contro la disoccupazione e per una più ampia realizzazione del piano produttivistico della C.G.I.L.; 3) opposizione contro ogni politica di guerra: il dilemma «pane o cannoni» deve essere risolto in favore del pane e della pace; 4) lotta contro ogni sfruttamento dei lavoratori; 5) lotta contro ogni provvedimento limitatore dei diritti e delle libertà sindacali; 6) lotta per la riforma della previdenza sociale; 7) rivendicazione della legge sindacale a norma dell'art. 39 della costituzione; 8) convocazione di una conferenza giovanile nazionale per lo studio e la risoluzione del problema dei giovani; 9) solidarietà con i lavoratori bisognosi e disoccupati; 10) accentuazione del carattere unitario dell'azione sindacale in cooperazione con tutte le altre correnti.

v. g.

Scambio di messaggi tra Einaudi e il Pontefice

Roma, 27 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Pontefice il seguente messaggio: «Al ricorrere delle solennità natalizie prego Vostra Santità di accogliere i voti che sinceramente elevo per la prosperità della Santità Vostra ed insieme l'assicurazione del mio intimo compiacimento per la copia di elette consolazioni che Le sono state arrecate dalla universale partecipazione alla celebrazione di questo memorabile Anno Santo. - Luigi Einaudi».

Il Pontefice ha così risposto: «Il messaggio natalizio di Vostra Eccellenza ci è tanto più gradito quanto più felice menzione vi troviamo dell'Anno Santo testè concluso, le cui promesse di pace e di bene vogliono i nostri benedicenti auguri assicurare alla prosperità dell'Eccellenza Vostra e dell'intero popolo italiano. - Pius PP. XII».

Stamane un gruppo di Sampietrini ha terminato di innalzare il muro di mattoni a calce che chiude definitivamente la Porta Santa fino al nuovo Giubileo.

CRONACA CITTADINA

Decrepitezza della ferrotranvia Torino-Rivoli

Istituire un servizio di filobus sulla strada allargata, senza binari

Il declinare dell'anno porta, con una sconcertante consuntivo aziendale del Consorzio per la Tranvia elettrica Torino-Rivoli, il grido d'allarme degli utenti, che trova una concorde eco negli urbanisti e nei cultori della disciplina circolatoria stradale.

Dicono questi ultimi: è assurdo, è delittuoso mantenere in vita un mezzo di trasporto, come l'attuale trenino di Rivoli, che nella parte suburbana ed esterna marcia in regime ferroviario su sede propria — difesa da regolari passaggi a livello custoditi o telecomandati, fiancheggiata da caricaturali stazioni con biglietterie e locali d'aspetto — e nel percorso urbano imperversa con regime tranviario, in piena libertà di aperti crocicchi e attraversamenti di vie, corsi, slarghi e piazzali, con tutti i pericoli conseguenti.

Dicono gli utenti: è duro soggiacere a tariffe di viaggio non lievi, per ingabbiarci in radi e traballanti convogli, che malgrado l'assordante fragore e il tuffo al cuore ad ogni giunto di rotaia, ci depositano pallidi e tramortiti a destinazione, quando tutto si svolge senza incidenti, a 25 all'ora di media commerciale — e con la inevitabile prospettiva, se lo sfacelo prosegue di questo passo, di rimanere in epoca non lontana privi anche di questo embrione di servizio, slegati del tutto dalla città.

Confermano gli esercenti della linea: il pubblico ha ragione da vendere. Tutta la nostra attrezzatura, l'armamento di linea e il materiale mobile, risalgono a trentasei anni fa: oggi, dopo gli usi e gli abusi bellici e la mancanza assoluta di manutenzione, iniziatasi in quel periodo per forza maggiore e continuata nel dopoguerra per ragioni economiche altrettanto insormontabili, siamo costretti a servirci e a propinare al pubblico poco più che un grandioso complesso di rottami. Occorrerebbero parecchie centinaia di milioni per tamponare le falle più urgenti, rinforzare la linea, rinnovare in parte il materiale mobile. E dove prendere questo denaro, se l'esercizio è decisamente deficitario, senza consentire una lira di accantonamento per gli impianti, e per il servizio interessi dell'eventuale debito che malauguratamente s'accendesse a tale scopo? Come in tutte le imprese ferrotranviarie, le tariffe sono aumentate di 25 volte l'anteguerra, le spese di 50: ma lo squilibrio passivo supera la quota 2, per l'inarrestabile progressiva rarefazione dei viaggiatori, che non sanno rimaner fedeli a un mezzo così lento, scomodo e antiquato, quando possono comunque disporre di un mezzo stradale autonomo; e per la scomparsa pressochè assoluta del traffico merci, ridotto al 3 per cento del totale.

Tutti d'accordo dunque — viaggiatori, esercenti della linea e critici della circolazione — nell'auspicare la sostituzione dell'antidiluviano trenino, che non mette più conto di restaurare, con un mezzo di trasporto collettivo più moderno: cioè più rapido, più frequente, più sicuro, più silenzioso, più attraente; ed assai più economico degli attuali convogli, che con la loro organizzazione di tipo ferroviario assorbono una notevole mole di personale. Vale a dire, un servizio di autobus o di filobus.

Tra i due, date le caratteristiche del traffico e della strada, appare decisamente preferibile il filobus, che si presta oggi ad agili e redditizie soluzioni di veicoli articolati, fino a 160 posti, con spese d'esercizio (e quindi con tariffe, dopo ammortizzati gli impianti) assai modeste. La soluzione filoviaria sarebbe, nella specie, particolarmente felice anche perchè fruirebbe delle stazioni di conversione e della palificazione già predisposte per l'attuale tranvia elettrica: infatti, con lo stesso consumo complessivo di corrente, potrebbe offrire una frequenza di servizio doppia (e, nelle ore di punta, tripla) ed una velocità media commerciale sensibilmente più elevata.

Altro vantaggio, che la Direzione del Consorzio giustamente mette in rilievo, sta nella facile possibilità di diramare la linea filoviaria: da un lato, verso il centro della città (per esempio, con un servizio diretto Rivoli-Porta Nuova); ai fianchi, verso i Comuni minori interessati (Grugliasco, Collegno, Alpignano, Pianezza); all'altro estremo, verso l'interessantissima e turistica plaga collinare di Rosta, Villarbasse, Trana, Avigliana e relativi Laghi, che potrebbero finalmente innestarsi nella loro logica funzione di sobborgo nautico-balneare (e, perchè no?, residenziale) di Torino. Nel lavoro di trasformazione e in questi immancabili sviluppi di attività, troverebbe sicuro collocamento il personale dell'azienda resosi esuberante dal tramonto dell'organizzazione ferrotranviaria: aspetto anche questo, della complessa questione, non trascurabile.

Infine, e soprattutto, corso Francia e l'intero stradale fino a Rivoli acquisterebbero per la carreggiata veicolare un prezioso allargamento di tre metri, che consentirebbe per tutto il percorso la separazione delle due correnti di traffico, oltre a due larghe banchine per cicli e motocicli: con quanto vantaggio per lo svolgimento e la sicurezza della circolazione sulla disgraziatissima arteria, è superfluo sottolineare.

Ci risulta che il Consorzio della Torino-Rivoli ha varato da oltre un anno un elaborato progetto per la trasformazione filoviaria, già approvato dalle autorità ministeriali e dall'Azienda Stradale, la quale accetta con entusiasmo il dono della striscia carreggiabile di allargamento, contro l'autorizzazione al transito dei filobus. Dorme invece il Comune di Torino, e il progetto sta sotto chiave. Per quale ragione? Il precedente della filovia per Chieri è puramente casuale? La questione di Rivoli è assai più grave e importante: essa merita bene, e d'urgenza, un po' di buona volontà.

Aldo Farinelli

L'Anno Santo a Torino

Il Pontefice ha annunciato, il giorno di Natale, che il Giubileo, celebrato a Roma nell'Anno Santo '50, è esteso a tutto il mondo dal 1° gennaio al 31 dicembre '51, a condizione che i fedeli, confessati e comunicati, compiano le visite alle chiese che saranno fissate dai Vescovi nelle rispettive diocesi.

Per il 1951 il Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati si riserva di stabilire quali saranno le quattro chiese per la diocesi di Torino, non appena sia pervenuta ufficialmente la bolla pontificia. In occasione dell'Anno Santo 1933 come si ricorderà — le chiese ove l'indulgenza plenaria poteva essere lucrata erano il Duomo, la Consolata, il Corpus Domini e la chiesa dei SS. Martiri. Per quanto riguarda il 1951 è certo fin da ora che due dei templi saranno il Duomo e la Consolata; per le altre due chiese verrà ulteriormente deciso.

Nelle piccole località della diocesi, ove non esistono quattro chiese, l'indulgenza potrà essere lucrata visitando per quattro volte la più vicina parrocchia.

Con falsi orologi d'oro un falso militare è riuscito a truffare numerose persone

Da vero attore il giovane recitava la scena della disperazione e impietosiva le donne - La polizia sulle tracce del lestofante

Mille modi per ingannare il prossimo hanno escogitato i truffatori. L'ultimo, forse il più ingegnoso, è quello di uno sconosciuto, un giovane sui venticinque anni alto, bruno, dall'accento meridionale, con sottili baffetti scuri, vestito con una divisa di panno cachi dell'esercito italiano.

Verso le 16 di martedì entrava in un bar di corso Regina Margherita il giovanotto in divisa: appariva disperato. Domandò al proprietario il permesso di fare una telefonata. Compose un numero ed eccitatissimo incominciò:

— Sei tu Carlo? Mi è successa una disgrazia enorme, sono fuori di me. Poco fa avevo l'automobile del capitano quando, perso il controllo della macchina, sono andato a sbattere contro un tram. L'auto si è danneggiata in modo serio... L'ho portata da un meccanico che mi ha promesso di metterla in ordine per questa sera, ma vuole in compenso trentamila lire... Trentamila... io non le ho con me... E se non riporto l'auto al capitano per le 22 passerò dei guai... mi caccerà in prigione!... Aiutami tu, Carlo; salvami tu!

La telefonata era fatta ad alta voce, ed attirò l'attenzione di tutti gli avventori del bar.

— Come dici Carlo? Non hai denaro? Sono rovinato... Sono un uomo finito...

Il militare posò il microfono e si lasciò cadere di schianto su una sedia. Aveva le lagrime agli occhi, faceva compassione. Una signora, la 46enne Teresa Cugnasso, proprietaria di un negozio di corso Regina — che aveva ascoltato con pietà la dolorosa comunicazione — si avvicinò al giovane e gli disse:

— Se posso aiutarvi... Vi bastano 5 mila lire?

Il militare scosse il capo sconsolatamente.

— Grazie signora... Ma non sono sufficienti... Piuttosto: vedete questo orologio? E' d'oro, mi è stato regalato dalla mia fidanzata. Vale almeno cinquantamila lire... Io ve lo affido in pegno, e voi mi prestate la somma che serve per salvarmi dalla prigione!

L'orologio era un cronometro elegante, nuovo. La Cugnasso, animata dal desiderio di aiutare lo sventurato, lo pregò di attenderla. Uscì e tornò poco dopo con il denaro necessario per la riparazione dell'automobile del «capitano». Ricevette in cambio l'orologio, consegnò le banconote accompagnate dal cartoncino da visita su cui era il suo indirizzo.

— Domani, o dopodomani, quando insomma avrete il denaro venite da me e vi restituirò il cronometro.

Il militare era raggiante. Baciò la mano alla donna ed uscì. La Cugnasso commossa, intascò l'orologio e rincasò. Ma ad un tratto fu colta da un sospetto: era poi d'oro il cronometro? E funzionava? Valeva insomma le trentamila lire? Un orefice osservò attentamente l'oggetto e glielo restituì con un sorriso: «Cara signora: questa cipolla vale sì e no duemila lire. Forse meno».

La Cugnasso, compreso il gioco truffaldino in cui era caduta, si recò di corsa al commissariato di Borgo Dora. Il funzionario ascoltò il racconto e stese il verbale di denuncia. Verbale simile in tutto a quello steso un'ora prima in seguito al racconto fatto dalla signora Maria Vandello, di 36 anni, abitante in corso Giulio Cesare: anche la Vandello era stata giocata dal falso militare, che aveva recitato alla perfezione la parte del giovane disperato e sulla soglia del carcere. Altre tre analoghe denunce sono state sporte in giornata al commissariato Castello, da parte di tre persone truffate per somme variabili da 10 a 35 mila lire: magra ricompensa, nelle loro mani sono rimasti gli orologi di volgare metallo dorato, patacche del valore di 1500-2000 lire. Ovvio dire che la polizia ha disposto una pronta indagine.

Sfuggito per due volte alla morte rimane ucciso nel sonno dal gas

Un altro vecchio moribondo nella sua abitazione per assideramento

In via Sassari 3 era l'alloggio, al terzo piano, del 66enne Alfredo Cavarero fu Giuseppe: piccolo alloggio composto di camera e cucina. Ieri sera il figlio, che abita altrove, si recava a casa sua, pensando che senza dubbio il padre doveva essere tornato da Romano, da una gita natalizia compiuta in compagnia di amici. Il dramma, per il giovanotto, aveva inizio — come sempre, in casi del genere — allorchè si arrestava dinanzi all'uscio: mentre tirava fuori di tasca la chiave avvertiva un odore acre, nauseante; odore di gas. Allarmato, apriva in fretta la porta. In cucina, il fornelletto aveva la fiammella accesa; eppure l'ambiente era saturo di venefiche esalazioni. Barcollando e tappandosi la bocca e il naso con una mano, il giovane passava nell'altra stanza: sul letto era il padre, sotto le lenzuola, in attitudine composta, col capo affondato nel guanciale.

Disperato il giovane dava l'allarme. Veniva chiamata la Croce Verde e sul posto poco dopo giungeva il medico municipale. Il sanitario, sia pure con qualche riserva, dichiarava che la morte del Cavarero era avvenuta per asfissia. Il brigadiere Piataia della P.S. Borgo Dora constatava intanto che il gas era defluito dalla gomma-raccordo che, all'attacco del bocchettone, appariva scostata. Come abbiamo detto, il fornelletto era regolarmente acceso; con ogni probabilità il Cavarero aveva intenzione di scaldarsi un bricco di latte; poi se n'era dimenticato e s'era coricato. E il gas era uscito dalla gomma-raccordo. Ma questa gomma-raccordo s'era scostata da sola o era stata scostata? Cioè: disgrazia o suicidio?

La polizia propende per la disgrazia, tuttavia vi sono dei precedenti che vanno considerati: per due volte — secondo quanto ha dichiarato il figliuolo — il Cavarero aveva tentato di uccidersi col gas.

— Ieri alle 17 circa giungeva all'ospedale «Maria Adelaide», in fin di vita, su un'autolettiga della Croce Rossa, un povero vecchio di 75 anni; Francesco Sobrero, abitante in via Alessandria 4.

Lo sventurato da parecchi anni viveva solo in un locale al pianterreno che in origine era stato costruito come negozio. Ed infatti, sin quando le forze glielo consentirono, il Sobrero si guadagnò da vivere con qualche lavoretto di falegnameria.

Tutto il vicinato, si può dire, conosceva il Sobrero e nutriva nei suoi confronti sentimenti di caritatevole simpatia, tuttavia in occasione delle recenti festività natalizie nessuno si accorse che da qualche giorno egli non era più comparso per strada. Ieri pomeriggio il caso volle che si recasse in via Alessandria 4 una nipote del Sobrero — Maria Buscaglia — per fargli visita: costei bussò a lungo senza avere risposta. Allarmata, chiedeva soccorso e faceva quindi sfondare la porta: il vecchio veniva ritrovato steso a terra, esanime.

Un medico chiamato d'urgenza accertava invece che il poveretto, sebbene presentasse gravi sintomi d'assideramento, respirava ancora. Con autolettiga della Croce Rossa — come si è detto — il Sobrero raggiungeva quindi il «Maria Adelaide». Qui non ostante gli venissero praticate tutte le cure del caso non riprendeva conoscenza; egli è tuttora gravissimo.

Si ritiene che tre giorni fa all'incirca — e quindi il giorno di Natale — egli sia stato colto da malore nella sua abitazione. Non essendovi accesa nè stufa nè braciere in quel freddo ed umido stambugio egli purtroppo restava vittima d'un principio di congelamento. I medici del «Maria Adelaide» si riservano la prognosi.

Impiccata la moglie, scomparso il figlio si uccide gettandosi sotto il treno

La fosca tragedia accaduta nel Veneto trarrebbe origine da un episodio avvenuto nella nostra città

Ieri a tarda ora da Castelfranco Veneto è giunta notizia d'un drammatico episodio che avrebbe stretta attinenza con un altro grave fatto accaduto nella nostra città: protagonista ne è il 40enne Narciso Pandin da Bessica di Loria.

Costui un anno fa era rimasto vedovo con tre figlioletti poichè la moglie, in seguito ad un improvviso accesso di pazzia, si era uccisa appiccandosi ad una trave. Con scarse risorse finanziarie, il pover'uomo cercò di tirar su alla meglio la sua famiglia, ma, ultimamente, trovandosi in serie difficoltà, si vedeva costretto a venire a Torino per sistemare in un qualche istituto benefico uno dei suoi figlioli: un ragazzo di sette anni.

Dopo un'assenza di qualche giorno, l'altro ieri egli tornava nel Veneto:

— Mi è successa una terribile disgrazia — dichiarava, sconvolto, ai suoi conoscenti — ho perso mio figlio per le strade di Torino. L'ho ricercato invano. Mi è scomparso.

Il Pandin appariva così profondamente addolorato che nessuno osò fargli domande molto insistenti e d'altra parte si sperava che il ragazzetto venisse quanto prima ritrovato.

L'altra sera però l'uomo usciva di casa all'imbrunire e si recava lungo la linea ferroviaria: qui, atteso il passaggio dell'automotrice proveniente da Bassano, si lanciava sui binari. Il corpo straziato del poveretto veniva ritrovato più tardi da un cantoniere.

Questa è la segnalazione giunta dal Veneto. Segnalazione che lascia molto perplessi poichè nella nostra città, a quanto risulta, non è scomparso in periodo recente alcun ragazzetto. O, almeno, di un fatto simile non è stata data segnalazione alla polizia.

L'autorità, comunque, ha intrapreso pronte indagini per chiarire una vicenda così drammatica ed oscura.

A proposito di un fallimento

Il Sost. Proc. della Repubblica dott. Buscaglino, in accoglimento dell'istanza presentata dall'avv.to Gino Obert, difensore di De Paoli Angelo, nel fallimento dell'omonima ditta, ha concesso allo stesso De Paoli, che era stato arrestato in seguito a mandato di cattura per non avere ottemperato all'invito della presentazione del bilancio, il beneficio della libertà provvisoria.

Corre rischio di sborsare un milione per aver rotto il naso a uno sportivo

Il giocatore della squadra di calcio palermitana Sukru citato per rifusione di danni

Il noto giocatore di calcio del Palermo, Sukru Mehmet Gulesin dovrà presto comparire dinanzi al nostro Tribunale Civile per risarcimento di danni a cui il signor Mario Molinatti, residente nella nostra città, ha richiesto sia tenuto e condannato.

Il fatto, che avrà il suo epilogo giudiziale nel prossimo mese di gennaio, è accaduto la sera del 26 novembre scorso in corso Vittorio Emanuele, nei pressi della stazione di Porta Nuova. Un gruppo di amici sostava davanti ad un bar; essi stavano discutendo quando un individuo a loro sconosciuto, si avvicinò, ne afferrò uno per le spalle e gli sferrò un pugno, fortunatamente evitato. Il signor Molinatti afferma nella sua citazione di essere stato a sua volta aggredito subito dopo dallo sconosciuto e colpito al viso prima con un ceffone e poi al naso con un potente pugno. Cercò riparo dietro un'automobile, ma poichè l'energumeno lo inseguiva, fuggì veloce verso via Carlo Alberto.

Erano frattanto sopraggiunti anche agenti della «Celere» che ricercavano lo sconosciuto e rintracciatolo in un vicino locale notturno lo identificavano per il calciatore Sukru Mehmet Gulesin. Il Molinatti poco dopo si faceva medicare all'ospedale ed i sanitari gli riscontravano la frattura del setto nasale.

Rientrato nella sua abitazione, la notte stessa, verso le 2,30, il ferito veniva raggiunto da tre persone di cui una era il direttore sportivo della squadra di calcio del Palermo e l'altro un proprietario di un noto negozio di articoli sportivi. Questi dichiaravano al Molinatti che intendevano farlo visitare e lo accompagnavano in un altro ospedale. Qui i medici, dopo sommario esame dichiaravano che non v'era nulla di grave. Il Molinatti, sempre nella notte, veniva accompagnato in un albergo e là riceveva 40 mila lire a titolo di risarcimento danni.

Senonchè il giorno dopo, poichè il naso gli doleva sempre molto, si recava di nuovo all'ospedale per un esame radiografico che rivelava la frattura multipla del setto. Ricercava allora il Sukru, ma questi non si faceva vivo. Pertanto lo citava per mezzo del suo legale avv. Luigi Pecco richiedendo una provvisionale di almeno 900 mila lire oltre alle 40 mila già versategli e al pagamento delle spese. Pare che il bollente maomettano sia passato a vie di fatto perchè irritato per apprezzamenti sfavorevoli al gioco condotto dalla squadra palermitana in quel giorno aveva disputato una partita con la Juventus.

Prosegue l'inchiesta sullo scoppio della Fiat

La notizia della denuncia in stato d'arresto dei tre operai fermati — Alberto Fontana, Sergio Tricerri, Giuseppe Beltrame — ha suscitato profonda impressione in tutta la cittadinanza e particolarmente, com'è naturale, negli ambienti della «Fiat». I tre operai sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quali sospetti complici in reato di strage.

In una breve conferenza-stampa ai giornalisti, il questore ha precisato ieri sera che elementi decisivi a carico degli arrestati non esistono; vi sono indizi gravi, non prove schiaccianti che determinino con precisione la loro colpevolezza.

Due ore e mezzo di seduta in Giunta

Vivaci discussioni sullo sgombero della neve

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco, ha dedicato l'intera seduta di ieri all'esame del grave disservizio verificatosi sabato scorso nello sgombero della neve. La discussione è stata vivace: sembra si siano delineate due opposte tesi, la prima favorevole a una aperta ammissione della insufficienza e della impreparazione del servizio, la seconda mirante a giustificare i tecnici e ad affermare che in quelle condizioni non era possibile fare di più. I sostenitori della prima tesi sarebbero inoltre propensi a prendere dei provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili: stamane, comunque, costoro saranno interrogati e invitati ad esporre le proprie ragioni.

Dopo due ore e mezzo di dibattito non pare sia stato possibile raggiungere un accordo, tanto che si è deciso di convocare nuovamente la Giunta per oggi, onde concertare l'atteggiamento da tenersi dinanzi al Consiglio comunale (che si riunisce questa sera stessa) e le risposte da dare alle interrogazioni presentate.

La vertenza dei tranvieri

In seguito all'intervento del Sindaco — che ha convocato ieri mattina in Comune i rappresentanti delle parti — le trattative tra A.T.M., C.d.L. e C.I.S.L. sono state un'altra volta riprese nel pomeriggio. A tarda sera, qualche progresso era stato realizzato, seppure non notevole; le trattative comunque, per la partenza di dirigenti dell'A.T.M., sono state per l'ennesima volta aggiornate: probabilmente, fino a sabato.

Una enciclopedia colorata gratuita per ragazzi?

Si tratta di una lodevole iniziativa intrapresa da una nota ditta torinese che ha messo in distribuzione gratuita delle artistiche figurine per la realizzazione delle quali sono stati mobilitati i più noti illustratori della Penisola.

Queste figurine, fin dalla loro prima apparizione, hanno ottenuto un vivo successo suscitando un'attiva ricerca fra i piccoli ed i grandi collezionisti per il loro valore artistico e l'alto interesse culturale.

I soggetti trattati dalle figurine in discorso riguardano infatti tutti i campi dell'attività umana: la storia e la scienza, l'arte e la letteratura. Il fecondo lavoro ed il sano umorismo, così che le diverse serie in distribuzione, riunite in appositi albums che vengono anch'essi distribuiti gratuitamente, formeranno una vera e propria enciclopedia colorata per ragazzi.

La Casa torinese cui si fa cenno in principio è la Soc. LAVAZZA e la distribuzione dei buoni che danno diritto alle figurine omaggio ha luogo nelle drogherie ed in tutti gli altri negozi dove si trovi in vendita il meglio della produzione di quella Ditta e cioè la «MISCELA LAVAZZA».

ECHI DI CRONACA

Nozze d'oro

Martedì 26, nella Parrocchia del Lingotto, felicemente attorniati dai figli, parenti e conoscenti, hanno celebrato cinquanta anni di matrimonio i Coniugi Giacinto e Giacinta Bertea, proprietari della Ditta Garignani.

GALLERIA CASTORE Via Stampatori 4 ang. V. Garibaldi, questa sera interessante vendita all'asta oggetti d'arte e d'arredamento.

GLI AUGURI DI EMEF la grande casa di profumi che il mondo invidia all'Italia Emef porge alle sue Clienti, che sono le dame e le signorine più eleganti dell'alta società internazionale i suoi cordiali auguri. E ognuno porge gli auguri a una donna che gli è cara accompagnandoli con uno dei tanti preziosi profumi della collezione Emef, da «Barocco» a «Foglie d'autunno», da «Arabesque» a «Disturbing».

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senz'aumento via Barbaroux 28 interno.

CONTABILITA' A RICALCO A MANO e MACCHINA. Adottatela, cubruderete meglio i vostri affari. Richiedete preventivi, dimostrazioni. ORA Organizzazioni Razionali Aziende. Torino, via Alberto Nota 5. Telef. 45.567.

CASASELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via Garibaldi 6, tel. 521 101.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì sabato domenica 10-19 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio 18. Barocco, rinascim. chippendal, moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,24: Rime cannoni - 12,57: Musica pubblicitaria - 13,34: Cronache cinematografiche - 16,30: La radio per le scuole - 17: Per i piccoli: «Topolino nel castello incantato» - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'appello - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondo rurale - 19,30: Musiche richieste - 20,30: «Zig zag» varietà musicale - 21,15: «L'inquisizione» dramma in tre atti di Ugo Fabbri - 22,50: Canzoni - 23,10: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,24: Listino borsa - 13,20: Ritmi moderni - 13,50: Pagine sinfoniche - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni italiane - 14,50: Art. Il Sportivo - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Suoni dal mondo - 18: «E il tutto tacque» - 18,35: Varietà enigmistiche - 18,50: Musica per banda - 19,5: Orchestra - 19,50: Dal Prater a Manhattan - 21,5: Musica leggera - 21,50: «Quelli inventori...» - 22: Musica da camera - 23,40: Giostra musicale.

Terzo Programma — Ore 21: Franz Schubert: quintetto in do maggiore, op. 163 - 21,45: La conversazione di Alessandro Manzoni - 22,20: J. S. Bach: aria con trenta variazioni per clavicembalo.

STATO CIVILE

Castellaccio Defendente ved. Ferrando, a. 71, v. Cibrario 78; Farabucchi Emma ved. Farabucchi, a. 77, v. Nizza 11; Paglino Carmelina m. Fantina, a. 57, v. Canova 14; Fraseo Michele fu Pietro, a. 72, v. Pietro Micca 20; Sanlorenzo Secondo fu Giovanni, a. 62, v. Caprie 23; Zetto Olinda m. Bobbio, a. 64, v. Nizza Fabrizi 90; Brandiso Maria ved. Volpe, a. 83, v. Baile 24; Serra Ernesto fu Gioachino, a. 47, v. Bodegno 51; Molette Luigi fu Giovanni, a. 50, v. Lauezza 23; Scavarda Rosa fu Pietro, a. 76, c. Francia 186; Ferrero Antonio ved. Florio, a. 67, v. Monginevro 46; Cordero Giuseppe fu Giovanni, a. 65, c. Francia 53; Mosso Giuseppe fu Giovanni, a. 72, v. Cernaia 14; Griva Maria Teresa di Edoardo, a. 10, v. Massena 37; Binelli Luigi fu Carlo, a. 91, v. Franzinio 12; Vigotti Francesca m. Bonino, a. 74, v. Bari 5; Dattilo Giuseppe fu Gregorio, a. 67, v. Piave 57; Maradi Francesco fu Pietro, a. 78, s. Vibo; Fontana Carolina ved. Pellegrino, a. 77, S. Giovanni; Fravi Antonietta fu Giuseppe, a. 71, S. Giovanni; Guido Ernesto fu Giovanni, a. 80, S. Giovanni; Coeno Mario fu Giovanni, a. 48, Mauriziano; Graccola Giuseppe di Simone, a. 6, Amedeo di Savoia; Albus Caterina ved. Freddino, a. 70, Maria Vittoria; Casea Alessandro, a. 76, Medicina Legale; Moresetti Elisa ved. Cerlinio, a. 84, Mauriziano; Rosso Vittorio ved. Giacchino, a. 62, Astanteria Martini; Salvanocchi Giuseppe fu Cesare, a. 71, Ist. Riposo Vecchiaia; Borio Carlo fu Luigi, a. 85, Molinette; Giglio Emilia Bondina ved. Delbatta, a. 61, Molinette; Minetti Maria ved. Cuniberti, a. 79, Fatebenefratelli; Orlandi Cesare fu Urbano, a. 56, Mauriziano; Molisano Gabriella ved. Gariazzo, a. 69, Maria Vittoria; Sorvo Bianca m. Garello, a. 84, Maria Vittoria; Galizzi Giacomo fu Elia, a. 60, Cottolengo; Fontana Luigia fu Giovanni, a. 62, Cottolengo; Curel Giustina fu Francesco, a. 54, Cottolengo; Dorando Clotilde m. Chetti, a. 81, S. Vito; Borgo Teresa m. Capriolo, a. 45, S. Giovanni.

Morti 39 - Nati 5 - Matrimoni 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO

- Massima: + 2,7; minima: + 1,6; media: + 2,4. Umidità 100%. Pressione 731,5. Calma di vento. Cielo coperto e pioviggine deboli. - Previsioni: Cielo nuvoloso. Calma di vento. Visibilità ridotta per nebbia. Temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

At «Carignano». — Stasera alle ore 21 ultima replica de «L'ereditiera» di Goetz nell'interpretazione della Compagnia Ricci. Domani ripresa di «Spettri». Vendita dei biglietti nel salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola, telefono 53-113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Comp. Rivista Tognazzi: Quel treno che si chiama desiderio
Carignano: 21 Renzo Ricci «L'ereditiera» di R. e A. Goetz con Eva Magni.
Galleria Metropolitana via Roma (lato Rivella): Marionette Gianduja, ore 16.30 «Pinocchio».

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta L. Benevene.
Alhambra Nizza 60: danze ore 21.
Augustus: 17 e 21 M° Cianfanelli.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosa-Clot, canta E. Basso.
Cin Cin Danze (P. Susa): 21 Orch. M° Clerici, canta S. Merlini.
Club Hollywood Danze 21 Orc. Mogador, c. Aurora-Costanza-Cariga.
Gaudio Danze: 16 e 21 Gr. ballo.
Gay Danze: 17, 21 Orch. Angelini.
La Perla Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, canta E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Serata premi.
Principe Danze: ore 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo.

Esteril Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. San Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Rovera, O. Laria. Danze attraz. 22-3.

CLUB PRINCIPE DANZE
Grande serata con sorteggio numerosi buoni pranzo gratuito per Capodanno, offerto dal Ristorante da Quinto, via S. Massimo 4. Concorre la ditta Fiorenza col suo classico Vino Chianti.

LA PERLA
Corso Orbassano 26 - Tel. 380.711
Serata del tifoso. Sorteggio biglietti per la partita «Juventus-Lazio».

EL TROCADERO
Serata Capriccio con doni offerti alle dame dalla ditta Gandini.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Serata a premi per conto della ditta Pezziol VOV. Omaggi a tutti.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
3ª serata sorprese. Premi offerti da La Rinnovatrice, via Garibaldi.

SALE E PEPE
Un veglione allegro e bello - col morbido ed il pastello - è fissato in calendario per quest'anno da Lutrario. Domenica 31 dicembre 1950 *Veglionissimo di Capodanno Plateau Dansant Lutrario*

RISTORANTE LUCULLIANO
Via Assietta 5
Nell'augurare un Buon Anno alla spettabile Clientela, comunica che nella notte di S. Silvestro avrà luogo il tradizionale Cenone Danzante. Prenotate al 45-615.

RISTORANTE E. GIORGIO
Valentino - Tel. 683-131
La Direzione annunzia il Veglione danzante di Capodanno con cena Ottima Orchestra. Ricco cotillons. Prenotazioni.

GRAN RISTORANTE MULETTO
Cenone di Capodanno. Veglia danzante. Scelta Orch. Prenot. tavoli t. 80-786. C. Casale 194. Tram 21 - 73

SALETTA AL VALENTINO
Veglionissimo di Capodanno
Allegria — Cotillons — Sorprese
Prenotazioni al 47.994 - 683.500

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malquerida» D. Del Rio, Armendariz, Dominguez
Astor: «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll
Corso: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor
Doria: «L'amante indiana» techn. J. Stewart, J. Chandler, D. Paget
Lux: «Bill, sei grande!» tino Dailey, Corinne Calvet, C. Townsend
Metro-Cristallo: Clark Gable, Loretta Young «La chiave della città». Mattinata 10.30 a L. 150.
Reposi: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor
Torino: «La corsara» techn. Yvonne De Carlo, P. Friend Ap. 10.
Vittoria: «Il monello della strada» con Macario, Luisa Rossi.

Alexandra: «L'ereditiera» O. De Havilland, M. Clift, Richardson.
Alpi: Cavalieri del Nord-Ovest, col
Ariston: «I tre moschettieri». Orario 14.30, 17, 19.30, 22
Augustus: «L'edera» Columba Dominguez, Roldano Lupi.
Capitol: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift.
Faro: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift.
Hollywood: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters.
Ideal: «Continente nero» technic. e f.p. «I divi del varietà».
Massimo: Canzoni per le strade.
Nazionale: «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, A. Nazzari.
Principe: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters U. 22
Statuto: Canzoni per le strade.

Asti: «Il dottore e la ragazza».
C.D.R. Fiori nella polvere. 19.30
Mignon «Dolly Sisters» tech. Var.
Olimpia Iwo Jima deserto di fuoco
Po: «L'ultimo pellirossa». L. 60
P. Nuova: «Il virginiano» (L'ultima sfida) technic. Ap. 10.
Regina «La Matadora» tech. Var.
Romano: «Mi piace quella bionda». Riv. Ferrero 16,15 e 21.15.
S. Felice: «L'ultima carrozzella» Anna Magnani, A. Fabrizi

Esperia: «Serenata messicana».
Imperiale Ragazze che sognano V. Italiano: Francis mulo parlante
Mirafiori: «Figaro qua, Figaro là» Totò, E. Barsiera. Apert. 19.
Vinzaglio: «Donna del bandito»

Eliseo: «Madame Bovary».
Frejus: «Valzer dell'imperatore» techn. e Nuova Riv. Caroli-Fosco
S. Paolo Cavalieri nord-ovest. col

Belgio: «Fantasma della morte»
Corallo 80-521 Cavalieri montagna
Eridano 82-086: «Noi vivi» Valli
Orsea Fonte meravigliosa, Cooper
Radium: «Signora Skeffington».
V. Veneto: «Il falco rosso».

Astra: E ora chi baccerà?. techn.
Bernini «Cadetti di Guascogna» e Rivista Allegri disperati.
Excelsior: «La corda di sabbia».
Manzoni: «Luna senza miele».
Odeon: Smith il taciturno, techn.
Star: Americano a Eton Rooney

Adua: Totò cerca moglie. Varietà
Aurora: «Spada nel deserto».
Brescia: «Jim della jungla».
Fortino: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone.
Nord: Canaglia eroica, technic.
Oriente Barca Spade insanguinate
Palermo: «Nel regno dei cieli».
R. Parco: «Fuoco ad oriente».
Sociale: Romantico avventuriero

Colosseo: «La corda di sabbia».
Italia: Torri il bandito Var. 21
Moderno Quercia giganti, techn.
Piemonte: La matadora, technic.
Sperra: Ruy Blas, D. Darrieux

Alba Destinazione Tokio, C.Grant
Apollo: Il figlio di Lassi, techn.
Diana: «Come diventi padre».
Dora: «Sangue ardente».
Edera: «Napoli milionaria».
Lucento: «Jungla in fiamme» e Grande Rivista Ba. Sa. Ve.
Lutrario (Staz. Dora): «E ora chi baccerà?» techn. Locale riscald.
Roma: «Amore selvaggio» techn.

Metropolitana
Via Roma
15° GIORNO DI DIGIUNO del
FACHIRO BURMAH
coi suoi rettili ed esperimenti
Ingresso giorno e notte

ALBERGO PALAZZO TORINO
Via Sacchi 8 — *Telef. 50.711*
Cena di San Silvestro
Serata di Gala. Orch. M. Zemr
PRENOTARE TAVOLI

RISTORANTE CAMBIO
Piazza Carignano 2 Tel. 46-690
AUGURA BUONE FESTE
ALLA CLIENTELA
RICORDA PER CAPODANNO
CENONE E DANZE

Club Hollywood Danze
C. Reg. Giardini Reali L. 21 120
Domenica 31 Dicembre
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Premi della Ceylon King Tea
(Prenotazioni al locale)

TORINO
Una audace interpretazione di
YVONNE DE CARLO e PHILIP FRIEND
LA CORSARA
Un technicolor *Universal Int.*
Grande successo

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Vittoria, Corso, Augustus, Ambrosio, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale, Colosseo.

Roma bizantina

Non è facile dire quel che significhi «Roma bizantina» (l'aggettivo nacque, si sa, da un'impennata del Carducci contro Roma, capitale meschina e scandalosa), ma non c'è uomo di cultura che, mentre tenta di spiegarselo, non corra col pensiero all'editore Sommaruga, al prestigioso richiamo della sua più celebre rivista letteraria, la *Cronaca bizantina*, e non si avveda poi che l'ambiguo senso di quel titolo, con la fortuna che ebbe, col valore che assunse e fermò, rimane la definizione più suggestiva di un'età e di un gusto che altrimenti cercherebbero invano un titolo conveniente. Per lo meno, dunque, l'avventuroso editore ebbe la sorte di dare un nome tutt'altro che effimero a un quinquennio della nostra letteratura e della società dilettantesca, estetizzante, ditirambica che ne era a contatto.

Quando Roma fu Bisanzio? Son cose note, ma un libro appena uscito di Giuseppe Squarciapino (per l'appunto, *Roma bizantina*, Einaudi ed.), nato in margine a una intelligente passione di bibliofilo, nelle sue pur modeste pretese rinverdisce nella memoria fatti, figure e date, e con un meticoloso regesto di tutte quante le pubblicazioni sommarughiane rimette sotto gli occhi preziosi nonnulla, notizie curiosissime, commenti del tempo, come ad esempio gli scherzi zoologico-letterari di un «professor Vespa», del quale anche rivela l'identità fino ad oggi malcerta.

Ma che peccato che lo Squarciapino non sia, non tanto un più agguerrito storico, un più completo erudito, quanto uno scrittore, perchè una chiosa a tutti quei fogli ingialliti, a quei libri introvabili o polverosi di oblio, a quel mondo romano — unico nell'Italia di allora — di dubbie raffinatezze, di abitudini galanti, di noviziati artistici, ma soprattutto di bellissime donne, sullo sfondo di mediocri lotte parlamentari, d'imprese giornalistiche e di improvvidi affari, una chiosa continua, tutta tenuta sul respiro dell'indagine minuta, della memoria riaccesa e paziente, e, se volete, che non guasta, di una certa nostalgia appena appena ironica, ci vorrebbe proprio la penna di uno scrittore per distenderla su carta.

Il *reporter* affascinato di quel mondo ci fu, ma chi ne seppe essere il poeta?

Gabriele D'Annunzio cronista dai molti pseudonimi, persino femminili, andava facendo, in quegli anni «bizantini» le prove per il suo primo romanzo, *Il Piacere*, ma *Il Piacere*, distillando tutte quelle essenze di alcove romane, ha un fondo amaro, come di liberazione, è il congedo da Roma, e soltanto noi mettiamo tra l'occhio dell'artista e lo sfondo della favola un velo di finzione che non c'è. Oggi rileggiamo (ancora?) il libro come un repertorio di stampe fin di secolo e vi cerchiamo le storie di costumi tramontati, ma quand'esso nacque fu il canto di una realtà allora allora goduta. Perchè nascesse come un'elegia, ci voleva una distanza ripercorsa dal cuore ansioso: ma il Proust italiano non esiste, e un Sitwell nemmeno.

Ma quando dunque Roma fu Bisanzio? Subito dopo il '70, quando il Carducci trovava ragioni per deridere l'Italia andata, con troppa trepidazione, in Campidoglio, e in luogo degli antichi spiriti magni trionfava la Suburra con Pasquino, la vita politica era, o pareva al poeta, un meschino sbarcar del lunario, l'alta società divisa fra bianca e nera, le speculazioni d'ogni sorta tante e rovinose (il mondo equivoco della «Roma gialla»), la cultura arretrata si rifaceva con avido disordine, e la capitale, ancora deserta, dove da tutte le parti d'Italia calavano alla conquista letterati e avventurieri, stentava a diventare il centro di un paese troppo miracolosamente divenuto nazione. Non era più Roma quella (alta sempre nei troppo antichi sogni di Giosuè), era Bisanzio; e bizantino tutto quello che di nuovo e di prezioso, di avventato e imbelle, di corrotto e di emasculato, e in fondo di sorprendente vi nasceva dentro, fermentando con diversi odori.

A dire il vero, quando anche l'alto e magro Sommaruga, il «dottor Pertica», piovve a Roma, il periodo bizantino, nel senso dell'invettiva carducciana, era già forse sorpassato, ma egli ne seppe cogliere l'aspetto meno pacchiano e negativo, anzi quello di maggiore raffinatezza: creò un vivaio nuovo e originale, diede alle sue coltivazioni, ai suoi innesti il segno di una distinzione tra schietta e snobistica, che restò emblematica e impareggiata. Il Sommaruga fondò la cronaca letteraria di quell'età momentanea, di quel passaggio e incontro felice di spiriti altamente dilettanti, e la chiamò «bizantina» con vaga allusione al distico carducciano su Roma-Bisanzio, ma, come scrive il Trompeo nell'eccellente prefazione a questo nuovo libro, senza punto l'intenzione di rinnovar la battaglia civile dei *Giambi ed Epodi*, sì di conferire un carattere eclettico al periodico «in cui si coltivava la mondanità estesa fino alla galanteria senza mancar di rispetto alle venerande tradizioni patriottiche».

Sommaruga da quel furbissimo ingegno ch'egli era (la battuta è di Slataper) seppe far l'occhiolino a tutti, con la rivista e le edizioni, e tutti ci cascarono sollecitamente, vecchi e giovani, oscuri e illustri, audaci e schivi: perfino un timidissimo come il Pascoli e un poeta nel preludio della sua vita santa, come il Salvadori. Il Sommaruga mise la sua fantasia sardo-milanese (aveva cominciato con *La Farfalla* «che scherza tra i fiori») al posto del quadrato acume del piemontese Perino, il primo libraio-editore di Roma capitale; ai sistemi economici del Perino (un tanto per morto ogni dispensa, ma centodiciotto, che uno scrittore faceva morire d'un sol colpo in naufragio, contati inesorabilmente per uno) sostituì grandezze di offerte e galanterie di chicche: sì, anche veri *bonbons* a Gabriele e sodali. Attirò col lusso fin allora inusato, con lo slancio americano del suo talento di propagandista, con l'audace mancanza di scrupoli, o anche solo di discrezione, col fiuto e il gusto della novità, di ogni eccentrica novità, incantò e poi strafece e quindi cadde.

Ma Roma ebbe un editore — o, come dire? un attivista della cultura — forse l'unico suo, l'Italia un centro intellettuale, e la letteratura potè vantare almeno *Ça ira, Canto novo, Terra vergine, Il libro di Don Chisciotte, Er morto de campagna, Romagna solatia*. Le arti, la cultura e la vita sociale si scambiarono infine esperienze non inutili.

Questo fra il 1881 e il 1885, l'anno in cui il Sommaruga subì il malestolo e rovinoso processo.

Poi — ricordò dodici anni fa un superstite del cenacolo, il Flegres, «l'incanto si sfatò, il beniamino della tribù letteraria disse addio a Roma, quasi per sempre addio, e gli altri si sparpagliarono a Bologna, a Milano, a Firenze, in Abruzzo, in Sicilia, in Inghilterra». Una storia inesauribile di motivi e di personaggi. E il lettore che vorrà riprendere in mano insieme con i bei saggi di Trompeo raccolti in *Carducci e D'Annunzio* e di Baldini in *Fine Ottocento* anche l'antologia delle cronache mondane di D'Annunzio, *Roma senza lupa*, uscita due anni or sono con le note seducentissime dei due suoi autori, e cercherà ancora notizie e riscontri nel celebrato catalogo del Guabello (1948) e nella recente cronologia della vita e delle opere di D'Annunzio di Filippo Masci (spingendo poi la sua curiosità sino a frugar nel nuovissimo libretto di ricordi del vecchio e caro caricaturista bolognese Majani, detto Nasica, e, se è accanito bibliofilo, vedendo di scovare per amor di controluce l'introvabile *Cronaca antibizantina* di Antonio Della Porta) e infine aprirà il libro delle poesie di Gabriele prima delle *Laudi* (*Versi d'amore e di gloria*, Mondadori ed., 1950), completerà con gran profitto il quadro apertogli dinanzi dallo Squarciapino.

Nel quale quadro, come si può capire, chi finisce per dominare, anche vicino al Carducci è sempre il D'Annunzio, l'idolo vero dei bizantini, dove l'altro era il nume; e bizantino è un aggettivo che col D'Annunzio fa tutt'uno, mentre al Carducci sta un po' come di sorpresa e per eccezione.

Ma nei rapporti col Sommaruga chi ci scapita dei due è D'Annunzio, il «falso signore».

Questo lo vedo allontanarsi, venuta la catastrofe, con un binocolo a tracolla portato via dagli uffici deserti della *Bizantina*; l'altro invece, fatto d'improvviso più vecchio, arruffato, tutto imbacuccato, una notte di neve, correre alla stazione a salutar nel passaggio a Bologna, con fedeltà divenuta paterna, l'amico Angiolino che andava in esilio.

Franco Antonicelli

Il principe Baldovino del Belgio e sua sorella, la principessa Giuseppina Carlotta, hanno assistito alla rappresentazione di «Carmen» al Teatro Reale di Bruxelles

Un'aria dolce e cordiale è sul viso di tutti a Berna

Impasto di vecchie usanze e di progressismo, vita che nel suo insieme dà un bel suono - E si ha la testimonianza di un'esistenza perfettamente equilibrata e risolta in un'Europa sempre più problematica

(Dal nostro inviato speciale) Berna, dicembre.

In nessun'altra capitale di Europa, che non sia questa, è ancora possibile trovare vive alcune cose (che dirò). Non ci sono più a Londra, non più a Parigi e non a Bruxelles; non ci sono nemmeno più a Stoccolma, ed Helsinki e, purtroppo, non si incontrano neanche più a Madrid ed a Roma. Sono le capitali che ho visto da un paio d'anni in qua. Non ho dunque elencato tutte quelle europee; ma che cosa importa?

Io bene come certe cose (che dirò) siano vive ancora soltanto in Svizzera. Ma non cercatele a Ginevra, in bilico tra rigorismo protestante ed internazionalismo ormai a buon mercato; non a Zurigo, già chiusa in un giro d'affari, di banche, di industrie che mette tutti in un colore ai miei occhi poco interessante; e nemmeno a Basilea od a Neuchâtel. E' proprio necessario venire a Berna, e magari d'inverno, e persino con la neve e l'aria grigia che ancor di più le dànno un'aria di favola o di racconto antico, come in questi giorni. Fermo su un ponte sopra l'Aar, da una parte la città vecchia e dall'altra quella nuova, sto a guardare con un sentimento diviso tra la ammirazione e l'incredulità: al mondo, dunque, ed in Europa, esiste ancora qualche cosa come questa che vedo, una capitale che ha tutta l'aria d'una piccola città; una piccola città che ha il ritmo d'una metropoli; una metropoli che è cordiale come un villaggio; un villaggio che ha abitanti di spirito cittadino. Cose ormai eccezionali.

Direi ad una ragazza o ad un giovanotto, che è oggi sui vent'anni e che quindi è giunto all'età di capire appena verso il 1939 quando la guerra stava per sommergere, come ha fatto, una certa vita europea, di mettersi in viaggio per Berna; e giunto qua gli suggerirei di starci due o tre giorni. Anche di meno, un giorno soltanto. A fare che cosa? Niente di particolare. Anche non facendo nulla, se non è cieco, vedrebbe subito l'immagine d'una vita umana che è l'impasto quasi misterioso di vecchie usanze e di modernismo, di tradizione e di progresso; anche non facendo nulla, se non è sordo, sentirebbe l'eco d'una vita che nel suo insieme dà un bel suono, in cui la saggezza non diventa pedanteria ed il buon senso non risulta avarizia morale.

Far presto

Se non si è pessimisti, il viaggio può anche essere rimandato di due o tre anni; se, al contrario, si è pessimisti, quella ragazza e quel giovanotto che nulla sanno di una certa vita (e che ritrovano soltanto nei sospiri o nei borbottamenti dei loro nonni), dovrebbero spicciarsi e far presto. Può darsi che «dopo» anche Berna non rimanga più quella che è oggi. Sarà cambiata; se in meglio od in peggio nessuno può dirlo. A me basta sapere che sarà cambiata; a me basta sapere che l'urbanesimo, la disoccupazione, la guerra, la insensibilità civica, la paura, le dittature, i regimi democratici soppiccanti, la fame, eccetera, hanno rovinato, deformato, corrotto quella che potrebbe essere la vita degli uomini in quegli agglomeramenti che si chiamano grandi città. Queste grandi città sono belle, la storia e l'arte vi hanno accumulato mille ricordi, la vanità ed il lavoro vi hanno portato mille meraviglie; ma sempre si sente una specie di squilibrio e tutto corre su una misura che non è più umana, tutto si affanna su un ritmo che da molto tempo non è più saggio.

E invece: ecco qua Berna. Cominciai ad avere il desiderio di scrivere alcune note (magari queste) quando arrivai nella mia stanza d'albergo. Sul tavolo c'era l'elenco telefonico. Già era un libro di medio formato, stampato bene, maneggevole e non un libraccio d'inferno. (Non era certo come la guida telefonica di New York, sette grandi volumi come quelli dell'enciclopedia Treccani e tutte le volte che vi cercai un nome ed un numero, sempre mi parve di frugare nell'elenco della valle di Giosafat). Lo sguardo mi cadde sulle avvertenze generali e le lessi. Vidi che componendo sul disco il numero 161 potevo avere il tono musicale, insomma potevo sentire un «la naturale». Un servizio pubblico, come è quello del telefono, che mi offre simile deliziosa possibilità, vuol dire che so d'avere a che fare con utenti d'animo particolare e dolce e gentile. Cominciai ad entusiasmarmi; e forse tale piccolo episodio diede anche il tono (se così posso dirlo) al mio incontro con la città.

Berna non vuole imporsi con grandi palazzi, con monumenti, con enormi piazze, con meravigliose chiese, con indimenticabili musei. Appena mettete piede in una sua strada vi offre l'urbana comodità dei portici, bassi e larghi, simili più a lunghi e familiari corridoi che non a vanitose risorse architettoniche; e queste strade principali sono tre o quattro, comunicanti tra di loro con stradette, passaggi e vicoli; la gente vi sta di casa, proprio come se anche questi luoghi pubblici fossero un prolungamento del corridoio e delle scale casalinghe. Volete dunque che uno abbia il cattivo gusto di vantarsi per quanto possiede in casa sua?

Le fontane

Infatti Berna non si vanta nemmeno delle sue fontane che, di quando in quando, interrompono la dirittura delle strade e certo oggi le offrono come una piacevolezza pubblica, ma ancora sul metro del gusto privato. D'altronde l'amore per fontane di questo tipo basterebbe per far capire molti lati del carattere di coloro che abitano qui. Non sono certo le fontane di Roma; ma, soprattutto, non vogliono essere le fontane di Roma. A Berna ci si accontenta d'una colonna con sopra una statuina, e, alla base, la vasca nella quale si raccoglie l'acqua che esce da quattro buchi, come da un acquaio di casa. In cima alla colonna le statue sono per lo più colorate e rappresentano simboli e personaggi di una fantasia bonaria: c'è il suonatore di zampogna, c'è l'archibugiere, c'è l'orso, c'è la Giustizia bendata, c'è persino l'orco che mangia i bambini, anzi ne ha uno tra le grosse mani e la testolina già scompare nella bocca spalancata del mostro. (Per incontrare l'unico segno di monumentalità solita, bisogna andare nell'atrio del Palazzo Federale dove un «gruppo» rappresenta i tre celebri Waldstaetten, Schwyz, Uri e Unterwald, che per primi si riunirono). Simile decorativismo sul piede di casa, pieno di misura, si rispecchia poi in tutta la città.

Entrai, per caso, in una farmacia che è sulla breve strada che porta al Palazzo comunale. Mi sembrò d'essere entrato in una farmacia di due secoli fa. Intorno alle pareti correva un'antica scaffalatura, la luce era delle, ogni cosa appariva in ordine perfetto. Il medicinale più recente, l'ultimo ritrovato, prodotto da un'industria che nel campo è fra le più progredite del mondo, mi era offerto con grazia bonaria, con premura cortese, con improvvise sfumature di sincera gentilezza; e così fu in una libreria, e così in un ufficio pubblico, e così al ristorante; dove si capisce che tutte queste «forme» non sono ipocrisie verso il compratore, il cliente, lo straniero, ma sono senz'altro modi di intendere i rapporti con il prossimo; e, più semplicemente, sono modi di intendere la vita. Quando diedi il danaro per pagare mi si disse grazie, e quando mi si consegnò il resto (c'erano anche, c'erano ancora due centesimi) mi fu dato con il piacere che lo controllassi.

Ragioni spirituali

Quest'aria di dolce solidarietà è persino visibile sulle facciate delle case, più solide che belle, più serene che entusiasmanti. Non saprei dire come, ma so che c'è. Quest'aria di cordialità è sul viso di tutti; e tra costoro nessuno si distingue per troppa eleganza o per troppa miseria. Ci si trova, di colpo, dentro un'atmosfera in cui manca l'ostentazione, proprio cioè il contrario di quello che avviene in tutto il resto d'Europa, dove ricchezze e miserie sono egualmente e scioccamente ostentate, per incoscienza e per sadismo, per provocazione e per vendetta. La mancanza d'ostentazione porta, dunque, alla calma ed alla serenità, inavvertitamente fa nascere nell'animo di ognuno una ormai oggi introvabile libertà, quella di essere niente altro ciò che si è. Persino nelle vetrine, che si susseguono sotto i portici delle grandi strade, ogni cosa, mille cose, dal quadro antico all'ultimo tipo di frigorifero, dall'automobile al paio di scarpe, tutto è offerto senza eccessive imbonimento, con discreta aria d'amabilità perchè alla superficie (dico soltanto alla superficie) si ha la sensazione che si tratti sempre di piccolo commercio, minuto e spicciolo, al quale ognuno può partecipare.

Si dirà che tutto ciò ha come presupposto la stabilità economica, un alto tenore di vita; ed è facile ammettere che sia vero. Ma le ragioni d'un tale modo di vivere non vanno ricercate soltanto in questa direzione. In Svezia, per esempio, che pure ha materialmente ed economicamente punti simili a quelli svizzeri, una città come Berna non la ritrovereste. Le vere ragioni vanno cercate in un rapporto perfetto tra le dimensioni della città e gli uomini che la abitano; in un equilibrio ben dosato tra libertà ed autocontrollo; soprattutto nell'espressione d'uno spirito di reciproca tolleranza, che è poi l'essenza dello spirito svizzero. Ed infine in un'altra ragione: Berna è una città che ancora conosce il sonno. E' una città che dorme nelle ore in cui si sa che deve dormire. Essa ripudia l'effervescenza d'una certa vita inutile, delle ore perdute al bar od al tabarin, più per scrupolo igienico, che non per scrupolo moralistico. «Di notte — mi dice un amico — Berna dorme: così riposa e risparmia».

Non ho detto tutto, al contrario m'accorgo d'aver detto ben poco; e dipende anche dal fatto che molte cose sono aeree, inesprimibili e, sulla carta, si raggelano presto. Resta dunque la testimonianza di Berna: come vita possibile anche per una Europa che, di giorno in giorno, diventa invece sempre più problematica, irrealizzabile e contrastata. Per questo vale sempre il suggerimento alla ragazza ed al giovanotto, che sulle labbra dei loro nonni sentono discorsi e ricordi e rimpianti, ormai persino anche noiosi. Facciano presto a venire qua. Probabilmente non se ne torneranno via entusiasti e ciò dipende dal fatto che non solo l'Europa non ha voluto vivere come la Svizzera, ma da un pezzo vi ha già rinunciato.

Enrico Emanuelli

Questa graziosa «Notte polare», velluto violetto e cappuccio di volpe bianca, è lanciata a Parigi

LA SCOMPARSA DI LIANE DE POUGY

I trionfi alle "Folies,, e la fine nella religione

(Nostro servizio speciale) Parigi, 27 dicembre.

E' morta a Losanna, durante la notte di Natale, Liane De Pougy, che fu una regina di Parigi durante gli anni intorno al 1900, i quali nella storia della vita allegra di questa capitale, sono segnati a lettere d'oro col nome di «la bella epoca». La Francia aveva frutto di un lungo periodo di pace e prevaleva lo spirito godereccio che, spazzato via nel '14 dalla prima guerra mondiale, non è più ritornato.

I giornali riproducono fotografie di quella bellezza delicata che insieme ad alcune altre, come la Bella Otero, Cléo de Merode, Eve Lavallière, Emilienne D'Alençon, resero celebre Maxim's in tutto il mondo attirandovi re e principi.

A giudicare dalle fotografie, Liane De Pougy aveva un ovale perfetto, un collo lungo da regina, la bocca sensuale, il naso diritto di una statua greca e due occhi di gitana. Si chiamava in realtà Anne Marie Chasseigne, ed era figlia di un capitano dei lancieri e di una bretone oriunda spagnola. A 16 anni si maritò con un tenente di vascello, ma la solitudine le pesava durante i lunghi viaggi in mare dello sposo, e divorziò dopo avere avuto un figlio. Rimasta libera, venne a Parigi e si lanciò nella carriera teatrale, con successo.

Era quella «la bella epoca» e i parigini sapevano apprezzare la bellezza anche se nata in provincia. C'erano giovani spensierati e ricchi che si potevano permettere il lusso di piaceri costosi. Ogni sera, dopo essersi fatta applaudire alle Folies Bergère e all'Olympia, in costumi attillatissimi, che rivelavano le sue bellissime forme, Liane De Pougy si recava da Maxim's dove riceveva l'omaggio dei suoi adoratori, fra i quali erano anche Leopoldo II re del Belgio, il maragià di Kapurthala, e il principe romeno Giorgio Ghyka che la contendevano ai grossi industriali, come il proprietario degli zuccherifici Lebaudy. Alla fine, per averla tutta per sè, il principe romeno la sposò nel 1910. Liane De Pougy portava in dote per un milione di franchi di gioielli. I due sposi viaggiarono molto e dopo una minaccia di divorzio, agitata dalla De Pougy perchè il marito era scappato per alcuni mesi con una giovane e bella lettrice, si stabilirono in Svizzera dove il principe morì otto anni fa.

Da allora la vedova si ritirò nella vita religiosa. La conversione di Emilienne D'Alençon e le visite frequenti di un padre domenicano influirono molto sulle sue decisioni di entrare nel terzo ordine di San Domenico, col nome di Anna Maria Maddalena. Da quel momento visse solo nella preghiera, quasi miseramente. Prima di morire chiese che nessuno seguisse il suo feretro e solo per puro caso si è avuto notizia della sua morte.

m.

Trecento vecchi poveri oggi a pranzo da Einaudi

Roma, 27 dicembre.

Domani il Presidente della Repubblica offrirà, nel palazzo del Quirinale, un pranzo a trecento vecchi poveri di Roma. Si tratta di vecchi scelti negli ospizi e nei dormitori pubblici, fra quelli che non hanno avuta una famiglia presso cui trascorrere la festa del Natale.

Altra sfida a Saragat

L'ex-squadrista Bonaccorsi in libertà provvisoria

Roma, 27 dicembre.

L'ex-squadrista bolognese Arconovaldo Bonaccorsi è stato oggi posto in libertà provvisoria. L'autorità giudiziaria ha preso questa decisione accogliendo l'istanza presentata dagli avvocati difensori Italo Formichella e Guasco. Nulla, però, è stato stabilito sul reato del quale dovrà rispondere il Bonaccorsi, che è stato denunciato per «oltraggio e minaccia ad un pubblico ufficiale», e cioè l'on. Saragat, al quale, appunto, l'ex-squadrista inviò una lettera subito dopo un discorso pronunciato a Bari dal deputato del P.S.L.I.

In margine all'episodio Bonaccorsi c'è da annotare la sfida inviata dal signor Egidio Sterpa all'on. Saragat per le parole pronunziate da questi a Bari su Ettore Muti. L'on. Saragat ha subito risposto con una lettera con la quale si respinge la sfida perchè «il giudizio da me espresso nel discorso di Bari sulla persona di Muti non riguardava minimamente la sua figura di combattente, ma unicamente la sua violenta, illegale e liberticida attività svolta come capo di squadre fasciste di triste memoria. A questa specifica attività io contrapponevo i veri valori nazionali e militari di cui facevo in quel momento l'esaltazione. Ciò posto in chiaro, nego che il combattentismo italiano possa comunque identificarsi col Muti e che il signor Sterpa abbia alcun titolo per assumerne la rappresentanza».

FANCIULLI E MADRI NELLA MISERIA

Il fagottino col bimbo morto

Il caso della donna che si reca affamata alla "Mensa materna,, col cadavere del figlio tra le braccia - Tubercolosi ed altre malattie - In un solo "basso,, vive una famiglia di 24 persone

(Dal nostro corrispondente) Napoli, dicembre.

E' stata pubblicata la relazione, aggiornata fino a tutto il 1949, del prof. Michele Miraglia Del Giudice, che dirige i servizi sanitari dell'Opera per la Maternità ed Infanzia. In tutte le province si stampano relazioni ma in poche, forse, questo problema è così grave. Negli ambulatori sono passati fino ad ora, dal primo dopoguerra, 5.866 bambini inferiori ai tre anni infetti dalla sifilide. Naturalmente, la gravità della situazione dell'infanzia è sempre un riflesso del problema economico. I disoccupati di Napoli e provincia (che ha quasi 2 milioni di abitanti) sono complessivamente 220.000, con un 40 % della popolazione valida maschile.

Si veda poi come la popolazione vive. I 60.000 vani distrutti negli oltre 100 bombardamenti fanno sì che mentre nel '39 v'era una densità per vano da 2 a 3 persone, essa è oggi salita da 6 a 7 ed è frequente lo spettacolo, nei più poveri e popolosi rioni di 12, 15 e anche 18 persone che la notte dormono ammucchiate in un «basso» umido e buio. Nel «basso» di via Aquila 19, Gennaro Mannaia dorme con tutte le persone della sua famiglia: 24. A Castellammare di Stabia, su 14.000 famiglie, sono 3.700 quelle che vivono in una sola stanza. Questi dati spiegano perchè i bambini poveri (cioè i più) di Napoli sono lividi, pallidi, denutriti. I medici fanno rilievi e rilievi scientifici che a nulla servono mancando cibo, aria, sole, acqua, sapone, insomma tutto ciò che è essenziale alla salute.

Stupore del prof. Heuyer

Vi fu nel '48 un convegno regionale per l'infanzia. Quando uno dei delegati, il francese prof. Heuyer, ebbe visto nei vicoli che cosa è il dramma di quest'infanzia che muore e si intristisce nelle mille insidie del marciapiede, rinunciò a svolgere la sua relazione scientifica, dicendo che innanzi alle cose osservate preferiva piuttosto parlare su quello che si poteva fare in tanta gravità di cose.

In un convegno regionale svoltosi a Santa Maria La Nova il prof. Zappia precisò che all'inizio della guerra, quando l'organizzazione antitubercolare non aveva subito tutti i vasti danni di poi, vi erano 20 dispensari per una popolazione di 3.654.582 (quanti ne ha la Campania) con il rapporto di un dispensario ogni 182.729 abitanti. Oggi, con tutte le devastazioni della guerra, la situazione è peggiore. Queste condizioni appaiono però, più che dalla relazione di Miraglia, uscita fresca dai torchi, da cento e cento casi che si rivelano girando per ospedali, uffici, ambulatori.

Il «Nido» di Fuorigrotta ospita molti bambini che hanno sempre dietro di sè un dramma. Angelo Marin, di 3 anni, fu salvato per caso. La madre per vivere, era schedata dalla polizia come «prostituta clandestina». Ma a un certo punto, nella sua miseria, la disperazione la travolse. Mentre camminava con il bambino lo prese e lo lanciò sotto un tram. Una bambina di quasi 2 anni, Carmela, ogni volta che vede un panno color rosso, chiude gli occhi e trema. Il 22 giugno, il padre, Enrico Pasquale Mastronardi, agente di P.S., per gelosia uccise la moglie Margherita in una campagna del Nolano. La bambina rimase schiacciata sotto il cadavere della mamma. Quando la sollevarono quasi asfissiata era tutta rossa di sangue. Un'altra bambina, Pasqualina, è ricoverata perchè la madre, in una crisi d'angoscia per la sua miseria, si suicidò precipitandosi dall'alto di una scala pubblica (le Rampe Brancaccio).

Il regolamento

Un altro aspetto che prova la gravità del problema appare dai 23 refettori materni, sia per le donne nutrici che gestanti, dove esse ricevono pasti caldi e vitamine. Mentre in altre città il numero di queste donne è quasi irrilevante, a Napoli, nel '49, le prime sono state 4.372 e le altre 3.931. Il commissario all'O.N.M.I. per Napoli, avv. Ettore Niutta, aggiunge che per ogni refettorio, oltre le donne ammesse ve ne sono quasi altrettante che chiedono di poterli frequentare, senza che vi siano le possibilità di poter soddisfare la fame di una donna che ha bisogno di cibo per sè e per la creatura che vive in lei.

Le donne che hanno già avuto il neonato vengono ai refettori portando stretti i bambini che fra gli sguardi di gratitudine delle mamme le assistenti vezzeggiano, chiamandoli angioli. Le condizioni di tutte queste donne sono di miseria estrema. Un giorno, alla mensa di via Materdei n. 76, v'era vicino alle altre, una donna, Anna Lettieri, che lava panni in via Molarello. Aveva avuto un parto gemellare. Un piccolo morì subito. L'altro, lo chiamò Mario. Quel giorno la donna era più pallida, con gli occhi rossi e mangiava tenendo stretto e tutto avvolto in uno scialle il bambino. A un certo punto una infermiera trasalì e avvicinandosi al piccolo il cui visino di cera appariva appena, disse alla madre: «Ma questo angioletto sta male» e, di colpo, lo prese dalle braccia della donna.

Ma questa dette un grido e poi, abbassato il capo sul tavolo, lo nascose tra le palme e scoppiò a piangere, convulsa, nell'improvviso silenzio. Il regolamento dice che le mamme hanno diritto ai pasti solo quando sono incinte o allattano, fino al settimo mese. Se esse abortiscono o il bambino cessa di vivere prima del settimo mese, termina l'assistenza. Nel caso di Anna Lettieri, come accertò il personale sanitario, dall'alba il piccolo Mario era morto.

Crescenzo Guarino

Giornalisti accampati nel Parlamento persiano

Teheran, 27 dicembre.

Un gruppo di deputati e di direttori di giornali hanno occupato alcune sale della sede del parlamento persiano, dove si sono sistemati in segno di protesta contro la sospensione delle pubblicazioni di alcuni giornali. Nessun provvedimento può essere preso contro i dimostranti, i quali non possono essere molestati, godendo dell'immunità loro derivante dall'antico costume persiano del «bast».

Si tratta di una specie di diritto d'asilo, per cui, secondo la tradizione, i dimostranti devono venire addirittura nutriti ed alloggiati per tutta la durata dello sciopero. La manifestazione ha avuto inizio il 20 dicembre, quando tre rappresentanti del fronte nazionale si installarono con i loro letti al parlamento, dichiarando che non si sarebbero mossi fino a quando il governo non avesse smesso la sua politica aggressiva contro la stampa.

Da allora si sono aggiunti ad essi altri tre deputati e dieci direttori di giornali. Com'è noto, il governo aveva disposto la sospensione delle pubblicazioni di tre quotidiani, arrestando anche due direttori sotto l'accusa di avere violato la legge sulla stampa che proibisce di insultare i funzionari governativi. In seguito i due direttori sono stati rimessi in libertà e i giornali autorizzati a uscire nuovamente, ma i dimostranti hanno dichiarato che non si muoveranno dal parlamento fino a quando il governo non si deciderà a cambiare la legge sulla stampa.

I giornalisti che hanno preso alloggio alla Camera continuano intanto regolarmente la loro attività. Dalla sala stampa del parlamento essi dirigono i loro giornali e pubblicano violenti articoli editoriali antigovernativi.

Muore assiderata fra le braccia della figlia

Benevento, 27 dicembre.

Tale Filomena Caduto, di anni 54, e la figlia Maria Facchino di anni 20, entrambe da S. Giorgio La Molara, mentre ieri ritornavano a casa dal mulino, dove si erano recate per farina, venivano sorprese per strada da una violenta bufera di neve che impediva loro di proseguire. Dopo alcune ore la madre decedeva assiderata fra le braccia della figliola. All'alba questa trovava ancora la forza di trasportare il corpo della madre fino alla casa, e subito dopo cadeva priva di sensi. La pietosa vicenda ha sollevato viva impressione in paese.

Profitti e perdite nell'uso del vino

Limiti e riserve; ma a chi è sano si può dire: bevi il vino perchè ti piace
Chesterton scriveva che l'unica maniera pericolosa è di berlo come medicina

Curiosa è la storia del vino. Cinquant'anni fa, leghe antialcooliche, governo, medici, avevano bandito la crociata contro l'onesta bevanda. Adesso che l'erario si risente del diminuito consumo, e i viticoltori con lui; che i medici si sono accorti di uno zelo eccessivo, adesso è la volta del pubblico a non volerlo più bere, ed è preso da una nuova moda.

Chi non ricorda la moda corrente in quei tempi? Ricerche scientifiche avevano scoperto nel sacro succo della vite una serie di inconvenienti. Diffusi dapprima nei giornali medici e da questi nella grande stampa, questi dati avevano orientato nel senso della sobrietà, l'opinione del pubblico. La reazione medica venne dopo qualche decennio. Fu il turno delle lodi e fu il pubblico allora a non capirne più. Fino a che ci si convinse fra medici che a trattare la questione del vino dal punto di vista scientifico non v'erano basi sufficienti; nè per dirne male allorchè lo si sconsigliava; ma neppure per dirne bene allorchè si ricredettero.

Liquori e aperitivi

A questo punto il pubblico ne capì ancor meno; e finì col bere liquori e aperitivi. Quali erano le principali accuse? Che fosse un fattore di alcoolismo. Sì, è vero, anzi era vero; ma solo in parte. Non è tanto facile il bere, per alcoolizzarsi, i cinque o dieci litri di vino equivalenti in alcool a mezzo litro all'incirca di acquavite. Ebbrezze, ubriachezze, ne dà di certo. Ma quanto differenti da quelle cagionate dai liquori: più gaie, meno aggressive.

Al giorno d'oggi nelle regioni vinicole stesse, si beve poco vino; e l'alcoolismo dilaga. Nessuno nega che l'intossicazione da vino produca accidenti di alcoolismo e cirrosi epatica. Non però alle dosi correnti, nei soggetti normali!

Al di fuori dell'alcoolismo, altri guai si contano al suo passivo. Lesioni gastriche, può darsi; altre lesioni epatiche; ma qui, ancora una volta, è questione di «dose». E di individui, si aggiunga, predisposti, sensibili cioè a questo come ad ogni altro alcool.

Tanto sciorinare più tardi di attributi e di lodi a decantarne però le virtù, è ancor meno serio delle accuse fatte ad una modica quantità di vino. Non ci si venga a vantarne le calorie regalate dal suo zucchero, oltre che dall'alcool e dalla glicerina che vi si trova. Non è ad esse che dobbiamo attingere energia; ma al pane, ai cereali, ad altri zuccheri. La sua vitamina C, la troviamo di gran lunga più abbondante in piante commestibili. Cloro, fluoro, zinco, iodio stanno nel vino a dosi infinitesimali. La loro azione potrebbe anche essere considerevole. Ma in quelle quantità, vi sono in molti altri alimenti. Che il vino d'altronde ecciti la secrezione salivare non si può contestare e neppure che tale secrezione non sia utile per preparare la digestione degli amidi. E più in basso, nello stomaco, ne facilita le secrezioni e le contrazioni.

Persino sul fegato a certe dosi fa bene, promovendo nel sano una apprezzabile azione colagoga, mentre sul fegato malato ha effetto opposto, e i portatori di angiocoliti, colecistiti, calcolosi, dovrebbero astenersene come dal diavolo.

Vero è ancora che il diabete ne trae vantaggio; e che favorisce la diuresi; e, a quanto pare, fa aumentare i globuli rossi nel sangue degli anemici. Ma come il vino «alimento» è, lo vedemmo, una assurdità e non dovrebbe mai avere fortuna; così non ne dovrebbe avere il vino «farmaco». Dio volente, non siamo tutti malati! A chi è sano poco importerà bere il vino per digerire meglio, se digerisce già bene; nè per urinare di più se i reni funzionano bene e così via. Come non avrà temuto di berlo colui che non è nè un epatico, nè un gottoso, nè un enteritico e che non ne ha mai bevuto troppo.

Chi è sano si chiederà insomma: in nome di che debbo berlo il vino, visto che la scienza se ne occupa solo per chi è malato, e per chi ne abusa? Amico mio, gli si risponda, se proprio non l'hai capito dopo tante migliaia d'anni, bevilo «perchè ti piace». Chesterton scriveva che la sola maniera veramente pericolosa e immorale di bere il vino è di berlo come medicina. Piacere che si avrebbe torto di considerare di bassa lega. Perchè non si esaurisce in una pura sensazione animalesca di benessere. «Laetificat cor hominum» dice lo psalmista. Esalta la «cenestesi», ammette persino il fisiologo intransigente, intendo con ciò che gli eteri oltre l'alcool del vino agendo sui centri nervosi superiori, dànno un senso di pienezza di vita. Ancor meglio: dànno tono alla psiche, improntandola ad ottimismo. Onore al vino, da bersi in laetitia e pro laetitia e senza falsi pudori.

L'igienista e la moda

Questo nostro amico, che ha contribuito a foggiare il nostro temperamento sulla scia di tradizioni e consuetudini millenarie, ora sempre meno lo beviamo; e sempre più beviamo liquori ed aperitivi, la cui forte concentrazione alcoolica li rende particolarmente tossici anche a quantità di alcool corrispondente a dosi innocue di vino; coll'aggravante di un assorbimento senza confronto più rapido e di un inevitabile «colpo di ariete» sul fegato, per il fatto che sono ingeriti a digiuno. Il vino è detronizzato da queste bevande. E non v'è nemmeno da credere che finchè il loro uso permane il vino possa risorgere, chè un palato assuefatto alle sensazioni forti o rudi di quelle bevande, non assaporerà le sensazioni delicate, ricche di sfumature della bevanda «vino».

All'igienista resta da augurarsi che la nuova moda cada di fronte ai danni ben maggiori di quelli che a suo tempo promossero la crociata contro il vino. Per lo scienziato questo dilagare di alcoolismo di nuovo stampo è un ammonimento.

E' probabile che il vino sarebbe rimasto al suo posto se non si fosse esagerato negli allarmi e nelle contraddizioni dottrinarie.

Dott. Br

NELLA CONCA DI BARDONECCHIA

Neve abbondante bambini felici

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 27 dicembre.

I cinquanta pittori, invitati quest'anno a Bardonecchia per ritrarre sulla tela i suoi aspetti più caratteristici, la troveranno nel massimo dell'incanto invernale, perchè non appena la scienza geologica aveva concluso che l'Europa si sta riscaldando e, liberata presto dai ghiacciai non avrebbe visto più nemmeno la neve, si è messo a nevicare dappertutto con abbondanza. A Bardonecchia, la prima neve è già caduta in novembre, creando un primo pavimento di ghiaccio, sul quale dicembre ha continuato a distendere tappeti nuovi, con la sola eccezione, si può dire, della vigilia di Natale, quando tutte le stelle hanno voluto sorridere al parroco di Bardonecchia, che è un poeta, e celebrava poeticamente nella sua chiesa l'anniversario della nascita di Gesù.

Tale poesia, cara a tutti i cuori gentili, assume a Bardonecchia un carattere ancor più delicato, perchè questa conca è il paradiso dei bambini. Ne sono tutti d'accordo, bambini compresi. E il loro paradiso non consiste tanto nel vario giocar sulla neve, o a correre con gli slittini lungo la via principale sotto lo sguardo benevolo dei cartelli che vietano questa gioia, quanto nell'aria che vivifica il loro sangue, per un fenomeno, sembra, di radioattività. Di certo qualche cosa esiste, in quest'aria, non registrabile altrove, perchè — disgrazia o piacere che sia — gli apparecchi radio sono così disturbati che è meglio chiuderli.

Per siffatta caratteristica — della radioattività, non della radio — la principale clientela di Bardonecchia è composta di bambini. Il loro arrivo comincia subito dopo Natale e si protrae a tutta l'Epifania. Alberghi e pensioni ne sono pieni. Anche le case private. E non si paga granchè. La massima pensione nel miglior albergo, durante la stagione alta, è di 2800 lire, la minima di 1600. Trascorsa la Epifania, la neve è a più buon mercato: rispettivamente 2000 lire e 1200. Più, s'intende, il servizio ed altri ammennicoli. Una volta scrivemmo che era più facile arrivare agli Stati Uniti d'Europa che all'unificazione dei prezzi alberghieri; correggiamo: le due difficoltà sono identiche.

E' anche vero che, da noi, tutto è difficile. Qui a Bardonecchia, per esempio, un nuovissimo impianto di seggiovia, creato con i sistemi più moderni, e più sicuri, che va da Pian del Sole (m. 1680) al Colomion (m. 2200), finito in settembre, attende ancora il collaudo ufficiale, ed è stato aperto al pubblico dietro la responsabilità personale degli amministratori.

L'abituale clientela, piemontese e ligure, si è accresciuta quest'anno con quella lombarda, e Bardonecchia accenna pure a ritornare il più naturale campo di sci di Parigi e della zona francese che fa capo a Modane. C'è qualche gruppo d'inglesi, in genere studenti, o altri giovani di organizzazioni sociali sportive. Americani, niente. Orientali neppure, perchè hanno neve a domicilio quanta ne vogliono, ed anche di più. La cronaca registra la sosta a Bardonecchia di un diplomatico indiano. Ma va precisato che egli non aveva ciò in programma. Egli aveva però una automobile, ed i valichi essendo chiusi al traffico per via della neve, quest'automobile bisognava farla procedere in treno. A Bardonecchia, una simile operazione è complicatissima. Per Gottardo, le ferrovie svizzere impiegano un quarto d'ora; le ferrovie italiane al Frejus non gliela fanno in meno di mezza giornata. Così, il diplomatico indiano dovette pernottare a Bardonecchia. Giacchè siamo in argomento diremo pure che quest'operazione dell'automobile costa 35 franchi svizzeri al Gottardo e diecimila lire al Frejus.

e. a.

"Tristano e Isotta,, al S. Carlo con interpreti tedeschi

Napoli, 27 dicembre.

Quale secondo spettacolo della nuova stagione sancarliana inauguratasi con l'integrale edizione del *Don Carlos*, è stato dato il *Tristano e Isotta*, sotto la direzione del maestro Karl Bohn. Agli interpreti, tutti tedeschi, i quali hanno cantato nella loro lingua la possente opera wagneriana, il pubblico che gremiva il San Carlo ha rivolto calorose acclamazioni. Lo spettacolo è stato presentato in una degna cornice scenica, che ha riscosso il compiacimento degli spettatori.



Il negro Dawis è popolare per tre motivi: è l'uomo più forte del mondo avendo sollevato 480 chili, sfoggia cravatte vistose e non si cura dell'etichetta quando mangia

Pauroso scontro tra due autocorriere

Un morto e 45 feriti di cui 4 gravi

Roma, 27 dicembre.

Un pauroso scontro tra due autocorriere, che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze, si è verificato stamane sulla via Casilina: un morto e una sessantina di feriti tra cui alcuni gravi sono il bilancio del grave incidente. Verso le sette di stamane a due chilometri da Palestrina procedevano a gran velocità in senso inverso due autocorriere: una partita dalla capitale e diretta a Roccasecca, l'altra partita da Colleferro per Roma. Data la scarsa visibilità, il conducente della corriera diretta a Roma, non si avvedeva di un carretto che procedeva al margine della strada per cui era costretto ad una brusca sterzata andando a finire contro mano. Il conducente della corriera proveniente da Roma, non potendo prevenire la manovra repentina dell'altro, lanciato a piena velocità andava a cozzargli contro. Nel pauroso urto le due pesanti vetture si sfasciavano mentre dai rottami si levavano le grida di dolore e di aiuto dei feriti.

Nonostante l'ora mattutina da Colleferro e da Palestrina giungevano i soccorsi. I primi feriti estratti dal groviglio metallico venivano trasportati all'ospedale di Colleferro ove i sanitari prodigavano loro le prime cure. In quell'ospedale venivano trasportate ben 32 persone quattro delle quali in gravissime condizioni. Con auto di passaggio e un autopullman diretti verso Roma venivano trasportati agli ospedali di San Giovanni e del Policlinico altri tredici feriti, di cui uno, Ferdinando Molli, di 33 anni, proprietario e conducente della corriera proveniente da Colleferro, decedeva durante il tragitto. Molte altre persone hanno riportato solo escoriazioni o contusioni e non hanno voluto ricorrere all'ospedale.

Sullo schermo

L'AMANTE INDIANA, di Delmer Daves, al «Doria». — «Broken arrow» è il titolo originale di questo recente film americano, che sullo sfondo dell'Arizona fine-di-secolo, insanguinata dalla lunga guerriglia tra i «bianchi» e i pellirosse, scioglie un inno alla concordia razziale. Un giovane e intrepido pioniere, Tom Jeffords, stretta amicizia col temuto capo di una tribù apache, si persuade che gli indiani non sono quei serpenti che si dice, ma uomini di ottimo fondo, capaci, se saputi trattare, di bontà e di fede. E si propone di illuminare in proposito militari e diplomatici americani, affinchè desistano dalle maniere forti e tendano, come si suol dire, una mano, ai calunniati pellirosse. A codesta politica pacifista l'onesto Tom, che ha il volto simpatico e pensoso dell'ottimo James Stewart, è anche mosso da un motivo personale: l'amore castissimo ch'egli porta a una soave fanciulla apache, la bella Sonseeahray, che accondo il rito indiano ha fatto sua sposa. (Ragione per cui il titolo italiano del film è leggermente truffaldino). Ma gli sforzi del pioniere riescono vani, e a dispetto della tregua d'armi che le parti hanno concordato, l'odio ripiglia il sopravvento, la guerra si riaccende, e la tenera Sonseeahray cade in un'imboscata tesa dai bianchi e muore. Accecato dal dolore Tom vorrebbe vendicarla con un'atroce rappresaglia, ma si trattiene a tempo; e propiziata dal sacrificio della innocente fanciulla, la pace finalmente attecchisce nella tormentata prateria. Onesto come i suoi propositi, è il film, un technicolor di grande respiro spettacolare, più accurato e abile, che non spedito e serrato. La diciassettenne Debra Paget, già apparsa in «Amaro destino», è un'indiana fittizia di molta grazia.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi l'assemblea della Lega elegge a Milano il nuovo Consiglio

Nelle riunioni preliminari tenutesi ieri è stata varata la candidatura di Giulini quale nuovo presidente - Il lavorio e le previsioni della vigilia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 dicembre.

Alla vigilia dell'assemblea che dovrà eleggere il nuovo Consiglio della Lega sono convenuti a Milano tutti i maggiori esponenti del calcio nazionale. Si sono svolti due convegni preparatori, quello della serie A con l'intervento dei rappresentanti di tutte le società ad eccezione del Como e quello della B (18 partecipanti). Qualcuno si è presentato senza avere esaminato a fondo le questioni da risolvere, tant'è vero che i dirigenti delle società maggiori hanno dovuto spendere buona parte della loro seduta per illustrare il caso Annoscia, su cui farà perno senza dubbio la discussione di domani.

* *

Ripetere ora la questione è inutile: brevemente si può però ricordare che sul finire dello scorso campionato il presidente della Bari comm. Annoscia ha cercato di convincere il consigliere della C.A.N. Mazzarini ad influire sugli arbitri destinati a dirigere le partite della società pugliese affinchè tenessero nei confronti di essa un atteggiamento benevolo. Alcuni doni sono stati inviati ed era stata inoltre promessa una somma di mezzo milione, che però non venne poi versata, perchè l'interessamento di Mazzarini non risultò determinante. Annoscia, dopo la retrocessione della Bari, ha riconosciuto per iscritto di avere accettato le proposte di Mazzarini circa la — chiamiamola così — sovvenzione e di non averla concessa. Fatto ugualmente grave, tant'è vero che il dirigente degli arbitri è stato radiato dai ruoli federali su provvedimento dell'A.I.A.

Il caso Annoscia è rimasto invece in sospeso presso la Lega e quando è venuto alla luce si è avuta una prima sentenza che assolveva il presidente barese. In favore di questa soluzione, indubbiamente discutibile, si sono schierati l'ing. Pedroni, il prof. Accettura (che è di Bari) e il rappresentante Mansueto della C e Mauprivez del Milan. Contro votarono Zambelli, Pasquali, Giulini e Ghiorzi. Il secondo rappresentante della serie C, Pistolesi, in quella seduta era assente per malattia.

Il verdetto provocò una viva opposizione nell'ambiente calcistico e determinò l'intervento federale, cosicchè la Lega riesaminò il caso in una seduta successiva. In questa «ripresa» Mauprivez, osservando che Accettura era teste e parte in causa nello stesso tempo, modificò il suo giudizio, cosicchè Annoscia venne condannato a tre anni di inibizione dalle cariche per i voti di Zambelli, Mauprivez, Giulini Pasquali, Ghiorzi e Pistolesi. E' bene tener presente questi nomi per gli sviluppi della questione che avranno luogo domani. La resipiscenza della Lega non è stata sufficiente a salvarla, poichè essa è stata sciolta dal Consiglio federale a Rapallo nella seduta del 7 dicembre, ma forse basterà a salvare quelli che si sono schierati per un atteggiamento reciso contro il presidente del Bari.

Sunteggiando, serie per serie, gli accordi presi oggi, risulterebbe che la A tende a riconfermare i tre rappresentanti Zambelli, Mauprivez e Ghiorzi. Uno di essi dovrà essere ancora vice-presidente, in modo da lasciare il posto anche a tutti e due i consiglieri.

Per inciso si può osservare che i rappresentanti della massima divisione hanno pure trattato la questione dell'incompatibilità, tra la carica di consigliere nazionale e di consigliere federale, problema di grande importanza, che affiorerà certo anche a Firenze durante il Consiglio delle Leghe fissato per il 13 gennaio. Un accordo pressochè unanime si è avuto sulla persona di Giulini quale nuovo presidente della Lega, tanto più che Ciceri, suo eventuale antagonista, ha fatto sapere di rinunciare alla candidatura in favore dell'amico.

Unico rilievo da fare è che Giulini, come ex-arbitro, potrebbe tendere a dare troppo peso ai rapporti dei direttori di gara, ma si obietta che anche Pedroni proveniva dalla stessa categoria. Piuttosto vi è da osservare che il presidente «estromesso» intende difendere energicamente il suo operato. Così ha dichiarato questa sera, affermando di avere ancora buone armi per lottare. La discussione si allargherà e si preannuncia movimentata quant'altre mai, anche se le possibilità di Pedroni questa sera non appaiono predominanti.

* *

La Serie C ha tenuto nella sede dell'Inter una riunione assai vivace. Si è deciso di chiedere un posto di vice-presidente nella Lega, richiesta di difficile attuazione, perchè urta contro quella della A e un ritorno sulle decisioni di Rapallo per quanto riguarda il meccanismo della retrocessione. Circa i nomi da proporre per i due consiglieri, i più ripetuti sono stati quelli di Pistolesi (Siena), Fortunato (Pavia) e Grazzano (Alessandria), ma un accordo non si è avuto, cosicchè è stato dato incarico di ricercarlo nella notte a una Commissione composta di otto persone, tra cui Nadini di Savona, Pellizzari di Vercelli, Morandi della Pistoiese, Mansueto del Crema e Rognoni del Cosena.

La Serie B, infine, si è riunita molto tardi dopo una serie di incontri fra i diversi delegati ed ha deciso di uniformarsi all'atteggiamento della Serie A. In mattinata si sono svolti altri colloqui per chiarificazioni ed accordi fra Zambelli, Ghiorzi, Mauprivez e Pasquali, tutti membri della disciolta Lega.

Questa la situazione alla vigilia delle votazioni. Essa si presenta chiara per quanto riguarda il presidente, data la lotta impostata tra l'attacco di Giulini, gran favorito della vigilia, e la difesa di Pedroni. I tre rappresentanti della Serie A — Zambelli, Mauprivez e Ghiorzi — dovrebbero pure ottenere i suffragi. Gli altri nomi non hanno valore impegnativo.

Paolo Bertoldi

Completato il programma delle prove schermistiche

Il calendario degli schermitori è stato completato dalla Federazione che ha precisato date, località e regolamento delle principali manifestazioni della nuova stagione.

Un'importante innovazione è stata apportata nell'assegnazione dei titoli nazionali maschili e femminili d'ogni categoria, individuali e di Società che avverrà con la somma dei tre migliori punteggi conseguiti in tre grandi prove a carattere-preolimpionico, libere a tutti, dilettanti e professionisti di ogni nazionalità. Esse si svolgeranno nei prossimi mesi di febbraio, marzo e aprile, a Siena, Genova, Padova pel fioretto femminile; a Napoli, Livorno, Bologna per quello maschile; a Milano, Cremona, Torino per la spada; a Roma, Como, Venezia per la sciabola.

In prova unica saranno disputati invece i campionati dei giovani nei primi di marzo a Firenze; degli universitari nella prima decade di maggio a Merano; dei maestri a metà giugno a Terni; degli anziani a Torino.

Altrettanto intenso il programma internazionale con le classiche coppa Moliè di spada (Genova-3 marzo) e coppa Gandini di fioretto (Nizza 24 marzo) tra i fiorettisti d'Italia e di Francia; il Criterium mondiale dei giovani a Parigi (25 marzo); la rivincita fra Italia e Jugoslavia; e altri due probabili incontri di carattere a Palermo e Merano.

La stagione schermistica culminerà poi con i campionati mondiali alle tre armi che verranno organizzati a Stoccolma dal 21 maggio al 2 giugno.

Provato ieri dal Torino l'attacco che giocherà a Roma

Ieri, quando Bigogno schierò in campo le squadre per il settimanale allenamento sulla palla, la prima linea granata si presentava con: Frizzi, Santos, Ploeger, Tosolini, Carapellese. Bastarono pochi minuti, però, perchè tutto mutasse sostanzialmente: cominciò Santos a rientrare negli spogliatoi per il riacutizzarsi del suo male al nervo sciatico, e poco dopo lo seguì Ploeger a causa di un acuto dolore all'inguine, prodottosi in uno scontro con un difensore delle riserve. Lo schieramento del quintetto di punta torinese contò da quel momento su Giuliano all'ala destra, Frizzi interno, Maccagno centro avanti, Tosolini e Carapellese a sinistra. Per quanto riguarda le linee difensive non ci furono variazioni di rilievo: Buttarelli, Cuscela (provvisorio sostituto di Grava), Picchi, Rosén, Nay e Gremese. Il gioco durò un'ora circa; si è visto qualcosa di interessante specialmente da parte di Gremese e di Picchi, e si è pure capito che l'innesto di Tosolini potrà portare un fattivo contributo al miglioramento della manovra d'attacco quando il triestino avrà acquistato la pienezza dei suoi mezzi fisici.

La squadra partirà per Roma sabato mattina alle 9; sulla formazione per la difficile partita con i giallo-rossi si hanno indicazioni ufficiose. Grava e Motta, che ieri non hanno compiuto l'allenamento con i compagni precedendoli però sul prato per una serie di esercizi atletici e palleggi, saranno senz'altro della comitiva. Se Santos migliorerà, come si spera dato che il suo male è di origine reumatica e basterebbe un po' di bel tempo per rimetterlo in sesto, Bigogno presenterà al pubblico romano l'undici già pronto per il «match» con il Bologna: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosén, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Motta, Tosolini, Carapellese. Alla circostanza ci sarebbe anche Ploeger, il cui malanno non si annuncia così grave da costringerlo al riposo; Giuliano verrebbe in seconda ipotesi.

Lavoro normale anche alla Juventus con due sedute d'allenamento atletico, palleggi e solita partita a ranghi ridotti. Da Genova sono rientrati tutti in buone condizioni fisiche, e questo vale anche per K. Hansen che non ha avuto conseguenze per la botta ricevuta in pieno stomaco dalla sassata alla fine del primo tempo. Carver potrà così contare su tutti i suoi uomini per la partita con la Lazio, e non è escluso che anche Bertuccelli si decida a presentarsi in squadra. Domenica scorsa a Genova il terzino bianco-nero ha giocato con discreta disinvoltura, colpendo ripetutamente la palla di destro senza accusare alcun dolore e senza zoppicare. La prova di Marassi potrebbe servire anche per lui come conferma di completa guarigione. Si tratta, comunque, di una questione di fiducia; Bertuccelli giocherà solamente quando si sentirà completamente a posto.

Rinviata la scelta della data del match Torino-Bologna

Milano, 27 dicembre.

La Lega calcistica nazionale, retta dal commissario straordinario ing. Barassi, ha notificato questi provvedimenti disciplinari: multa di lire 50.000 all'Anconitana, 20.000 all'Atalanta, 10.000 alla Roma, al Brescia, al Verona; squalifica per 4 giornate a Gimona e Pandibene (Palermo); per una giornata a Cattani (Genoa), Pramaggiore (Spezia), Pesaxi (Treviso), Marani (Messina). Sono stati ammoniti Boniperti (Juventus) Moretti (Spezia) Pirovano (Seregno), Maggi (Reggiana), Lenci (Cremonese); inoltre vengono inflitte le seguenti multe: L. 25.000 a Lodi, Giaroli, Fuin e Santamaria del Palermo, lire 5000 a Braglia del Modena.

Il ricorso del Fanfulla è stato dichiarato inaccoglibile per vizio di forma.

Circa i recuperi delle partite che domenica scorsa furono sospese o rinviate, come Torino-Bologna, viene rimandata ogni decisione.

Rivincita di Arne Hoel sui saltatori elvetici

Zurigo, 27 dicembre.

Al trampolino di Klöster si sono svolte gare internazionali di salto con gli sci alle quali hanno partecipato alcuni tra i migliori saltatori europei. Il norvegese Hoel è riuscito ad ottenere la rivincita su avversari elvetici che lo avevano battuto recentemente a St. Moritz. Gli italiani Trivella e De Lorenzi si sono piazzati onorevolmente.

Ecco la classifica: 1. Hoel Arne (Norvegia), punti 232,6, m. 48-49; 2. Spencer André (Svizzera), punti 224,6; 3. Keller G. (Svizzera), 222,5; 4. Ampes (Norvegia), 222; 7. Trivella (Italia), 210,3, metri 43,5-44,5; 10. De Lorenzi (Italia), 208, m. 44-43).

Gino Bartali sciatore sui campi della Val Gardena

Bolzano, 27 dicembre.

Gino Bartali è giunto a Santa Cristina in Val Gardena per trascorrervi con la famiglia le feste di fine d'anno. Il campione della bicicletta predilige il divertimento degli sci e in questi giorni è facile incontrarlo sui campi di neve gardenesi.

I rugbisti del Torino XIII in Provenza e a Parigi

La squadra di rugby del «Torino XIII» ha in programma una imminente tournée in Provenza: domenica 31 dicembre giocherà ad Aix en Provence contro il «Rugby Aix XIII» e lunedì 1° gennaio a Cavaillon contro lo Stade Union Cavaillonaise; infine, il 14 gennaio, il tredici torinese incontrerà il Celtic allo stadio di Vincennes a Parigi.

La coppia Rigoni-Terzuzzi era prima — dopo otto ore di corsa — nella «sei giorni» ciclistica di Munster.

Il torneo tennistico di Barcellona è stato vinto dallo spagnolo Pedro Masip che nella partita finale ha battuto l'italiano Giuseppe Mario per 2-6, 7-5, 1-6, 6-2, 7-0.

Chiquito de Cambo il grande campione di pelota basca è deceduto ieri a Saint Jean de Luz all'età di 69 anni. Il suo vero nome era Joseph Spestegay

Il Maresciallo Montgomery al Sestriere per il Kandahar

Sestriere, 27 dicembre.

La stagione invernale al Sestriere è in pieno svolgimento. Aperti anche gli alberghi Duchi d'Aosta e Principi di Piemonte, tutta l'attrezzatura ospitaliera è in completa attività. Numerosi gli ospiti stranieri provenienti in particolare dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera. Molti studenti dell'università di Cambridge stanno portando a termine il loro allenamento in vista dell'incontro con i tradizionali avversari di Oxford: quest'anno la gara si svolgerà in Svizzera. La presenza di questi campioni inglesi conferma l'efficienza dell'attrezzatura sportiva del Sestriere. Com'è noto, oltre alle tre funivie universalmente note (Sises, Banchetta e Fraiteve) funziona un nuovo ski-lift che dal villaggio Borgata di Sestriere porta ai pendii superiori dell'Alpette consentendo altre più ampie possibilità ai discesisti.

Il programma sportivo della stagione — ricchissimo di gare per ogni categoria di sciatori — reca in primo piano la massima competizione mondiale del 1951: la famosa gara dell'«Arlberg-Kandahar» (9-11 marzo) che è stata per la prima volta assegnata all'Italia. Prenderanno parte i più noti campioni mondiali dello sci e per l'occasione il Sestriere ospiterà i nomi più illustri dello sport e delle organizzazioni sportive mondiali.

Proprio in questi giorni è giunta notizia all'ing. Giovanni Nasi, presidente dello Sci Club Sestriere, che in occasione della competizione internazionale dell'«Arlberg-Kandahar» giunge al Sestriere per presenziare alla consegna dei premi ai vincitori il Maresciallo Montgomery che è presidente dello Sci Club Kandahar.

Altre gare dell'annata sono: il Derby sciatori cittadini (26-27 gennaio) con la partecipazione di numerosi concorrenti stranieri e italiani e il II Rallye internazionale automobilistico del Sestriere (in febbraio) cui parteciperanno automobilisti di numerose nazioni europee. Ricchissimi i premi il primo dei quali costituito da una giardiniera «Fiat 500 C».

Tre francesi e un italiano

143 milioni di multa per contrabbando di sigarette

Savona, 27 dicembre.

Nel mese di ottobre del corrente anno una motovedetta della squadra naviglio della Guardia di Finanza di Savona catturava nelle acque di Varazze un veliero contrabbandiere di nazionalità francese. Dalla perquisizione effettuata a bordo del natante fermato venivano alla luce 150 casse di sigarette americane. I militari di finanza procedevano all'arresto dei componenti l'equipaggio, composto dai tre francesi Leonard Esposito, Laurent Gilbert, Jean Cuegen, i quali venivano denunciati alla Procura della Repubblica sotto l'imputazione di contrabbando. Oggi al nostro tribunale si è celebrato il processo a carico dei responsabili. Nel corso della istruttoria, gli arrestati dichiaravano che le sigarette provenivano dalla Francia ed erano di proprietà di certo Lorenzo Calzia di Savona. Si procedeva allora anche nei confronti di quest'ultimo, il quale doveva così rispondere anche di espatrio clandestino, essendo risultato, attraverso le discussioni dei francesi, che egli si era recato a fare l'acquisto delle sigarette ad Antibes senza essere munito di passaporto.

Il tribunale ha condannato i tre francesi alla pena di lire 32 milioni di multa ciascuno e il Calzia, ritenuto l'organizzatore del contrabbando, alla pena di lire 47 milioni di multa. Ha ordinato la confisca delle sigarette e del battello che aveva servito al contrabbando. Ha concesso ai tre francesi la libertà provvisoria, previo deposito da parte di ognuno di essi a titolo di cauzione della somma di lire centomila.

Il delitto di Castelboglione

I due imputati negano

Alessandria, 27 dicembre.

E' tornato in discussione alla Corte d'Assise di Alessandria il processo per l'uccisione della contadina Delfina Onesti, di 60 anni, di Castelboglione, uccisa nella sua abitazione, a scopo di furto, la notte dell'11 marzo 1944.

Per questo delitto veniva condannato all'ergastolo, tre anni fa, dalla nostra Corte tale Stefano Alemanni. Costui qualche tempo dopo, stando nel reclusorio di Porto Azzurro, si confidava col condetenuto Riotta, affermando che erano stati in tre a compiere quel delitto e cioè, oltre l'Alemanni, tali Eraldo Rodella, di 51 anni, e Felice Oddone, di 47 anni, i quali dopo la spartizione del bottino s'erano reciprocamente promessi, con giuramento, di mantenere il silenzio e di assistersi se fossero stati arrestati, per tutto il periodo della detenzione. Poichè i compagni non avevano mantenuto il patto solenne, sancito attorno a un tavolo, l'Alemanni infranse il giuramento con tale confidenza. Il Riotta riferiva subito ogni cosa all'autorità giudiziaria: i due prevenuti venivano arrestati nel settembre scorso anno ed oggi si è iniziato il nuovo processo alla presenza di un pubblico enorme. Naturalmente non ha potuto intervenire, a norma di legge, l'Alemanni, perchè già condannato per lo stesso reato.

L'Oddone, come già nei suoi precedenti interrogatori, ha sempre negato ogni sua partecipazione al delitto, il Rodella, che s'era confessato colpevole nell'interrogatorio reso ai carabinieri, ha ritrattato in seguito tale deposizione, e anche oggi, ripetutamente, si è proclamato innocente, dichiarandosi vittima delle calunniose dichiarazioni dell'Alemanni, il cui ricorso per Cassazione avverso alla sentenza della Corte di Alessandria, è tuttora pendente a Roma. La causa, che appassiona intensamente le popolazioni dell'Alto Monferrato, sarà ripresa domani, esaurita la prova testimoniale, per la requisitoria del procuratore generale Cassina e per le arringhe defensionali degli avvocati Punzo, Piacentini di qui e Gillio di Torino.

Si getta dalla finestra

Ostia, 27 dicembre.

A Muggia il 46enne Ernesto Gaffuri del luogo, da tempo afflitto da preoccupazioni personali, in un momento di sconforto si è gettato da una finestra della sua abitazione, rimanendo cadavere all'istante.

BORSE

Seduta di evidente transizione, povera di affari e di significato. Il mercato, debole nelle battute di apertura, è apparso più resistente a metà borsa per indulgere nuovamente ad un fondo riflessivo nelle battute terminali. Una ricerca insistente ha abbracciato nei isolate, Montecatini, Saffa, Burgo. Listino nel complesso discretamente tenuto. Nel dopoborsa la quota è apparsa ulteriormente debole. Diritti Nebiolo 0,15. Titoli di Stato pressochè invariati.

	22	27		22	27
Ren.02	73 10	73 10	Sip	1062 5	1055
Ren3½	72 —	72 20	Terni	211 —	220 —
» f. e.	72 20	72 50	P.C.E.	405 —	402 —
Red3½	74 50	74 50	Ursus	405 —	405 —
» f. e.	74 70	74 70	Ital	2440	2455
Ric5%	100 90	101 10	Edison	2205	2205
» f. e.	100 90	101 20	Viscosa	2180	2170
Red5%	94 —	94 —	Marelli	535 —	535 —
» f. e.	94 10	94 10	Fiat	500 —	536 —
Ric.3½	71 80	71 80	Navigl.	336 —	335 —
» ex-gr	69 70	69 70	Nebiolo	80 50	81 —
» f. e.	71 90	71 90	Breol	118 —	120 —
» ex-gr	69 80	69 80	Mont.	1240	1240
Ric.5%	93 30	93 40	Finsid.	490 —	490 —
» f. e.	93 75	93 50	Ilva	207 —	207 —
Sin51-I	99 85	99 95	Ansaldo	205 —	210 —
»51 4%	99 15	99 15	Viscosa	3295	3285
Bin 5%	96 65	96 55	Fibre T.	2340	2330
Fer.3%	66 —	66 —	Cir	1470	1470
Cti4%	85 60	85 —	Snia	535 —	527 —
Iri 4%	95 —	95 —	Anic	205 50	204 50
Imm4%	86 50	86 50	Rum.c.	48 50	48 50
Imm5%	86 50	86 50	R.pord	1320	1370
Irif.4%	160 —	160 —	Mediol	850 —	842 —
Imm3%	89 50	89 40	Esquil.	805 —	805 —
Ter.4%	85 50	83 —	Unica	104 50	105 50
»5% 35	85 25	85 —	Cart. It.	1730	1730
»5% 37	84 —	84 —	Burgo	4020	4080
S.Paolo	91 —	91 —	Forest.	4250	[illegible]
» 4%	98 75	98 75	Toro F	940 —	915 —
» 3.5%	82 25	82 25	M.A.L.	9050	9050
I. Nap.	97 —	97 —	Biella	71 —	71 —
Mob.5%	67 —	67 —	Valdar.	3120	3085
»7% 48	76 —	75 50	Mar. E	887 —	884 —
»7% 49	76 50	76 —	Seda	907 —	900 —
Fins5%	100 —	100 —	Sarda	5 —	5 —
» 6%	85 75	86 —	Farmar	362 —	360 —
Pir.5%	88 —	88 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	90 —	90 —	West.	410 —	410 —
Oliv7%	100 50	100 15	Param.	405 —	405 —
Magn.7	89 —	89 —	Ollard.	500 —	500 —
Eter7%	97 50	97 50	Pirelli	1012	1010
Vib.7%	92 —	92 —	Superg.	89 —	88 50
Cent7%	93 50	93 50	Saffa	770 —	796 —
Sav.7%	83 75	83 —	Lig.gas	710 —	710 —
West.7	96 —	95 —	Talco	8300	8300
Fruz7	86 —	86 —	Borgos.	11.775	11.800
Cart7%	98 50	97 25	Dolom.	1900	1865
Sade6%	83 75	83 75	Piaso	450 —	450 —
Visc6%	89 50	87 —	Lanza	2350	2350
Cat.4%	88 —	88 —	Amiata	1010	1010
A.Gen.	58 50	59 25	Am.P.	2900	2900
» Toro	4800	4812	Florio	20 50	20 50
Medit.	3032	3010	Bonif.	4220	4720
Merid.	2245	2240	Silos	7600	7600
Ter.N.	95 —	93 —	Bisson.	3375	3435
Italgas	22 3/8	22 —	Eternit	195 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; Svizzera 143,60.

Prezzi indicativi delle valute: Sterlina oro 6650-6050; Marengo 6880-6850; Sterlina unitaria 1750-1770; Dollaro carta 708-712; Franco svizzero 156-160; Franco francese 180-183; Oro fino 945-955; Argento 18,80-19.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	0	7,3	Perugia	5,9	7,4
Trento	1	6,7	Pesaro	5,7	10,4
Torino	1,6	2,7	Aquila	3,6	4,5
Milano	5,9	7,4	Roma	7,5	12
Venezia	2	7,6	Bari	6	15
Trieste	5,4	9,8	Napoli	6,6	13,6
Genova	6	7,8	Palermo	9,3	13,3
Bologna	3,6	5,8	Catania	3,6	11
Pisa	5,9	8,2	Messina	8	14
Firenze	3	10	Sassari	6,8	11,5
Ancona	5	6,5	Cagliari	4,6	13,5

Il Calzificio RECCHIA - FRACCAROLI - DOTTI di Verona avverte di aver posto in commercio delle calze con la denominazione «Nylon pesante 720» fabbricate con filati di raion misto a filati di nylon in ragione di circa 1/3 del peso.

Nylon, come è noto, è marchio depositato, di proprietà della Società Elettrochimica del Toce, fabbricante esclusiva di tale prodotto in Italia, e con tale denominazione, presa a sè stante, possono essere contraddistinti soltanto gli articoli confezionati integralmente con filati Nylon di produzione di detta Società, avente sede in Milano piazza Rugabella, 16. Informa quindi di aver provveduto a ritirare dalla circolazione le poche dozzine di tale articolo cedute a rivenditori e di aver provveduto a rettificare l'errore.

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI MAC CLOY

L'Occidente non sacrificherà gli interessi tedeschi alla Russia

Nulla però dev'essere trascurato per giungere alla unificazione della Germania
La proposta di Grotewohl sarà attentamente valutata - Statuto di occupazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 dicembre.

« Il timore tedesco che un accordo tra Oriente e Occidente possa essere concluso a spese della Germania, è ingiustificato » ha assicurato oggi l'alto commissario americano Mc Cloy in una grande conferenza stampa tenuta a Francoforte. Egli ha soggiunto: « Non vedo perchè si possa supporre ciò: l'occidente ha, politicamente ed economicamente, investito tanto nella repubblica di Bonn, che solo questo ci impone di non abbandonarla. Il rafforzamento delle truppe americane nella repubblica federale non è legato a nessuna condizione; e l'ampiezza degli aiuti americani dipenderà dall'apporto che gli Stati europei, compresa la Germania, daranno alla difesa della loro libertà. Non esiste dubbio alcuno che le truppe americane saranno notevolmente aumentate, e che esse stanzieranno in Europa ».

Passando alle imminenti trattative tra alleati e tedeschi, Mc Cloy ha precisato: «E' sempre stato inteso che, dopo le trattative di Bruxelles, avrebbe avuto luogo un aperto scambio di vedute con Bonn.

« Nessuno vuole obbligare i tedeschi a partecipare alla difesa dell'Europa occidentale. Il governo di Adenauer non è, infatti, mai stato posto davanti all'alternativa di accettare tutte le proposte di Bruxelles, o di rifiutarle. Questo modo di agire delle Potenze occidentali con il Governo federale, prova che la politica di occupazione ha fatto grandi progressi ».

Subito dopo McCloy ha soggiunto: « Le trattative col Governo tedesco saranno probabilmente lunghe. Da quanto io stesso ho potuto imparare, so che le trattative su questioni tedesche, durano sempre più del previsto. In ogni caso, dopo le feste, le trattative assumeranno un ritmo più accelerato. I delegati alleati saranno presto nominati dato che il Governo tedesco ha già nominato i suoi ».

Alla domanda se egli contasse su una risposta germanica alla partecipazione tedesca alla difesa atlantica prima della conferenza a quattro, McCloy ha risposto che « le trattative con Bonn non hanno nessuna relazione di tempo con una eventuale conferenza a quattro ».

Sulla proposta sovietica per iniziare queste trattative a quattro, McCloy ha detto: «Anche se la proposta russa è assai oscura, a noi non resta altro che di tentare, almeno ancora una volta, se con trattative a quattro, ai rapporti tra Oriente e Occidente si può dare un aspetto positivo. Se da certe parti ci si proporrà, com'è verosimile, di accettare certe note condizioni per ricostruire l'unità della Germania, si può stare tranquilli che gli alleati occidentali non venderanno la Germania. E si può anche stare tranquilli che non permetteremo mai che la Germania diventi un satellite comunista. Mi pare che questo sia parlare chiaro ».

McCloy ha poi detto di ritenere che la lettera di Grotewohl al cancelliere sia dovuta ad una richiesta del Cremlino. « La proposta tuttavia deve essere attentamente pesata per vedere se è sincera. Niente deve essere lasciato di intentato perchè si giunga ad un colloquio tra le popolazioni dei due territori; ma con ciò non voglio dire che la lettera di Grotewohl possa esserne la base ».

Rispondendo a un giornalista che gli ha chiesto se non ritiene che prima che i tedeschi possano combattere non sia necessario ristabilire l'onore dei loro soldati, McCloy ha risposto: « Non mi consta che i buoni soldati tedeschi abbiano perso il loro onore. Che la partecipazione tedesca alla difesa atlantica avvenga su piede di parità, scaturisce automaticamente dall'impegno degli alleati di considerare ogni aggressione al territorio della repubblica o a Berlino, come al rivolto contro loro stessi ».

Nella sua lunga conferenza-stampa, McCloy ha poi detto che le revisioni decise a Nuova York riguardanti lo statuto di occupazione devono essere eseguite; dopo di che si potrà parlare del patto di sicurezza chiesto da Adenauer. Ciò, del resto, concorda con la linea politica degli alleati, che è quella di giungere a concedere alla Germania la massima sovranità. La Germania nel paesi del mondo libero deve essere, infatti, al più presto possibile rappresentata da ambasciatori.

All'inizio, l'alto commissario americano aveva detto che nel 1950 la produzione della repubblica federale di Bonn ha superato di molto tutte le speranze, ed ha raggiunto il 128 per cento di quella del 1936. « Il mondo libero e la repubblica federale — ha detto McCloy — potrebbero segnare più grandi progressi se su di essi non pesasse la terribile nube della paura e della minaccia proveniente dall'Oriente. La repubblica federale ha bene resistito al gran numero di scosse internazionali cui è stata esposta in quest'anno di preoccupazioni grandissime. Il sistema parlamentare tedesco nell'anno che sta per concludersi ha acquistato innegabilmente in maturità ».

l. m.

Le arringhe al processo del presunto avvelenatore

Firenze, 27 dicembre.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise gremita di pubblico si è ripreso, nel pomeriggio, il processo contro Massimo Massai, presunto avvelenatore della moglie Dolores. Con la udienza odierna si è iniziata la discussione della causa. Ha parlato per primo l'avvocato di parte civile Virgilio Dadea, di Milano, per la famiglia Macor. Il Dadea ha passato minutamente in rassegna il comportamento del Massai nei riguardi della defunta moglie, l'isolamento morale in cui il marito lasciava la povera Dolores e le relazioni extra-coniugali del Massai stesso, che non risparmiava neanche alla moglie i maltrattamenti. Il rappresentante della parte civile in questo suo inizio di arringa ha detto per altro, come al Massai potranno essere accordate le circostanze attenuanti per l'infermità luetica di cui è affetto. L'avv. Dadea, poco prima delle 20, ha sospeso la propria arringa rimandandola a domattina. Nel pomeriggio di domani parlerà il Procuratore Generale, dott. De Sica. La chiusura del processo è prevista per il 30 dicembre.

L'abate di Westminster ispeziona la cavità che conteneva il « trono di pietra » rubato nella notte di Natale da nazionalisti scozzesi rimasti sconosciuti. (Telefoto)

Grandi forze ammassate di fronte all'VIII armata americana

Mentre le pattuglie rosse si fanno più aggressive, gli aerei alleati martellano i centri di rifornimento

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 27 dicembre.

I comunisti cinesi sono pronti a colpire ancora, e questa volta a sud del 38° parallelo. Hanno ammassato grandi forze immediatamente a nord della linea immaginaria, le hanno dotate di carri armati e di artiglieria. Obbiettivo immediato è la conquista di Seul.

Si attende da un momento all'altro lo scatto in avanti della marea rossa. Quando questo avverrà nessuno può dire in campo alleato. Tutto dipende dalla forza che i rossi intendono concentrare prima di scatenare l'assalto. Gli esperti alleati concordano nel ritenere che in ogni caso l'ora zero non tarderà.

I calcoli fatti al Comando, e che tendono piuttosto al difetto che all'eccesso, pongono la forza nemica entro un raggio di cinquantacinque chilometri da Seul a un'entità variante fra i 150.000 e i 200.000 uomini dell'esercito cinese, oltre ad almeno venticinquemila nord-coreani. Questo concentramento si trova nel settore occidentale della penisola. Più ad est sono state identificate unità nordiste riorganizzate dopo le dure sconfitte dell'estate, per un totale di 75.000 o forse anche 100.000 uomini. A questi debbono essere aggiunti i 150.000 cinesi ormai liberi di spostarsi dal settore di nord-est, quello in cui si trovava il decimo Corpo d'Armata. E più a nord sono le immense riserve cinesi dislocate da Pyongyang allo Yalu ed in Manciuria, mentre altre unità nordiste vengono addestrate o riorganizzate. Nel complesso, le forze a disposizione del Comando comunista dovrebbero superare il milione e trecentocinquantamila uomini.

Le pattuglie avanzate di questo gigantesco dispositivo bellico hanno intensificato nelle ultime ventiquattro ore la loro attività. Qualcuna si è spinta fino a dodici chilometri a sud del 38° parallelo nel settore di Seul. E' chiaro che il nemico cerca il punto debole dello schieramento alleato.

Abbiamo parlato di carri armati e artiglierie comunisti. Questi non sono in eccessivo numero per la verità, ed è da ritenere che nella prossima offensiva, come per il passato, i cinesi facciano affidamento soprattutto sulla massa dei fanti armati di mitra e di fucili automatici, con l'intenso appoggio dei mortai. Assieme agli attacchi frontali si avrà probabilmente una ripetizione della tattica d'infiltrazione.

Non è detto che la linea alleata non debba essere ulteriormente ritirata, con ripiegamento su altra linea a sud di Seul. Ma quando i rossi scateneranno la prossima offensiva le Nazioni Unite avranno due grandi vantaggi rispetto alle precedenti occasioni. Infatti esse sono ora pronte a combattere una battaglia difensiva, e conoscono ormai la tattica cinese. Sul Chongchon furono colti a guardia scoperta mentre tentavano di avanzare, e la sorpresa ebbe risultati disastrosi. Ora sanno quel che sta per capitare.

Mentre le pattuglie rosse si fanno più aggressive gli aerei alleati martellano senza posa centri di rifornimento, vie di comunicazione, concentramenti di truppe. I caccia della quinta squadra hanno svolto gran numero di azioni di mitragliamento e spezzonamento a bassa quota. Americani, britannici, sudisti, australiani, uomini di tutte le Nazioni Unite impegnate nella lotta sono del parere del generale Ridgway: basta con le ritirate. Si deve restare in Corea.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Tito parlerà oggi sui rapporti con l'Italia

Belgrado, 27 dicembre.

L'Assemblea popolare delle Repubbliche federate jugoslave, si è riunita oggi brevemente per questioni formali.

Nella capitale c'è una grande attesa per la seduta di domani poichè si prevede un importante discorso del Maresciallo Tito. Secondo alcune voci di circoli bene informati, il Capo del Governo jugoslavo parlerà nel suo discorso all'Assemblea popolare anche dei rapporti con l'Italia, considerati sotto nuova luce dopo la firma a Roma dell'accordo del 23 dicembre corrente.

La stampa belgradese si concorde nel prevedere altri sviluppi nei rapporti italo-jugoslavi, e anche stamane la *Politika* ha ripreso il suo motivo centrale già espresso dalla *Borba* nei due giorni precedenti: « L'accordo firmato non sarebbe altro che un punto di partenza per ulteriori sviluppi ».

Come sarà effettuato il censimento generale

Roma, 27 dicembre.

Il 4 novembre 1951 verrà eseguito in Italia un censimento generale della popolazione e delle aziende industriali e commerciali. Questo censimento, che segue a quindici anni di distanza l'ultimo effettuato nel 1936, colmerà molte e gravi lacune nella conoscenza dei dati statistici riguardanti la vita del Paese fornendo al Governo e a tutti coloro che operano nel vasto campo dell'economia pubblica e privata indispensabili elementi di giudizio sui quali regolare la propria azione.

Infatti, oltre alle consuete indagini, la prossima rilevazione fornirà informazioni circa il consumo delle materie prime e delle merci, il grado dell'occupazione, il valore delle retribuzioni, i rendimenti produttivi, la situazione del mercato del credito, ecc. Il censimento del 1951 sarà la nona rilevazione demografica italiana dopo quelle del 1861, del 1871, del 1881, del 1901, del 1911, del 1921, del 1931 e del 1936 e la quarta rilevazione industriale e commerciale dopo quelle del 1911, del 1927 e del 1937. Si prevede che il prossimo censimento comporterà una spesa di tre miliardi di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due proposte di legge

Aumento dell'assistenza rivalutazione dei vitalizi

Roma, 27 dicembre.

L'on. Vigorelli e altri deputati di diversi gruppi della Camera hanno presentato una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un aumento di 5 miliardi di lire del contributo dello Stato per gli enti comunali di assistenza. Tale aumento dovrebbe consentire di effettuare con maggiore efficacia l'assistenza agli indigenti e ai disoccupati, compiti tipici degli indicati enti.

Un'altra proposta di legge presentata dal democristiano on. Coli riguarda la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. Secondo tale progetto, già vagliato dalla commissione di giustizia, le rendite vitalizie a richiesta dei beneficiari, dovrebbero essere elevate di venti volte quando i relativi contratti abbiano avuto effetto dopo il 1° gennaio 1919 e non oltre il 31 dicembre 1943 e di quaranta volte quando i relativi contratti abbiano avuto effetto anteriormente al 1° gennaio 1919.

Vittime del pranzo natalizio

E' morta anche la moglie del portalettere trentino

Trento, 27 dicembre.

Dopo ventiquattro ore di penosa agonia è morta, nel pomeriggio di oggi, al nostro ospedale civile, la 25enne Vittoria Simoni, moglie del portalettere trentenne Camillo Cristofori, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, è stato rinvenuto cadavere nel suo letto accanto alla moglie, che appariva in gravissime condizioni. Al doloroso trapasso della giovane sposa assistevano la madre ed i parenti, i quali, inutilmente, avevano sperato che essa riprendesse conoscenza e potesse così svelare il mistero che avvolge la tragica fine dei due coniugi. Non si è potuto, infatti, ancora accertare quale veleno abbia prodotto la gravissima intossicazione, che potrebbe anche essere stata causata da alimenti guasti o da liquori fabbricati con sostanze adulterate. Non è risultata invece probabile l'ipotesi di un suicidio, in un primo tempo affacciata. Si attende ora l'esito dell'autopsia.

Tentata estorsione ai danni di un ingegnere torinese

Domodossola, 27 dicembre.

Ieri mattina a Pieve Vergonte, l'ing. Guido Garzena di 39 anni, di Torino, della società « Rumianca » riceveva una lettera mediante la quale uno sconosciuto lo invitava, pena la morte e la distruzione dello stabilimento, a depositare la sera stessa la somma di un milione in contanti, presso le scuole elementari del paese.

L'ingegnere informava subito del fatto i carabinieri che, nel pomeriggio, disponevano un appostamento per arrestare lo sconosciuto. Alla sera infatti, pochi minuti dopo che l'ingegnere aveva depositato una grossa busta, contenente carta straccia, presso le scuole, un'ombra attraversava la piazza accingendosi quindi ad impossessarsi del plico. A questo punto da vari lati sbucavano i carabinieri già appostati che intimavano l'alt. Ma lo sconosciuto si dileguava.

Condanna a morte a Praga per contrabbando di uranio

Venticinque anni di lavori forzati a un francese

Praga, 27 dicembre.

Con una condanna a morte e due ai lavori forzati si è concluso presso un tribunale di Stato il processo a carico di un suddito francese e di due cecoslovacchi responsabili di trasferimento in Francia di campioni di uranio cecoslovacco.

La sentenza di morte è stata decretata nei confronti del cittadino cecoslovacco Gustav Maran, colpevole di aver consegnato quattro chilogrammi di uranio proveniente da miniere ceke all'ex addetto militare francese a Praga. Venti anni di lavori forzati dovrà scontare il cittadino cecoslovacco Oldrich Nadamek, colpevole di favoreggiamento; venticinque anni di lavori forzati sono stati inflitti a Gervais Garcette, suddito francese di 43 anni ed ex impiegato presso l'ambasciata del suo Paese a Praga, colpevole di connivenza nel trasferimento in Francia, tramite corriere diplomatico, dei campioni di uranio forniti da Maran. Questi, inoltre, è stato riconosciuto responsabile di aver fornito all'addetto militare francese particolari sulle miniere di uranio esistenti in Cecoslovacchia, sulla loro capacità, produzione ed organizzazione.

Garcette era stato impiegato presso l'ambasciata francese a Praga sino al gennaio del 1949, data in cui fu licenziato. Il 3 ottobre dello stesso anno egli veniva arrestato e tre settimane dopo il suo arresto, il Governo di Praga notificava all'addetto militare francese capitano Georges Helliot ed al suo assistente tenente Marcel Salabert che essi avevano dodici ore per lasciare il Paese.

Nei loro confronti veniva mossa l'accusa di complotto inteso ad ottenere particolari sulle miniere cecoslovacche di uranio e a contrabbandare in Francia il minerale d'uranio ottenuto tramite il Garcette e i due cittadini cecoslovacchi Maran ed Enadamek. Nello stesso tempo, in una nota inviata all'ambasciata francese, il Governo di Praga sottolineava che tanto Garcette quanto i due cecoslovacchi avevano redatto delle confessioni « comprovanti irrefutabilmente » le accuse di spionaggio addebitate all'addetto militare Helliot ed al suo assistente Salabert.

Pacchi postali e lettere distrutti da un incendio

Roma, 27 dicembre.

Numerosi pacchi postali e lettere raccomandate provenienti dall'estero sono andati distrutti durante un violento incendio sviluppatosi oggi nell'interno dell'ufficio dogana e pacchi postali a domicilio, presso la stazione Ostiense. Per evitare che i danni, già rilevanti, assumessero maggiori proporzioni, i vigili del fuoco, coadiuvati dal personale dell'ufficio, hanno lanciato lungo la strada quasi tutto il materiale custodito nei magazzini e non ancora intaccato dalle fiamme. L'incendio è stato spento dopo un paio d'ore di lavoro.

Il fuoco è scaturito all'improvviso a causa di un surriscaldamento della stufa interna dell'ufficio. Le fiamme, trovando facile presa, si sono propagate rapidamente prima che gli impiegati potessero accorgersi del principio d'incendio.

Trecento avvelenati da carne equina

Bari, 27 dicembre.

Dei trecento avvelenati per carne equina a Minervino Murge, trentuno sono stati oggi trasportati a Bari per essere ricoverati presso la clinica universitaria e di essi alcuni versano in gravissime condizioni.

A Roma piove da 23 giorni

Roma, 27 dicembre.

Da ben 23 giorni a Roma piove quasi con continuità. Ciò è dovuto al regime di bassa pressione che domina da qualche tempo in Italia e che è caratterizzato nella capitale da piogge insistenti. L'intensità delle precipitazioni nel mese di dicembre a Roma ha battuto ogni primato precedente raggiungendo per ora i 280 mm. (il precedente era di 106 mm.).

Le vicende d'una ragazza incerta fra due pretendenti

Dronero, 27 dicembre.

Una curiosa vicenda matrimoniale sta interessando tutta la popolazione di questa zona. Il giovane G. M. d'anni 27 del vicino comune di Caraglio, aveva deciso di porre fine al celibato e pensava di unirsi in matrimonio con la avvenente signorina ventiduenne L. G. di Dronero. Fin qui nulla di straordinario e la cosa prometteva il solito lieto fine. Già le pubblicazioni erano affisse all'albo pretorio del comune di Dronero e in attesa della scadenza del termine fissato dalla legge le due famiglie facevano i soliti preparativi e attendevano con ansia il giorno delle nozze.

Ma la fidanzata nel frattempo non restava indifferente alle profferte d'amore di un altro giovane, certo L. B., di anni 26, del vicino comune di Villar S. Costanzo, ed il giorno 23 dicembre la ragazza ed il nuovo pretendente si presentavano all'ufficio di stato civile del comune di Dronero chiedendo che venissero sospese le precedenti pubblicazioni, fissando le invece tra loro due. Il fidanzato, venuto a conoscenza del... tradimento, si precipitava per impedirlo, ma non arrivava in tempo. Allora attendeva la L. G. sulla strada di casa sua e con la scusa di accompagnarla dai suoi genitori la faceva salire in auto e se la conduceva a casa sua in Caraglio.

I genitori, non vedendo tornare la figlia e saputo del viaggio fatto con il pretendente n. 1, si precipitavano dai carabinieri denunciando il fatto. L'Arma indagava e veniva a sapere che la colomba non correva alcun pericolo. Ella anzi rassicurava la famiglia dicendo di trovarsi sotto la protezione del suo fidanzato reso ormai tranquillo dalle promesse fattegli di tornare a lui. Infatti la giovane aveva promesso di ripudiare il fidanzato n. 2 e di unirsi in matrimonio con lui. Nascevano però altre difficoltà: infatti la circostanza di avere in corso altre pubblicazioni impediva alla ragazza di sposare l'antico pretendente. Costui allora non propenso a rinunciare alla sposa in favore del rivale si faceva promettere dall'amata di sposarlo almeno in chiesa e così si accordavano di trovarsi il mattino del 26 dicembre alle ore 7 davanti al Parroco della frazione Monastero per convalidare la promessa.

Infatti ieri mattina alle 7 il giovanotto se ne arrivava puntualmente alla frazione Monastero con due testimoni, ma la promessa sposa preferiva evidentemente il fidanzato n. 2: infatti se ne era andata con lui a fare un giretto in auto a Cuneo.

Si era che il pretendente n. 1 abbia deciso di desistere dal tentativo di riconquistare l'amata.

CRONACA

I costruttori edili contro gli infortuni

Negli ultimi mesi, la cronaca ha dovuto registrare una serie di infortuni sul lavoro — anche mortali — soprattutto nel settore edilizio. Il triste fenomeno non ha mancato di preoccupare il Collegio costruttori Edili, il quale, pur rilevando che il numero delle disgrazie sul lavoro è andato aumentando correlativamente all'incremento della mano d'opera occupata, ha deciso ora di prendere un'iniziativa concreta. D'accordo coll'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, il Collegio ha indetto un ciclo di « conversazioni » durante le quali verranno illustrate — a impresari, assistenti, operai — le norme atte ad evitare le disgrazie, e quelle di legge sulle responsabilità civili e penali. La prima riunione avrà luogo stasera alle 20,30 in via San Francesco da Paola 36: parleranno l'ing. Olay, presidente del Collegio e l'ing. Gallina dell'E.N.P.I.

L'incaricato dell'assistenza Eca visita il Gruppo anziani Fiat

Mister Tom Wilson, incaricato dell'Assistenza E.C.A. americana, ha visitato ieri la Fiat Mirafiori le scuole Fiat e la Casa di Riposo per gli Anziani a Villa Rodolo.

In onore dell'ospite vi è stato un ricevimento a palazzo Bricherasio, sede degli Anziani, presenti il prof. Valletta presidente della Fiat, il direttore generale ing. Bono e altri alti funzionari dell'azienda. Dopo il saluto porto dal prof. Valletta, hanno parlato il cav. Ferrero, presidente del gruppo anziani e il signor Bordiga che in inglese ha dato il benvenuto a mister Wilson a nome degli anziani e di tutti gli altri lavoratori. L'ospite ha ringraziato.

Nuovo Direttivo del P.L.I.

Il nuovo comitato direttivo cittadino del Partito liberale ha ieri eletto alla sua presidenza Cesare Minoli, e alla vice-presidenza Maria Ferrier e Filippo Arrigo.

La FIAT annuncia con profondo dolore la morte del
Cav. Nicola Andriola
Direttore Enti Contabili Centrali
da 34 anni appartenente all'Azienda. E ricorda con affetto l'opera sua valente ed infaticabile.
Torino, 28 dicembre 1950.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore grande e generoso del
Cav. Nicola Andriola
Direttore FIAT
Con strazio lo annuncia la moglie **Anna Andriola** con i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 29 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'indimenticabile scomparso, via Caprie 14 (oltre piazza Bernini). Si prega di non inviare fiori, ma di soccorrere opere benefiche.
Torino, 28 dicembre 1950.

I Dirigenti e gli Impiegati della Direzione Fiat Enti Centrali Contabili di produzione, partecipano angosciati al cordoglio della famiglia per l'improvvisa dipartita del direttore cav. NICOLA ANDRIOLA, loro amato maestro ed amico.

Gli amici: **Giuseppe Allia**, rag. **Giovanni Bello**, **Enrico e Giuseppe Bertolotti**, rag. **Mario Cajas**, **Ermete Nicola**, **Agostino Rosa**, si uniscono al dolore della famiglia **Andriola** per l'irreparabile perdita dell'amico carissimo **NICOLA**.

Cristianamente dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giuseppe Musso
Commerciante
Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la moglie **Teresa Mizzia**, i figli: **Ida**, **Irma**, **Giovanni**, dott. **Mario**, prof. **Carlo**, **Roberto**, **Giuseppe**, dott. **Giulio**, le nuore, la nipotina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Coronala 14. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione della Victoria Arduino s.p.a.** prendono viva parte al dolore che ha colpito il suo procuratore generale dr. **Mario Musso** per la morte del padre sig. **GIUSEPPE MUSSO**.

Impiegati e Maestranze della Victoria Arduino partecipano al lutto che ha colpito il dr. **Mario Musso**, procuratore generale della Società.

Gli **Agenti ed i Rappresentanti della Victoria Arduino** prendono viva parte al dolore che ha colpito il dr. **Mario Musso**, per la perdita del padre.

La **s.p.a. Giordano & Garello** si associa al dolore del sindaco della Società dr. **Mario Musso** per la perdita del padre.

Enrica Cagna e famiglia Vassallo prendono viva parte al dolore della famiglia **Musso**.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari
Alberto Rossini
di anni 66
ex-Maresciallo CC. RR.
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette.

La famiglia **Michele Robert** si unisce al dolore della Famiglia.

Il giorno 25 dicembre 1950, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, circondata dall'immenso affetto dei suoi cari, munita dei Conforti della Fede, ha reso la sua bell'anima a Dio, in età di anni 70
Leonilda Barberis in Cario
Angosciati da si grave dolore ne danno il triste annuncio il marito **Paolo**; la figlia **Giuseppina** col marito **Agostino Ferraris** e figli **Ivo** con la moglie **Piera Vaccarino** ed **Ermida**; **Alfredo** con la moglie **Adele Ardissone** e figli **Ada**, **Piera** e **Giovanni**; **Raffaela** con la moglie **Giuseppina Brusasco** e figli **Paola** e **Sergio**, **Tarcisio** con la moglie **Rina Merlelli** e figlia **Ornella**; la sorella **Carolina in Brusasco**; i cognati e cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Vercelli il giorno 27 dicembre. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Vercelli, 27 dicembre 1950.

Elena Lupi partecipa che il giorno di Natale è mancata santamente come visse la sua adorata
Mamma
Come fu Suo desiderio i funerali modesti, senza fiori e senza lutto, sono avvenuti il 27 dicembre 1950. Ringrazia riconoscente e grata i cugini Toaschini, la Direzione dell'Esattoria e il personale tutto; il dott. Adriano Conti per le cure amorevoli, gli inquilini della casa e tutti i buoni che hanno preso parte al suo dolore.
Torino, corso Marconi 40.

Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia
Carlo Boffa
d'anni 80 - Costruttore in ferro
Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Gabriella Eusebio**; i figli **Anna** col marito rag. **C. B. Viglino** e figli dott. **Antonio** e **Carlo**; **Piero** con la moglie **Rita Mallalia**; **Alfonsina**; **Pina**; cognate, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.
Moncalieri, 27 dicembre 1950.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, spirava l'
Avv. Fausto Cavallo
Ne danno il triste annuncio: il fratello dottor **Piero** con i figli: **Teresa e Pier-Fausto**, gli zii, l'affezionata **Mariettina Carda**, cugini e parenti. I funerali seguiranno in Ivrea giovedì 28 corr. alle ore 15 partendo da via Miniere 17.
Ivrea, 27 dicembre 1950.

Le sorelle **Margherita Ciachero** in **Bosino** e **Mariateresa** in **Guasti** già duramente colpite di un lutto recente, si uniscono al dolore della famiglia **Cariazzo** per la morte dell'adorata mamma sig.ra
Giuditta Moltono ved. Cariazzo
avvenuta il 26 dicembre 1950.

Serenamente si è spenta, coi Conforti religiosi
Secondina Guala in Baltera
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli, le figlie, le sorelle, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Masserano, 26 dicembre 1950.

18-6-1921 — 25-12-1943
Nell'anniversario della dipartita di
Achille Ceresole
Dottore in Giurisprudenza
vittima dei nazifascisti, Babbo e Mamma, soli, prostrati in pianto, Lo ricordano a chi L'ebbe caro. Messa Ss. Pietro e Paolo venerdì 29 corr. ore 9.

Nell'impossibilità di ringraziare particolarmente gli intervenuti alla mesta cerimonia per la morte dei cari
Luigi Carzena
di NATALE
e Cecilia Bortolozzi
di COSTANTINO
le famiglie commosse dal plebiscitario intervento, ringraziano a tutti i più sentiti ringraziamenti.

E' ritornata in Cielo l'anima bella di
Rita Piantelli n. Cervini
Ne danno l'annuncio il marito **Vittorio**, la figlia **Nanda** con il marito **Virgilio Grismani**, il figlio **Massimo** con la moglie **Carla Fanti**, gli adorati nipotini **Giorgio** e **Mario**; nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 14.30 partendo da via Vico 2.
Torino, 27 dicembre 1950.

Prendono viva parte al lutto **Katia e Cesare Fanti**, gli amici **Lalla e Aldo da Col**, **Casimiro e Renata Delza**, **Carlo Mazzeredi**.

La **Direzione**, la **Redazione** e l'**Amministrazione** di «**Tuttosport**» prendono parte al lutto del loro Editore dott. **Massimo Piantelli**.

La **Direzione della SIPRA** e il **Servizio Giornali** prendono viva parte al lutto del dott. **Massimo Piantelli**, amministratore delegato di «Tuttosport».

I componenti il **Consiglio di Amministrazione del Collegio Costruttori Edili** di Torino, unitamente a tutti i **Soci**, prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito l'ing. **Vittorio Piantelli**, da tanti anni loro devoto, impareggiabile amico.

La **Direzione** e i **Funzionari** dell'**Unione Industriale di Torino** partecipano al grave lutto che ha colpito il loro collega e amico dottor ing. **Vittorio Piantelli**.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari
Michele Pilotto
d'anni 80 - Agricoltore
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Penasso**; la figlia **Mafalda** col marito **Antonio Saracco**; **Delfina** col marito **Luigi Fossati** e bimba, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 28 corr., alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto via al Mulino, Collegno.

Prende parte al lutto il **Consiglio di Amministrazione della Esattoria di Collegno**, che lo ebbe per oltre trent'anni solerte Vice Presidente.

I **Medici del Sanatorio S. Luigi** di Torino partecipano al dolore dell'amico e collega dott. **Edoardo Criva** per l'immatura scomparsa della diletta figlia
Maria Teresa Criva

Le **Infermiere** delle Sez. 3 e 6 **Sanatorio S. Luigi** di Torino si uniscono al grave lutto del dottor **Edoardo Criva**.

Il **Personale della Clinica privata** di via Nomaglio prende parte al dolore della famiglia **Criva** per la perdita dell'adorata **MARIA TERESA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Negro
d'anni 70 Commerciante
Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Gullino**, le figlie: **Angiolina** col marito **Desgratias Lorenzetti** e figli, **Lucia** col marito **Saro Mentalto** e figlia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 15, partendo da via Borgodora 6. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Tobia ved. Siglia
Med. d'oro della Pubbl. Istruz.
La piangono i figli **Marco**, **Maria**, **Chiara**, **Carlo** (in Venezuela con la famiglia), nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da via Nicola Fabrizi 13. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di
Francesca Bonino n. Vigolfi
La piangono il marito, i figli **Luigia**, **Domenico**; fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Bari 5, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 42.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842 (vendite anche rateali).
ACQUISTASI tornio moderno motorizzato metri 1,50/2 incavo se vera occasione. Scrivere casella 5168, SPI, Torino.
ACQUISTASI trasformatore 180 Kwa 9000/500. Offerte dettagliate a Meccanica F.lli Beriot, Ciriè. 58828
ACQUISTIAMO qualsiasi quantitativo materiali metallici nuovi e ricuperi. Telefonare 693-249.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo), telefono 50-377.
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza; sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Secchetto, Bellezia 9.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 3.
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Toso. Di Nanni 11, telefono 32-961.
COMMERCIANTI adottate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi darà risparmio assicurandovi la più razionale costruzione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-665. 21241
COSTRUZIONI torni automatici viteria nostri disegni modelli affidasi esperta seria attrezzata officina. Casella 305 N, SPI, Milano. 31781
FRANTOIO bocca 500-600 doppia ginocchiera cereali. Telefonare 31-447.
FUSIONI ghisa speciale e comune modelli clienti. Richetta, San Maurizio 12.
IMPIANTO completo cabina verniciatura aspiratore Ferrisi compressore Emanuel mod. E. 1805 completo tre pistole come nuovo vendesi. Telefonare 50-670.
IMPIANTO completo saldatura autogena, tavolo, gasogeno SOITAAB vari cannelli, pezzi come nuovo vendesi Tel. 50-570.
LAMIERE lucide zinco, rivagli, tagli su misura. Malom, Bellono 3, telefono 772-291. 16665
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 82679
LAVORANTI legno troverete interessante pacchetti scornicatrice tenonatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino. 20587
LEGNAMI acquistiamo forte partita rovere, faggio, abete, pagamento immediato. Giletta, Barbaroux 4, Torino.
LIMATRICI Garnetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Moroni, via Nizza 183. 495
MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Monginevro 109, telefono 32-880.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Zipator, Cigna 5, telefono 21-380.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Lagaria, telefono 591-830.
PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Roda 15, Racconigi. 19486
TORNI rettifiche senza centri diametro 20, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monnet, via Nizza 153.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
AMBROSIO Sorba, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Borgaruoli. Telefono 76-080
BEN attrezzato assume lavoro meccanico piccolo e pulitura metalli. Telef. 381-479.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 R, Principe Amedeo 36 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2108

3 SUC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO affarone latteria 180 litri, alloggio, 2.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 22008
ABBIAMO bottiglieria semicentrale alloggio causa espatrio 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 22008
ABBIAMO locale vuoto adatto qualsiasi generi negozi. Vergnano, Princ. Amedeo 38
ABBIAMO commestibile gemma semicentrale forte lavoro. Vergnano, Principe Amedeo 38. 22008
ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5. 18343
ACQUISTEREI tabaccheria possibilmente con alloggio. Scrivere casella 9202, SPI, Torino. 21281
AFFARONE famiglia numerosa pratica affittasi cedesi trattoria bottiglieria grande specchio vini minuto ingrosso, alloggio. Scrivere casella 2150, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede esercizio con grande attività commerciale (facilmente amministrabile). Reddito 400.000 mensile. Richiesta 10.000.000 con merce.
ALBERGO centrale, moderno 18, 20, 50 camere cedesi, causa divisione: 14-16-25.000.000. Cabutti, via Consolata 2.
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 46-421, compra vende panetterie, drogherie, commestibili, esercizi ogni genere, impareggiabile competenza, serietà.
ALFIERI 20, LEBAT. Urge cedere alimentario, forte lavoro, alloggio. 1.500.000.
ANGOLARE drogheria bottiglieria degustazione incasso 30.000 giornaliere. Boria, Vanchiglia 10. 73636
ANTICA Agenzia Pettiti, Garibaldi 2, rileva negozi qualunque genere.
ATTREZZATISSIMA bottiglieria esportazione Barriera Nizza cedesi 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 73637
AVVIATISSIMA tradizionale industria meccanica cedesi causa malattia valore ridotto, esclusi intermediari. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 58582
AVVIATISSIMO centralissimo negozio tessuti affitti, retro, magazzini interni cedesi. Scrivere casella 2981, SPI, Torino
AVVIATO ed attivo stabilimento Novara, lavorazione bitume, vendiamo causa partenza Milano, telefono 690-864.
AZIENDINA materie plastiche rileverei associandomi se buon lavoro e referenze tutta serietà apportando 2.000.000 eventualmente aumentabili. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. 46820
BOTTIGLIERIA - trattoria esportazione 1.500.000, salumeria 3.000.000. Latteria vendo. Telefonare 87-139.
BRIZIO cede avviatissima [...] volendo proprietà muri. Francesco Assisi uno. 40848
BRIZIO concede gemma salumeria indispensabile praticità ramo. Francesco Assisi uno 50840
BRIZIO affitta vende negozio vuoto libero subito. Francesco Assisi uno.
CAFFE' bar avviatissimo centrale, cedesi causa vecchiaia, [...]. Cabutti, via Consolata 2. 21948
CAFFE' bottiglieria in buona posizione, annesso alloggio: cede, 2.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 21879
CAPITALISTI ricercansi, ottimo investimento, garanzie solide, eventuale società. Telefonare ICI 49-908.
CAPO ufficio acquisti produzione preventivi organizzazione, pratica trentennale, referenze. Libero per cessazione azienda. Scrivere casella 6010, SPI, Torino.
CAUSA infortunio cedo macelleria salumeria avviatissima, con alloggio, vicinanze Torino. Scrivere casella 6013, SPI, Torino. 73644
CAUSA malattia cedo avviatissima tipografia, via Aosta 34, Torino. 86064
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719
CEDESI ingrosso chincaglierie zona commercialissima Torino. Scrivere casella 6014, SPI, Torino. 73630
CEDESI negozio in Novara, centrale, due grandi vetrine, ampio retro. Scrivere casella 9213, SPI, Torino. 21678
CEDO locale riparazione auto capacità 15 auto. Portineria, via Donizetti 8.
CERCASI negozio vuoto, retro abitabile, immediate vicinanze scuole. Telefonare 74-906, ore serali. 73608
COMMESTIBILI, Vesuria posizione centrale, occasionissima cedesi per realizzo, scorte minime. Geom. Garino, Inghilterra 23 (8-10, 19-20). 58795
COMPRO torrefazione caffè centrale esclusi intermediari. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. 73650
CONCEDESI gerenza oppure [...] negozio filati, confezioni. Sansecondo. Telefonare 53-484. 58892
DENTISTA cede [...] Torino avviatissimo [...] moderno con Mutuo. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.
FARMACEUTICI, importanti depositi, grossisti, forte lavoro documentabile, cedonsi Piemonte. Serga, Magenta 5.
FINANZIAMENTI vendite parzialmente rateale organizzazione creditizia accetterebbe venditori offrano garanzie [...] rilasciati da seri compratori. Scrivere casella 6003, SPI, Torino. 73614
GRANDIOSO complesso industriale cinquantennale anzianità, ottimamente conosciuto Italia ed estero. Reddito netto 12%. Fornitissimo di attrezzature ed impianti, vendesi con amplissimo immobile industriale, causa trasferimento estero. Esigesi massima riservatezza. Scrivere casella 9220, SPI, Torino. 21798
GRANDIOSO complesso industriale materie plastiche importanti ordini vendesi oppure cedesi quota socio capitale massima riservatezza. Scrivere casella 5188, SPI, Torino. 58877
IMPIEGATE vs/ capitali, reddito 10% garantito, acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella. Imprese Vaglio, Cavour 17, telefono 56-321 18815
IMPORTANTE fabbrica alimentari cerca socio adatto viaggiare, oppure persona disposta rilevare azienda. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 58763
LATTERIA 200 litri, occasione, alloggio cedesi S. Secondo 16. Tel. 47-670, Tomasi.
LATTERIA semicentrale con buon lavoro, cedo urgentemente, 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 21879
LATTERIA litri 400, cedesi, causa malattia. Dagna, Drovetti 8, Torino.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400: occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
MACELLERIE, salumerie ottime, affarissimo cede Torino, provincia. Serga, Magenta 5. 21376
MERCERIE centralissimo, ottimo incasso, cedesi urgentemente. Affarone! Serga, Magenta 5. 21378
OCCASIONE cedo negozio calzoleria anche vuoto periferia. Rubiana 34, Rassaio.
OROLOGERIA oreficeria centrale, modernamente attrezzata cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5. 21378
OTTIMO negozio angolare con e senza attività cedo. Telefonare 772-706.
PANETTERIE, rivendite pane, commestibili. Chiosetti, Franc. da Paola 7 a.
PANETTERIE [...] provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19263
PANETTERIE forni elettrici forti lavorazioni ottime condizioni pagamento cede LEBAT, Alfieri 20. 20284
PANETTERIE ottime, attrezzatissime cedonsi località diverse, provincia. Serga, Magenta 5. 21375
PARRUCCHIERE uomo modernamente attrezzato, ottima posizione, cedesi. Serga, Magenta 5. 21376
PASTE, olio, legumi, scatolame, 20.000 giornaliere, cedo 1.200.000. Anche gerenza. Serga, Magenta 5. 21378
PASTICCERIA bar centralissima, sotto portici, cedesi 7.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 21948
RADIO elettricità, ottima zona, redditizio, cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5.
SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede: merceria centralissima, su via commerciale, senza alloggio, 1.100.000; altra merceria buona posizione, 650.000.
SALUMERIA gastronomica, modernissima, centro commerciale, cedesi. Rara occasione 1.050.000. Cabutti, v. Consolata 2.
URGE cedere bellissimo negozio tintoria con alloggio. Telefonare 771-443.
VIA primaria grande passaggio: cede alimentario, avviatissimo, con alloggio, 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere, servizi Crocetta, Fratelli Carle 27. 18864
ACQUISTANSI da società uffici centralissimi minimo mq. 200 pianoterra o primo piano. Scriv. casella 5163, SPI, Torino.
ACQUISTO casa, alloggio sinistrati oppure sopraelevazione. Scrivere Garelli, Svizzera 79/4. 73642
ACQUISTO direttamente cascina trentina giornate ottima. Quaglio, Silvio Pellico 34.
ACQUISTO case, palazzine 10-20 camere, anche occupate. Telef. 203-264, ore pasti.
ALASSIO. Vendo appartamento nuova costruzione, 3 locali, servizi, zona tranquilla, centrale, piano solo, garage. Geometra Solari, Alassio. 21822
ALASSIO. Appartamento occupato, lussuoso, termo, bagno, ascensore, sei vani, vendo. Scriv. SPI, casella 14 F, Savona.
ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina, in lotto 400.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 56, vendo. Geometra Bonasi, telefono 84-658.
ALLOGGETTI ultimi, nuovi, signorili, panoramici, una, due camere cucina, cucinino, bagno completo, vendonsi. Corso Lecce 172. 82291
ALLOGGI 1-2 camere liberi sblocco, vendonsi 200.000 camera, altri liberi subito 600.000. Cabutti, via Consolata 2.
ALLOGGI negozi liberi ed occupati vendo. Pianezza 68, pomeriggio. Telef. 50-365.
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi: 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 80-540. 21223
ALLOGGI da 400.000 a 700.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ravenna 9. Geometra Bonasi, tel. 86-665.
ALLOGGI 2-3-4 camere occupati vendesi. Rivolgersi ore 16-18, Sant'Ottavio 56.
ALMESE vendesi 700.000 cascina tre camere, cucina, tinaggio, cantina, rustico con stalla e fienile. 50 tavole frutteto; a convenirsi altra: 10 vani centro paese, tettoia, terrazzo, cantina, cortile, tutto libero. Geometra Tione. Rivoli. Telefonare 351. 73507
CASA 30 camere negozi vendesi, altra 4 camere libera. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA altamente signorile angolare zona corso Oporto, 55 camere, servizi, 2 grandi magazzini seminterrati, garages, termo centrale, impianto bagni, società anonima, vendesi. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA collina libera giornate 10 posizione villeggiatura vendesi eventualmente permutasi. Carrano, San Secondo 22.
CASE civili centrali 65, 80, 110, 140 camere, negozi vendonsi convenientissime, buon reddito. Giletta, Barbaroux 4.
CASETTA nuova libera 2 camere cucina servizi terreno fabbricabile Borgata Parella 2.300.000. Rapida, Lagrange 29.
CENTRO S. Paolo, corso Racconigi, vendonsi 2-3-4 camere libere sblocco. Rapida, Lagrange 29. 21876
COMPRO casa fino 15.000.000: esclusi speculatori. Scrivere casella 9223, SPI, Torino. 21979
IMMOBILE adibito albergo, 14 camere e servizi, ristorante, tabaccheria, unico in cittadina Astigiano, causa trasferimento vendesi 2.000.000, volendo bloccasi esercizio prezzo conveniente. Poletti, Giolitti 4.
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti [...] ipotecari: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5. 18343
LOCALE industriale, zona Crocetta, ingresso indipendente, 3 piani, complessivi mq. 750, vendo Castelvecchio, Arsenale 41
LOCALI industriali nuovi, superficie coperta da 400-600 mq. liberi vendonsi. Affarone. Rapida, Lagrange 29.
LOTTO terreno vendo paraggi Lingotto metri 628 angolare. Scrivere casella 6028, SPI, Torino. 73667
NEGOZI liberi alto reddito altri occupati vendonsi. Telefonare 46-757.
PRIVATO vende casa dieci camere due libere giardino borgo Sanpietro (Sangone) 2.500.000 esclusi intermediari. Scrivere casella 5195, SPI, Torino.
SANREMO cav. Taiavi vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comfort, facilitazione pagamento. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 11900
SIGNORILISSIMO alloggio libero secondo piano 4 camere palchettate cucina, doppi servizi, termo centrale, ascensore, su corso, vendo. Geometra Bonasi, telef. 86-658.
STABILIMENTO 2200 metri parte sinistrato semicentrale vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 22009
TENUTE Piemonte irrigue, giornate 80, 120, 170, vendo 245.000 giornata. Giletta, Barbaroux 4. 73615
TERRENI terrazzi irrigui, tenute 150-300 giornate vendonsi 80.000-180.000 giornata. Telefonare 84-710. 86086
TERRENO lotti metri 300, 600, 700 vendesi Barriera Francia, Campagna. Santa Rita. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO Lingotto posizione industriale mq. 5700, vendesi buon prezzo. Cerrano, San Secondo 22. 73546
TERRENO mq. 1000 vecchia piazza Armi vendesi. Telefonare 46-757.
URGENTEMENTE acquisterei privato casa anche 30 camere, Torino. Scrivere casella 9223, SPI, Torino. 21979
UVAR. Corso Unione Sovietica 30, ultimi alloggi signorili 2-5 camere vendonsi anche ratealmente. 21164
U.V.A.R. vende bellissimi appartamenti soleggiati, piccoli e grandi, negozi, rotondi palazzo via Cibrario. 21164
U.V.A.R., zona piazza Rivoli vendiamo alloggetti, garages, locali piccola industria, lunga rateazione. 21164
U.V.A.R., Palestro 10, vendonsi corso Regina 49, visibili, pronti subito, appartamenti convenientissimi, ogni comodità.
VARAZZE. Pineta mare vendonsi terreni costruzioni ville zona incantevole. Agenzia Vallino. 58827
VENDESI zona Valdocco case e fabbricati industriali su terreno mq. 890, con alloggio primo piano. Libero presto. Scrivere casella 5153, SPI, Torino.
VENDO periferia Torino terreno mq. 300-400.000 fronte su strada provinciale, raccordo ferroviario, vicinanza Autostrada. Scrivere casella 2950, SPI, Torino.
VENDO villetta nuova costruzione 4 vani, accessori, giardino. Telefonare 86-805.
VENDO zona Crocetta alloggi da tre servizi quattro servizi. Telefonare 86-428.
VENDO lotti terreni vario grandezze compresi tra vie Guido Reni, Barletta, Rovereto, Moraglia. Scrivere casella 7147, SPI, Torino. 73271
VENDONSI alloggi tre, più cucina, garage, termo Via Don Bosco. Visibili 15-17 Pagamento rateale. 70617
VENDONSI alloggi signorili pronti subito via Massena. Telefonare 30-172.
VENDONSI 3 alloggetti 3° piano 2-3 camere e accessori liberi sblocco. Savant, via Nizza 129. 58805
VENDONSI mansarde libere. Tel. 553-663
VIA Fratelli Carle 12, angolo Galileo Ferraris, vendonsi abitabili subito, appartamento signorile, piano 7, 4 camere, cucina, servizi, piano primo, cinque camere, cucina, doppi servizi, garage, visite pomeriggio. 58785
VIA Bava 33 vendonsi alloggi, soleggiati liberi sblocco, piccolo condominio. Telefonare 85-606, 81-228. 58865
VILLA collina Superga, 3.900.000. Altra provincia Cuneo, 15 giornate boschive, 2.400.000 Geom. Dalla Bella, Carlina 13. Telefonare 87-130. 58807
VILLE signorili semicentrali 12-15-25 camere giardini, autorimesse, convenientissime. Giletta, Barbaroux 4.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI industria 180 mq., 3 uffici, cortile, indipendenti. Telefonare 73-120.
AFFITTASI locali uso negozio. Telefono 553-663. 58872
AFFITTASI vicinanze Porta Nuova grandioso locale mq. 450 metà pianoterreno metà sotterraneo volendo comunicanti con montacarico. Scrivere casella 5630, SPI, Torino. 73675
CERCASI negozio con retro libero subito zona corso Giulio Cesare, tel. 48-560, dalle 10-11 e 15-17. 58799
CERCO locale uso laboratorio silenzioso paraggi corso Valentino Barriera Nizza. Telefonare 36-508. 22294
CERCO in affitto locale metri cento, trecento per industria silenziosa con 2-3 camere alloggio. Telefonare 75-165.
LOCALE nuovo pianterreno affittasi centro Barriera Nizza ufficio o negozio e abitazione. Telefonare ore pasti 60-504.
MAGAZZINO cantinato 2x13 zona Molinetta visiata industria affittasi. Telefonare 690-794. 86036
UFFICIO adiacente via Roma affitto vuoto o mobiliato. Telefonare 49-891.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi 1-5 camere servizi diverse zone. Cravenscia, Cernaia 27.
AFFITTANSI al nuovo Palazzo Governolo, corso Galileo Ferraris 77, alloggi signorili 5 camere più servizi. Trattative Lettico, Principe Tommaso 31.
AFFITTASI camera cucina e accessori rilevando mobili cucina. 881, Rosso Angelico 14. 58798
AFFITTASI direttamente, signorili tre camere, cucinino, bagno. Corso Orbassano 27. 58868
AFFITTO alloggio di 3 camere ammobiliato L. 30.000 mensili. Telef. 381-654.
ALLOGGIO piccolo medio affitto acquisto, possibilmente servizi. Telef. ICI 49-908.
BANCARIO cerca alloggio ammobiliato 2-3 camere centrale. Telefonare 381-606.
CAMBIO camera cucina entrata zona Nizza, con 2 camere cucina entrata qualsiasi zona, compensando. Scrivere casella 5177, SPI, Torino. 58822
CAUSA espatrio urge cedere camera grande con mobili. Telefonare 86-428.
CEDESI, libero, elegante ufficio, primo piano, tre camere. Centralissimo. Esclusi mediatori. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. 58856
CERCASI appartamentino ammobiliato bilocali servizi, termo, bagno, telefono, preferibilmente Porta Nuova, Valentino. Scrivere casella 9225, SPI, Torino.
CERCO 2 camere, cucina, servizi, libere subito, possibilmente garage, annualità anticipate. Referenze. Scrivere casella 6019. SPI, Torino. 73645
FAMIGLIUOLA distinta cerca due stanze cucina ammobigliate. Scrivere casella 2079, SPI, Torino. 22283
GRANDE ditta cerca alloggi per dirigenti, impiegati, operai. Telefonare 46-457.
INFERMIERE massaggiatore piemontese sposandosi febbraio cerca uno, due camere cucina vuote, affitto aggiornato più eventuali prestazioni professionali, preferibilmente zona Mauriziano, referenze. Scrivere casella 6032 SPI, Torino.
SIGNORILE, centrale, 16 camere, doppi servizi, 2 ingressi, disponibile febbraio. Scrivere casella 1299, SPI, Torino.
SIGNORILE affittasi via Mille 30, 2o piano, 3 camere cucina servizi. Visibile 11-12, 15-16. Escluse mediazioni.
VENDO, affitto, Statuto signorile seminuovo libero appartamento 5 camere servizi; telefono, termo, bagno. Telefonare 44-574.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAIGUEGLIA. Pensione Stellina per bambini. Trattamento familiare. Lire 400. Francisetti. 21900
LOANO. Pensione Villa Fiorita, splendida posizione, ottimo trattam., prezzi modici.
SANTA Margherita Ligure affittasi stagione alloggetto 3 letti, termosifone, ogni comodità. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. 58049

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 8-9 gennaio iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 154, telefono 50-534. 21815
PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, telef. 41-634, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento confezione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cucitura, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciuto la licenza. 14302

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CORSI di taglio diurni, preserali, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Bianciotto, via IV Marzo 14, telefono 551-627.
INGLESE insegna laureata lunga residenza Inghilterra: traduzioni tecniche. Telefonare 75-018. 65867
LEZIONI scuola media (posizione laureato) lettere anche domicilio. Telefonare 58-634, ore 8-8,30, Ravalli. 73630
RIPETIZIONI domicilio alunni scuola media cercherebbe neo-laureata lettere. Scrivere casella 6017, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto offresi camera pensione centrale presso signora sola. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. 58800
AFFITTASI camera ammobiliata qualsiasi posizione, comodi, signorili. Cravenscia, Cernaia 27. 21899
AFFITTASI bella camera ammobiliata, riscaldamento. Borello, via Berthollet 28.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale con senza uso cucina. Telef. ICI 49-908.
AFFITTASI ammobiliata distinto solo volendo comodità uso affidacamere. Telefonare 36-044. 58817
AFFITTASI camera 2 letti anche vendita gi, comodità moderne. Telefonare 85-979.
AMMOBILIATE matrimoniale e cucina, telefono. San Paolo. Telef. 53-484.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi a persona sola. Via Pesaro n. 2. Cadenarlori. 73637
CERCASI matrimoniale indipendente, uso cucina. Scrivere casella 5204, SPI, Torino. 58067
AFFITTASI cameretta riscaldamento comodità via Bava 17 bis. Telef. 81-228.
CERCASI camera mobiliata uso cucina possibilmente indipendente. Tel. 75-681.
SANREMO camere uso cucina. Pensione Villa D'Amico, Hope 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ACQUISTATORE montatore abile pratico costruzione macchine cereali. Presentarsi via Pesaro 24. 58856
A pensionato offro alloggio senza giocata orto/frutteto conigli galline mezzadria 20 chilometri Torino. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. 58857
ASSUMESI tatorina commissioni bicicletta triciclo, indicare età, posti occupati, referenze controllabili casella 5191, SPI, Torino. 58880
ASSUMO giovane modella, libera, disposta viaggiare, specificare. Scrivere casella 6037, SPI, Torino. 73666
AUMENTATE i vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno allevando topini bianchi da laboratorio e da pellicceria, le scambiati, soldi, ridotti. Ripresa produzione garantita. Informazioni gratis F. Pallanca, Borghetto S. N. (Imperia).
ATTIVITA' interessante, allevando topi bianchi laboratorio lavoro facile redditizio un'ora giorno accudendo abituali occupazioni. Informazioni gratuite scrivendo: Werner, Center Animans Laboratoire: Bouliscourt (Ardennes) Francia oppure casella postale 23, Ventimiglia.
CAPO sellaio capace dirigere reparto equipaggiamenti civili e militari tela cuoio. Buona retribuzione. Importante [...] Scrivere casella 5154, SPI, Torino.
CARAMELLISTA pratico bastone cerca industria caramelle. Referenze. Scrivere casella 5193, SPI, Torino. 58891
CERCASI ragazza tuttofare a ore. Scrivere casella 5186, SPI, Torino.
CERCASI impiegata, preferibilmente profuga giuliana, perfetta conoscenza tedesco, francese commerciale e dattilografia relativa. Telefonare ore l'ufficio al 49-743
CERCASI tornitore seconda categoria. Telefonare 773-168. 58879
CERCASI lattoniere ragazzo, perfetta cucina. Telefonare 520-382.
CERCO collaboratore attivo, esperto commercio, oltre 35enne, buona intervenenza. Telefonare 47-387.
CERCO massaia cascina 11 giornate Astigiano. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. 73666
CERCO abile cravattaia disposta eventualmente subire impiantare fabbrica cravatte Dispongo locale. Scrivere casella 5152, SPI, Torino.
ESATTORI montatori cercansi ovunque [...] garanzie. Scrivere casella 188 D, SPI, Milano. 21800
IMPORTANTE ditta cerca stenodattilografa abile contabile pratica. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere casella 5183, SPI, Torino. 58878
IMPRESA costruzioni assume ingegneri, geometri, contabili, magazzinieri per lavori Australia buona conoscenza lingua inglese. Specificare precedenti referenze. Casella 46-A, SPI, v. Parlamento 9, Roma
MACCHINISTE veramente capaci lavori serie assumonsi. Scrivere casella 2963, SPI, Torino. 22295
PULITRICI cochili celluloide provette cercansi, Baldi, corso Firenze 110.
SIGNORE solo cerca tuttofare media età. Dettagliare. Scrivere casella 5157, SPI, Torino. 58771
SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto, serio, presenza, attitudine trattazione affari, possibilità rapida brillante sistemazione. Stipendio provvigione dopo breve tirocinio. Scriv. casella 9224, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, abile contabile, svelta, lavoro saltuario cercansi. Manoscrivere indicando capacità, precedenti, età, referenze, pretese. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. 58753
TAGLIATRICE [...] perfetta referenze cercasi. Telef. 46-290, ore ufficio.
TORNITORE abilissimo lavori uso in serie cercasi. Presentarsi via Pesaro 24.
URGONO persone lavorare oggetti sacri proprio domicilio ottimo guadagno. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 15 parole. L. 50 successive.

CAPO magazzino tessuti, filati, confezioni, imballaggio offresi. Buone referenze. Scrivere casella 5176, SPI, Torino.
CAPO officina esperienza ventennale costruzioni meccaniche, macchine utensili, tessili, offresi. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 58861
CAPOFFICINA, esperto attrezzature e lavorazioni in serie, capace dirigere piccola media officina meccanica, occuperebbesi. Telefonare 581-773. 58758
CAUZIONANDO eventualmente signorina 27enne offresi impiego ufficio magazzino. Scrivere casella 5179, SPI, Torino.
COLTO universitario occuperebbesi presso piccola ditta, per contabilità. Scrivere casella 4164, SPI, Torino.
CONTABILE primanotista, fatturista, pratica ricaldo, stenodattilografia, offresi referenze. Scrivere casella 5178, SPI, Torino.
CORRISPONDENZA, traduzioni commerciali, scientifiche, tecniche, interprete, tedesco polacco offresi. Scrivere casella 5147, SPI, Torino. 58848
CUOCA fida, 50enne, tuttofare, offresi. Telefonare 42-360, via Consolata 11.
DOMESTICO trentenne offresi buone referenze. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. 73682
EX-guardia P. S. in pensione offresi magazziniere oppure guardiano qualsiasi stabilimento. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 58777
GIOVANE serio cerca impiego decoroso già [...] uffici commerciali. Scrivere casella 5194, SPI, Torino. 58878
INFERMIERE domestico offresi subito. Telefonare 81-917. 58880
OFFRESI tuttofare, 50enne, buone referenze, ottimo trattamento. Fiscali, Tesauro 6. 58861
PERITO meccanico tornitore aggiustatore provetto occuperebbesi. Luca Pozzi, Baretti 3.
RAGIONIERA 25enne, bella presenza, fidata, seria, offresi primo impiego, istitutrice, dama compagnia, cassiera. Scrivere casella 2075, SPI, Torino.
RAGIONIERA praticissima lavori ufficio offresi ore libere contabilità amministrazione piccola azienda. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 58757
SIGNORINA stenodattilografa pratica lavori ufficio e assicurazioni offresi. Telefonare 57-474. 58793
STENODATTILOGRAFA abile contabile impiegherebbesi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere casella 1884, Sipra, Torino. 21861
TECNICO residente Trieste disposto trasferirsi Piemonte accetta qualsiasi occupazione. Scrivere Sabadin, Udine 20, Trieste.
TECNICO, Formista calzature cuoio, gomma, offresi a seria ditta come capo. Scrivere casella 6001, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO ingegneria offresi qualsiasi lavoro qualunque orario preferibilmente notturno. Molte capacità. Scrivere casella 7278, SPI, Torino.
VEDOVA sola 35enne, presenza occuperebbe persona sola governo casa. Referenze controllabili. Scrivere casella 5150 SPI, Torino. 58871
VOLONTEROSO robusto trentacinquenne, bisognoso, moralità, offresi qualsiasi lavoro pratico caldaie a vapore. Telef. 80-275.
VENTUNENNE stenodattilografa bella calligrafia pratica lavori d'ufficio offresi presso ditta o ufficio privato. Scrivere casella 2082, SPI, Torino. 22290
VENTIDUENNE stenodattilografa, cultura, pratica ufficio, impiegherebbesi quale cassiera, rappresentante Casa commerciale, segretaria, disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere casella 2077, SPI, Torino.
VENTOTTENNE tuttofare fidatissima offresi una-due persone con buona retribuzione. Scrivere casella 5131, SPI, Torino. 58062
[...] accetterebbe qualsiasi lavoro anche con cauzione. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 58876

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AD introdottissimi ramo pubblicitario affidansi esclusività in proprie provincie: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli vernici radio luminescenti, fluorescenti (Patent W. Maier Komm. Ges. Radium) illimitate applicazioni grande avvenire. Specificare organizzazione disponibile referenze a casella 5186, SPI, Torino. 58874
AGENZIA francese viaggi cerca seri corrispondenti ogni capoluogo provincia indicati ambiente lavoratori per organizzazione nuovo [...]. Scrivere Agence Universelle Transalpine 8, Rue du Mare Paris 2. 58880
COSTITUITA grande azienda guanti cotone lana cerca rappresentante bene introdotto dettaglio Piemonte. Scrivere referenze Mag., Magenta 34, Torino.
DEPOSITO massima industria pasta alimentari Napoli cerca produttori veramente introdotti Torino e provincia, trattamento ottimo. Scrivere referenze produzione media mensile. Scrivere casella 6024, SPI, Torino. 73658
DIPLOMATO munito autovettura disposto viaggiare provincia assumerebbe rappresentanza, referenze, garanzie. Scrivere casella 5167, SPI, Torino.
GENOVA Liguria [...] introdottissimo primarie referenze ufficio centrale proprio autovettura assumerebbe rappresentanza ed incarichi commerciali e pubblicitari da importante ditta. Scrivere SPI, casella 7 G, Genova. 21823
GROSSISTA drapperie esclusive fiat cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio centri importanti Piemonte eventualmente Liguria. Referenze. Scrivere casella 5164, SPI, Torino. 58797
INDUSTRIA pastiglie e articoli bar cerca rappresentante per Torino e provincia e altre zone d'Italia. Scrivere casella 5192 SPI, Torino. 58890
INFORMAZIONI private, controlli personali accurate ed assunzioni: Istituto Carrelli, Cavour 5. 18343
INGEGNERE, ogni garanzia bancaria assume rappresentanza prodotti macchine impianti qualsiasi zona. Pubbliman 35-2, Verona. 31751
INTRODOTTO ambiente farmaceutico disponendo ufficio centralissimo, telefono, referenze, cauzione, assumerebbe deposito, seria concessione Case specialità medicinali. Scrivere casella 9219, SPI, Torino.
MAGLIFICIO «Astro d'Argento» cerca rappresentante introdotto Torino clientela dettaglio Soc. Esigesi nominativi di affermata introduzione. Scrivere dettagliatamente nostro Direttore vendite: Barresi, Mugello 7, Milano. 21780
PRIMARIA notissima fabbrica articoli sportivi ricerca agenti Liguria, Piemonte, Lombardia, Marche, Abruzzi. Scrivere [...] 805 N, SPI, Milano. 31794
SOCIETA' spedizioni marittime terrestri imbarchi sbarchi cerca per Torino elemento serio già introdotto veramente molto pratico lavoro acquisizione desideroso migliorare. Scrivere indicando pretese, referenze, possibilità lavoro: SPI, casella 14 G, Genova. 21822

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5. 18343
ITALO-AMERICANA desidera sposarsi con signore dai 35 ai 45 anni, d'origine piemontese; bruno, alto, simpatico, di preferenza occhi grigi; di buona famiglia, buona condotta, onesto, lavoratore. Per ogni informazione scrivere: Rosa G. Spinelli, 707 Dahill Road, Brooklyn, N. Y.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carrelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento per regali: orologerie, oreficerie, argenteria, gioiellerie. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo, marca. [...] 5, telefono 41-260.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, [...] ovunque. Esercizio Trentennale. Potenza 11, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-61.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente. Telefono 45-902.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri vari, prezzi massimi. Telefonare 23-822.
ACQUISTATE oreficeria, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi visione, trattazione, gioie antiche. Gioielleria Scheria. Cascioli, Botero 19. 20851
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami, ferro, generi vari. Telef. 80-630.
ALLA Torrefazione Corrado degusterete miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16631
ARREDAMENTI, [...] matrimoniali 65.000; 90.000. Barocco 150.000, sala, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17012
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini. Camere massicce 75.000. Tinelli 31.000. Grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20, telefono 82-823.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacrod Sandin, via Consolata 15.
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, elegantissimi, confezione accurata, consegna sollecita. INA, Firenze 27. 18245
ATTENZIONE: camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile). 916
ATTENZIONE: quando volete acquistare mobili, visitate: Erte Asia, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono [...]
BAGNI scaldabagni accessori. sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 18804
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18. Telef. 62-806.
BELLISSIMA camera due letti Luigi XVI 90.000. Telefonare 43-842.
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Toso. Di Nanni 11, telefono 32-961.
BRAVE magliariste, con Certificato Ministeriale, diverrete frequentando corsi Premiata Scuola [...] Virginia Torchio, Cibrario 4. 14802
BRILLANTI, gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
BRONZI ceramiche quadri mobili oggetti vari compro. Canova 24, telef. 693-625.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientissimamente: Fagolla, Mazzini 44. 10316
CERCASI [...] scaffale bianca per commestibili ottimo stato. Offerte dettagliate a Società Operaia, Bosconero.
CUCINE economiche, tavoli, macchine per cucire. radio, biciclette (pagamento rateale). U.N.V.R.A.L., via Garibaldi 26 (interno). 22062
DOBERMAN splendido pedigree cedo [...] causa trasloco. Telefonare 880-212.
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Governo, Francia 9. 18726
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 48-160, San Secondo 32.
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni tinteggiatura e riparazioni. B.A., via Aosta 21, telef. 20-048.
LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Ariosti, San Francesco Paola 9, telefono 41-884.
MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Cavagnaro, San Francesco d'Assisi 20, piazza Madama Cristina 7. 21888
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Morsello, Monteleilo 21.
MACCHINE maglierie [...] nuove. [...] d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 72.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Servo, Albertina 42. 16556
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23 16556
MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cossaci, [...] Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis.
MASSAIE come sapreste a regolarvi il forno più pratico del mondo? Ferrero-Sebe, corso Rosselli 11. Telefono 31-479.
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
MOBILI Ranzelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sala studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 21. 14517
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Cumian, piazza Vittorio 3.
MOBILI F.lli Minotti: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni, Mobilini assortiti, magiolino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 36.
MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 21. 14724
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Cambiella, via Garibaldi 6, telefono 421-167. 14907
MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltroneletto, salotti. Tutti [...] per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 17872
OBESI evitate i grassi! Cucinate con forni Ferrero-Sebe, corso Rosselli 11, tel. 31-479.
OCCASIONE vendo vasca bagno, fornello Triplex, buffet cucina. Telefonare 33-312 ore 14-16. 58815
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20 mila. Garanzia. Augusta, Cavour 6 71978
PALETO' uomo lire 12.000, signora [...], ottime, accuratamente confezionati. Oggi acquisto regalo panettone C.C.T., San Tommaso 5. 21880
PELLICCE assortite bellissime, [...] convenientissimi, [...] rateali. Pellicceria, Garibaldi 1.
PELLICCE. Vasto assortimento Murmel, rativonne, riccio, teste, persiano, opossum: 15.000. Marmotte, pancotta, volpe argentata, azzurre 7000. U.I.C., via Lagrange 14 B.
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Maderna, Gibet 5, angolo Nizza 19.
PELLICCE! vendita straordinaria: Persiano 150.000: Riccio, zampe, teste 38.000; Opossum [...]; Marmotta 65.000; Murmel visone, Kaprisone 115.000 azzurri, argentate 7000, [...] persiano, visoni, leopardo e ocelot convenientissimi. Cortassa Borello, Carlo Alberto 22.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pavesa, Mad. Cristina 132
PELLICCIA persiano Odelin vendo. Valtorti, Lagrange 31, dopo ore 15.
PER acquisto vendita oggetti arte rivolgetevi Galleria Castore, Mazzini 4, telefono 520-285. 21567
PIANOFORTE occasione compro contanti Paraglio, Sobrero 53, Torino, tel. 74-270.
PIANOFORTI primarie marche vendonsi Noleggi. Riparazioni. Cambi, acquisti (pagando massimo). Massa, Goito 11, telefono 41-366. 14767
RADIO apparecchi occasioni, grandi marche, seminuove, garantite: 10 - 15.000. Superradio, Arcivescovado 6.
SINGER, Krayzler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, corso Umberto 11. 20606
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 84, telefono 22-743; corso Giulio Cesare 69. 2795
SOFALETTO, matrimoniali, poltroneletto, salotti, assortimento. [...] Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marrone 2 (cortile). 8703
TAPPEZZERIE carta, comuni, lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 136 ang. c.so Dante.
VENDO artistico camino [...] Novecento con mobile salotto. Telef. 58-046.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A. Autotreni Aricoe, Zanina, Viberti cisternati capacità 30.000 costruzione 1948-49 vendonsi facilitazioni. Indirizzare Zanetti, Roma, Isonzo 38. 86031
ABBIAMO pronti consegna immediata ogni tipo autovettura, autocarro usato. Facilitazioni pagamento. Sica, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28.
AGENZIA F. B. Mondini, pronta consegna, vende motocarri Guzzi, Gilera, da 3 a 10 quintali; vasto assortimento moto e scooter, prezzi invernali. Giulio Cesare 113, telefono 22-486. 21742
AGENZIA Motom 48 nuovo e occasione, pronta consegna. Largo Giulio Cesare 113.
ANTIGELO applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Delcon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.
ANTINEBBIA applicate fanali speciali De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
APRILIA seminuova assortimento vetture nuove occasioni, giardinette 1100 E-B. 1500 E, 1400 nuova, Ardea. Autosalone Palestina, via Roma 287 bis, tel. 42-485.
AUTOCAGNO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 60-608, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8725
AUTOCARRI usati OM Taurus, 666, 665 ribaltabile, 503, 1100, autovetture perfette bellissime; facilitazioni pagamento. SICA, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28.
AUTOCARRO 666/N 7 ottime condizioni cedo terzi Cuneo vendesi. Pisani, Cuneo, telefono 3463.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.
AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 60-508.
AUTOMOBILISTI lire 1000 applicazione visiere termiche brevettate Amerio, San Paolo 74. 86859
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 38, telefono 380-317, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.
BELLISSIMO camioncino Augusta terza serie vendo privato. Via Chivasso sola.
BIANCHI moto biciclette motocarri Mosquito B.M.G. Marchisio, c. Peschiera 33.
CAMIONCINO 1100 ELR 10 q.li, camioncino 1100 L 7 q.li, furgone 1100 B 7 q.li vendonsi. Pisani, Pinerolo, telef. 2000.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 13099
CONTACHILOMETRI! livelli manometri contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 58081
COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara Vanterello, Priocca 2. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
GARAVINI, corso Orbassano 23, prenotazione Lambretta, massime facilitazioni invernali. 20681
GUZZINO perfetto ordine vendo privato 90.000. Telefonare 773-560, ore 9-15.
INVERNO. Per acquisti od abbigliamento rivolgetevi Covolo, 21-136. G. Cesare 165.
MICRO-BENZ. Potenza. Elasticità. Economia, per auto, moto, scooters. Via Foscolo 12, telefono 80-508.
MILLECENTO E.G.A., Cinquecento C.B.A. giardinette, furgoni nuovi, occasione Millux, [...] permuta. Autoagenzia, Cigna 5
MOTOGARAGE, via Bove 1, telef. 31-035, posteggio lavaggio officina notturna rimessa invernale a prezzo ridotto. Agenzia Motom, Puch 125, Puch sport, Puch 250 con selezionatore automatico B.S.U. Consegna pronta. 10871
MOTORIZZATEVI! prenotate B.M.G. Mosquito Ganna C.M. 125-250 facilitazioni. Borgarello, Camerana 2. 21506
NATALE: vendita diretta pubblico ciclomotorio elettrico «Autotrade S.I.L.A.», L. 15.000; vero ammortizzatore Vespa, L. 2700; pompa pedale manometro incorporata, L. 4500. S.I.L.A., Leonardo Vinci 14 bis, telefono 693-871. Anche domenica mattina. 22118
NATALE. Prenotate Vespa, Ape, facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita, riparazioni. Speciale noleggiolino per motoscooters. Covolo, 21-136. Giulio Cesare 165. 19653
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985. 10136
PULLMANN visiere termiche sistema automatico cristallo infrangibile Delcon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.
RISCALDATORE auto 90 secondi temperatura estiva. Delcon, corso Vittorio 38, telefono 48-301. 18915
ROSATI, ciclofurgonciai, Silvio Pellico 14, telefono 61-667: officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19892
SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Delcon, corso Vittorio 38, telefono 48-301. 18916
SICA, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28, offre la più svariata gamma di veicoli usati: vetture, autocarri, di ogni modello e marca alle migliori condizioni.
SICA. Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28, dispone centrali autoveicoli Fiat nuovi; vende, compra, permuta autoveicoli usati ogni marca modello, facilitando pagamento. 17807
URGENTI camion metà q.li 25-30 trasporto Israel. Raiso, Borg Dora 19.
VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri automezzi, insegne, applicazione rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. Sherr, via Bove 1, telefono 31-035.
VENDO Topolini lire 300.000, condizioni pagamento. Corso Brescia 4.
VENDO giardinetta metallica Balilla, come nuova. Corso Brescia 4.
VENDO camioncino e cilindri Ardita perfetto ordine, 500.000. Corso Brescia 4.
VENDO camioncino 10 quintali Rocali, ottime condizioni, 300.000. Corso Brescia 4.
VENDO moto Guzzi 500 V.T. ottime 150.000, Via Bligny 10, portinaio.
VENDO Dodge ribaltabile originale perfetto ordine. Via Sonna 4, Galateri.
VESPA cerca privato da privato in condizioni buone. Telefonare 21-961.
VESPA nuovissima vendo causa altro spesa. Via Po 11, Bava. 86863
VESPA nuovo tipo sconti aziendali. Rateazioni, prenotazioni presso ELIT, via Fabro 10, telefono 36-568.
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Tolla 8, telefono 253-771.
1500 C, 1100 giardinetta lamiera nuova, 500 A-B-C giardinetta, furgone, 1100 1948, Balilla 4 marce, facilitazioni pagamento, vendo: Autosalone, Viazaglio 5.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni nostre gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono inesatti nell'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I dissensi non arricchiti nemmeno di qualche importanza per troppo vaghe timori e lontane speranze, gli scherzi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di quei. Generalmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte occasionalmente ingenue e da troppo affrettato od inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi sono si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'incertezza, ne avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio e nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità eventualmente uguali; essa stabilisce un nesso ben segreto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per estremo contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, concorrenza, scialberia, non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non cerchi di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'indagato.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità vuole rassicurare di colmare le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.